

Torino



Palazzo Reale visto da Piazza Castello



Il famoso Caval èd Bronz in Piazza San Carlo

Torino (IPA: [to'ri:no], , *Turin* in piemontese^[5]) è un comune italiano di 890 133 abitanti^[2], capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Piemonte. L'area urbana torinese, di circa 1,7 milioni di abitanti, comprende solamente i comuni confinanti con la città^{[6][7][8]}, mentre l'area metropolitana conta quasi 2 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di circa 2.300 km².^[9] La città metropolitana conta 2.292.617 abitanti, è la più estesa tra quelle italiane e coincide territorialmente con l'ex provincia di Torino.

La città di Torino è il quarto comune italiano per popolazione e costituisce il terzo complesso economico-produttivo del Paese. Città dalla storia bimillenaria, fondata probabilmente come *Taurasia* nei pressi della posizione attuale attorno al III secolo a.C. dai Taurini^[10], popolazione celto-ligure dell'Italia Settentrionale, e trasformata in colonia romana da Augusto col nome di *Iulia Augusta Taurinorum* nel I secolo a.C.^[11], fu durante l'Alto Medioevo il centro di un importante ducato longobardo (il Ducato di Torino) e passò in seguito sotto la signoria nominale dei Savoia nell'XI secolo, dopo essere divenuta sede della carolingia Marca di Torino. Successivamente si costituì in libero comune, subendo varie do-

minazioni, finché dal 1280 non divenne definitivamente parte prima della Contea di Savoia e poi del Ducato di Savoia, del quale nel 1563 diventò la capitale. Dal 1720 fu capitale del Regno di Sardegna (anche se solo *de facto*, fino alla fusione perfetta del 1847, quando lo divenne anche formalmente)^[12], Stato che porterà nel XIX secolo all'unificazione italiana e che farà di Torino la prima capitale del Regno d'Italia (dal 1861 al 1865).

È oggi uno dei maggiori poli universitari, artistici, turistici, culturali e scientifici d'Italia.

Definita da Le Corbusier come «...la città con la più bella posizione naturale del mondo»^[13], celebrata da numerosi personaggi storici, tra cui Friedrich Nietzsche^[14], Mark Twain^[15] e Jean-Jacques Rousseau, il quale descrisse il suo panorama dalla collina di Superga come «...il più bello spettacolo che possa colpire l'occhio umano»^[16], è una delle più importanti città barocche d'Europa^[17] ed è considerata, insieme a Milano e Palermo, la capitale italiana dell'*Art Nouveau*^[18], di cui sono grande esempio, fra l'altro, i suoi innumerevoli e famosi caffè storici, fioriti soprattutto nel periodo risorgimentale e della *Belle Époque*.

Importante centro antifascista durante il Ventennio (1922-1943), è stata la patria, natia o adottiva, di alcuni fra i più grandi scrittori e letterati italiani del XIX e XX secolo, tra i quali Edmondo de Amicis, Emilio Salgari, Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Norberto Bobbio, Cesare Pavese, Primo Levi.

Sede nel 2006 dei XX Giochi olimpici invernali, città natale di alcuni fra i maggiori simboli del *Made in Italy* nel mondo, come il Martini, il cioccolato gianduja e il caffè espresso, è il fulcro dell'industria automobilistica italiana, nonché importante centro dell'editoria, del sistema bancario, del cinema, dell'enogastronomia, del settore aerospaziale, del disegno industriale e dello sport.

1 Geografia fisica

1.1 Territorio



Torino vista dalla Mole Antonelliana

Torino sorge nella pianura delimitata dai fiumi Stura di



La città di Torino; sullo sfondo, le Alpi

Lanzo, Sangone e Po (quest'ultimo attraversa la città da sud verso nord), di fronte allo sbocco di alcune vallate alpine: Val di Susa, che collega la città con la vicina Francia, Valli di Lanzo, Val Sangone. Torino è detta "la città dei quattro fiumi"^[19] perché la Dora Riparia scorre vicinissima al suo centro storico, solcando il centro della pianura delimitata dagli altri tre fiumi.^[20]

Il fiume Po accentua la divisione tra la parte collinare e quella, praticamente piana, della città, collocata tra i 220 e i 280 metri s.l.m., che scende da ovest verso est. Il punto più elevato del territorio comunale si trova sul Colle della Maddalena, a 715 m s.l.m., nei pressi del Faro della Vittoria.

Ad Ovest della conurbazione, invece, la catena alpina occidentale si innalza rapidamente in quota, arrivando a culminare oltre i 4000 metri del Massiccio del Gran Paradiso, a pochissime decine di chilometri di distanza in linea d'aria dall'area metropolitana cittadina, creando così un suggestivo panorama di vette innevate durante le limpide giornate invernali, che spazia dal Monviso a Sud-Ovest fino al Monte Rosa e alle Alpi Pennine a Nord.

Torino dista 57 km da Asti, 79 km da Vercelli, 84 km da Biella, 93 km da Alessandria, 96 km da Novara, 98 km da Cuneo, 155 km da Verbania.

Il 19 marzo 2016 l'UNESCO ha riconosciuto il parco del Po e la collina torinese come riserva della biosfera.^[21]

1.2 Clima

Secondo la classificazione dei climi di Köppen, Torino appartiene alla fascia Cfa: clima temperato umido delle medie latitudini con estate calda (mediamente i 30 °C sono raggiunti e superati 15 giorni all'anno a Torino e la media di luglio si attesta intorno ai 25 °C)^[22]. Dagli anni novanta in poi l'estate torinese ha subito un riscaldamento. Gli inverni risultano moderatamente freddi, asciutti e spesso soleggiati. Se si prende in considerazione il periodo di riferimento climatico 1961-90 la media nivometrica è di 27,3 cm annui.^[23]

Il record assoluto di temperatura estiva si è verificato nell'estate 2003, quando la continua ed incessante presenza di masse d'aria di origine sub-tropicale, convogliate verso l'Europa centro-occidentale da un anticiclone di matrice nord-africana, sospinse in alto la colonna, con un valore estremo, mai rilevato prima di allora, pari a 37,1 °C il giorno 11 agosto 2003 nella stazione meteorologica di Torino Caselle (anche se in centro si sono registrati 41,1 °C.). La tendenza verso estati marcatamente più calde si va affermando in modo progressivo negli ultimi decenni e gli anni duemila e 2010 hanno registrato molte estati decisamente più calde rispetto alla media climatologica storica.^[24]

Durante la stagione invernale la zona di Torino, così come buona parte del Piemonte occidentale di pianura e meridionale è interessata dalla formazione del cosiddetto "cuscinetto freddo", a seguito di afflussi di masse d'aria continentali, e che, grazie alla particolare conformazione orografica del catino padano occidentale, può resistere tenacemente ai venti miti che scorrono a quote medio-alte come lo scirocco, favorendo così, occasionalmente, ingenti nevicate denominate "da addolcimento", per via della progressiva risalita termica. Molto diversa la situazione nelle numerose zone collinari e prealpine, spesso più calde delle pianure di parecchi gradi e quasi sempre prive di ristagni freddi. Se si prende in considerazione il periodo 1961-90, universalmente usato dai climatologi come riferimento climatico, si trova che, a Torino, la temperatura media annua è 13.1 °C con la minima a gennaio di 2,7 °C, le temperature medie invernali sono simili a quelle di molte città del centro nord.

I periodi più piovosi sono il trimestre da aprile a giugno ed il mese di ottobre; il minimo più accentuato e duraturo delle precipitazioni è situato in inverno, ed è seguito dal minimo secondario di luglio. Le precipitazioni della tarda estate, che sulla carta sembrano rappresentare un ulteriore minimo secondario, sono molto variabili a seconda degli anni. I temporali, in media circa 20 per anno di cui 2 con grandine, si verificano quasi esclusivamente nei mesi da aprile ad ottobre e causano piogge meno durevoli ma ancora più intense: il 1° luglio 1987 caddero 60 mm in un'ora. Il 13 settembre 2008 l'osservatorio meteorologico di Caselle, 14 km a nord di Torino, ha registrato una pioggia temporalesca di 220 mm in sei ore, intensità senza precedenti noti nella pianura torinese. La quantità di precipitazione annua (833 mm) si è conservata sostanzialmente immutata da metà Ottocento ad oggi.

- Classificazione climatica: zona E.
- Classificazione secondo il sistema climatico di W. Köppen: clima Cfa.

Di seguito è riportata la media trentennale di riferimento (1961-1990) rilevata dall'Ufficio Idrografico del Po (presso Porta Susa). Il valore di temperatura media relativa al mese più freddo (gennaio) è pari a 2,7 °C, quella del mese più caldo (luglio) è pari a 23,6 °C.

2 Storia



Porta Palatina e resti romani

2.1 Età antica

Si ha notizia, riferita a uno o più villaggi, che nell'area dell'attuale Torino, a partire dal III secolo a.C., fosse insediato un popolo celto-Ligure conosciuto con il nome di Taurini, che occupava anche le valli di Susa e di Lanzo. Secondo alcune fonti, uno di questi insediamenti, chiamato *Taurasia* o *Taurinia*, fu distrutto nel 218 a.C. durante la marcia del condottiero cartaginese Annibale, nel suo attacco a Roma attraverso le Alpi, dopo una resistenza di ben tre giorni.^[25]

Sui resti del villaggio, gli antichi romani di Giulio Cesare vi istituirono dapprima un presidio militare del 58 a.C., col nome di *Julia Taurinorum*, quindi un vero e proprio *castrum* costruito durante le guerre galliche. Nel 28 a.C. il *castrum* fu eretto a colonia romana, col nome di *Julia Augusta Taurinorum* o, più semplicemente, *Augusta Taurinorum*.

Nel 312, per la successione al potere imperiale, si svolse, poco distante, la Battaglia di Torino tra le truppe di Massenzio e quelle di Costantino I, che poi ne uscì vincitore.



Casaforte degli Acaja

2.2 Età medievale

Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente Torino passò sotto il controllo degli Ostrogoti, dei Longobardi e dei Franchi di Carlo Magno (773).

Nel 940 fu fondata la Marca di Torino, controllata dalla cosiddetta *dinastia arduinica* che, attraverso il matrimonio tra Adelaide di Susa e Oddone, figlio di Umberto I Biancamano (fondatore della casa Savoia), portò la città sotto l'influenza della dinastia sabauda.

Dopo alterne vicende che videro nei secoli seguenti anche l'elezione della città a *libero comune*, Torino venne inglobata definitivamente nei possedimenti dei Savoia.



Assedio di Torino. Carica del Principe d'Anhalt di E. Knackfuss

2.3 Età moderna

Nel 1559, dopo la Pace di Cateau-Cambrésis, la città divenne capitale del ducato di Savoia, che precedentemente aveva gravitato su Chambéry, e venne dotata di mura moderne e di una cittadella pentagonale.

Il XVII secolo vide la città ed il ducato ingrandirsi con l'acquisizione, da parte di quest'ultimo di Asti, del Monferrato e di uno sbocco sul mare, mentre la città usciva dal perimetro delle mura romane.

Nel 1706 Torino subì l'assedio da parte delle truppe franco-spagnole nell'ambito della Guerra di successione spagnola. La città e l'esercito piemontese resistettero per centodiciassette giorni e respinsero così la violenta controffensiva francese.

Nel 1713 i duchi di Savoia ottennero il titolo di re, prima di Sicilia e poi, in cambio della Sicilia, di Sardegna. In entrambi i casi tuttavia i due regni rimasero separati dal Ducato di Savoia, e quindi da Torino, trovandosi solamente in unione personale sotto il Casato dei Savoia. La parentesi siciliana durò effettivamente molto poco (sette anni), mentre l'unione con la Sardegna rimase tale fino al 1847, allorché Carlo Alberto di Savoia concesse la cosiddetta Fusione perfetta fra i suoi domini e quindi

Torino, anche formalmente, divenne la città capitale del Regno di Sardegna, anche se di fatto tutte le decisioni più importanti venivano già prese a Torino, anche per quanto riguardava la Sardegna.

In basso possiamo vedere l'espansione demografica costante di Torino durante tutto il corso del Settecento, dovuta sia alle tendenze generali, sia alle politiche di accentramento amministrativo ed economico che, avviate con slancio da Vittorio Amedeo II, attraversarono nella capitale sabauda una numero crescente di persone, accolte nei nuovi quartieri geometrici progettati durante gli ampliamenti della città (dal 1619 in poi). L'incremento totale della popolazione nel secolo XVIII è di circa il 50 %; nel periodo preso in esame nel grafico sottostante è del 60%, con delle flessioni in coincidenza dell'occupazione francese e delle guerre napoleoniche^[26].



Palazzo Carignano, sede della Camera dei deputati italiana dal 1861 al 1865 e prima, dal 1848 al 1860, della Camera dei deputati del Regno di Sardegna.



Artiglieria semovente tedesca a Torino dopo l'annuncio dell'armistizio, nel settembre del 1943

2.4 Età contemporanea

Il 26 giugno 1800 Torino ebbe una breve visita del vincitore della seconda campagna d'Italia, Napoleone Bonaparte, e poco dopo iniziarono i preparativi per



Cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Torino 2006

l'annessione del Piemonte alla Francia. S'insediò a Torino il generale Dupont, Ministro straordinario francese per il Piemonte, che nominò una Commissione di governo composta da sette membri, sostituita poi il 4 agosto dal successore di Dupont, il generale Jourdan.^[27] Il 19 aprile 1801 Jourdan soppresse tutte le istituzioni governative e divenne Amministratore generale del Piemonte, assistito da un Consiglio di sei membri piemontesi^[28] e infine, dopo l'abdicazione di Carlo Emanuele III di Savoia, il 21 settembre 1802 i sei dipartimenti in cui era stato diviso il Piemonte (Torino apparteneva al dipartimento del Po ed inoltre a lei faceva capo uno dei tre circondari in cui era diviso il dipartimento stesso) furono raggruppati in una regione francese denominata *Au delà des Alpes*,^[29] della quale Torino divenne il capoluogo e tale rimase fino alla Restaurazione.

Il Congresso di Vienna e la Restaurazione diedero al Piemonte il territorio della Liguria (precedentemente repubbliche marinare di Genova e Noli) gettando così, anche se involontariamente, le basi del processo che porterà in poco più di cinquant'anni all'Unità d'Italia. Torino fu la prima capitale del nuovo Stato unitario dal 1861 al 1865, dopodiché la capitale divenne Firenze e, dal 1871, Roma.

La fine del XIX secolo e l'inizio del novecento videro Torino svilupparsi come città industriale: nel 1899 Giovanni Agnelli, insieme ad altri soci, vi fondava la FIAT, nel 1906 Vincenzo Lancia la fabbrica automobilistica che portava il suo nome, e insieme ad esse sorsero numerose altre realtà produttive.

L'entrata in guerra dell'Italia nella prima guerra mondiale (1915-18) segnò pesantemente la popolazione. Nel 1919-20 si acuirono i conflitti sociali (il cosiddetto Biennio rosso), sulla spinta di un forte aumento dei prezzi. Molte fabbriche, *in primis* la FIAT, vennero occupate dagli operai che continuarono in alcuni casi la produzione autonomamente. Nel 1922, con la marcia su Roma, il fascismo conquistò il potere. Questo periodo venne segnato da numerose aggressioni squadriste nei confronti degli oppositori. In città la più nota è conosciuta come la strage di Torino: ebbe inizio il 18 dicembre 1922 (da cui l'omonima piazza) e causò la morte di 11 antifascisti e l'incendio della

Camera del lavoro della città, ad opera dei fascisti guidati da Piero Brandimarte.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940, Torino, fondamentale polo industriale, venne ripetutamente bombardata dagli Alleati: il primo attacco ebbe luogo l'11 giugno 1940, gli ultimi nel 1945 (la massima intensità fu raggiunta nel 1943). Nel 1943 ebbe inizio a Torino l'ondata di scioperi nella grande industria che coinvolse quasi tutta l'Italia settentrionale e segnò la ripresa del movimento antifascista. Dopo l'8 settembre Torino venne occupata dalle truppe naziste e repubblicane che si macchiarono di numerosi eccidi, come quello del Pian del Lot, esecuzioni e deportazioni. Furono altresì attive in città le formazioni partigiane dei Gruppi (GAP) e delle Squadre di azione patriottica (SAP). Il 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale proclamò l'ordine di insurrezione generale e con esso i Partigiani presero il controllo della città ponendo fine all'occupazione nazifascista. Alcuni giorni dopo, il 3 maggio, giunsero anche le prime truppe alleate.

Dopo il secondo dopoguerra Torino fu il simbolo della crescita economica dell'Italia, tanto che riuscì ad attirare centinaia di migliaia di emigranti dal Sud dell'Italia e dal Veneto per via delle richieste di manodopera negli stabilimenti automobilistici (circa mezzo milione nel ventennio 1951-1971). Nel 1974 la città raggiunse gli 1,2 milioni di abitanti. Il numero di immigrati fu tanto consistente che il sindaco Diego Novelli (1975-1985) definì Torino "la terza città meridionale d'Italia per popolazione dopo Napoli e Palermo".

Nel febbraio del 2006 la città ha ospitato i XX Giochi olimpici invernali ed il mese successivo i IX Giochi paralimpici invernali. In quell'occasione è stata inaugurata la prima linea della metropolitana di Torino. Il 14 maggio 2014 ospita la finale di UEFA Europa League tra il Sevilla Fútbol Club e il Benfica, col risultato di 4-2 per gli spagnoli dopo i calci di rigore.

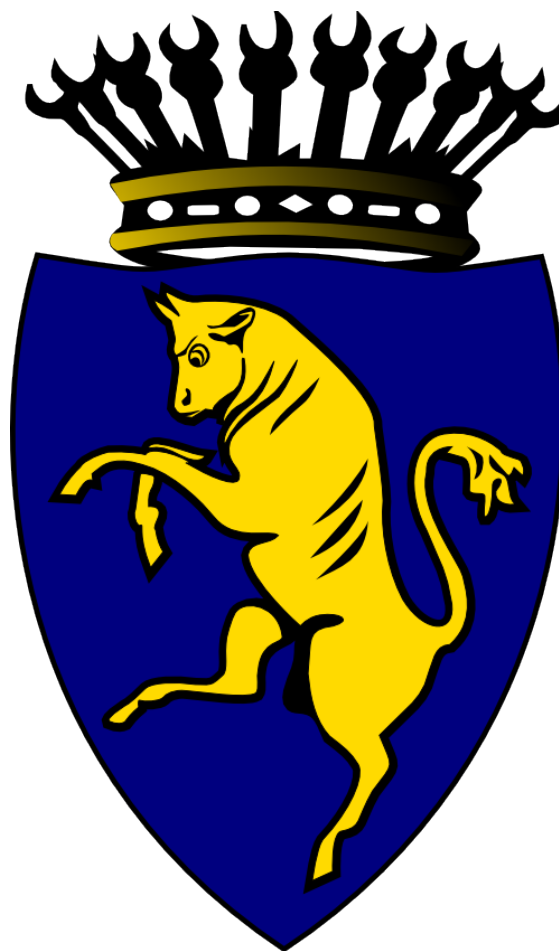
2.5 Simboli

Lo stemma della Città di Torino, approvato dallo Stato con decreto dell'11 agosto 1931, è costituito da uno scudo svizzero azzurro a cui è sovrapposto un toro rampante d'oro, con le corna d'argento e con la corona comitale a nove perle.

2.6 Onorificenze

La città di Torino è la quinta tra le ventisette città decorate con medaglia d'oro come "benemerite del Risorgimento nazionale" per le azioni patriottiche che ebbero luogo nella città nel periodo del Risorgimento.

Tra le Città decorate al valor militare per la guerra di liberazione essendo stata insignita della medaglia d'oro al valor militare il 29 maggio 1959 per i sacrifici delle



Stemma del Comune

sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale.

3 Strade

3.1 Reticolo viario

A differenza della stragrande maggioranza delle città italiane, che hanno una struttura viaria concentrica, con uno sviluppo di arterie radiali culminanti nel centro cittadino, sede delle principali attività pubbliche, il reticolo viario della città di Torino ha una struttura "a scacchiera", le sue vie cioè si sviluppano in linea retta incrociandosi a 90° con un orientamento che segue quello del *castrum* romano: un *cardo maximus* (direzione nord-sud) ed un *decumanus maximus* (direzione est-ovest), incrociandosi al centro del *castrum*, e parallele alle quali dovevano svilupparsi tutte le altre vie interne al *castrum*. Tale struttura potrebbe trarre la sua origine dal nucleo della città risalente al 28 a.C. e denominato allora *Augusta Taurinorum*. Si tenga presente che furono i Savoia a creare dapprima l'ampliamento della città a sud di piazza San Carlo, secondo la pianta a scacchiera e poi a chiedere, per esempio a Javarra, di raddrizzare via Milano, tagliando una navata



Gonfalone del Comune



Torino dal satellite

di san Domenico e inventandosi la piazzetta a forma di rombo per salvare la facciata di san Maurizio
Essa facilita notevolmente l'orientamento e, grazie anche



Corso Francia

ai grandi viali alberati (che naturalmente seguono le direttrici delle altre vie), rende più scorrevole anche la circolazione meccanizzata, sia dei mezzi pubblici che di quelli privati.

3.2 Viali e corsi

I viali, quasi tutti alberati, sono una caratteristica di Torino: essi rappresentano un prototipo che precede persino i grandi *boulevard* parigini. Se questi ultimi risalgono alla sistemazione urbanistica degli anni sessanta del XIX secolo, ad opera di Haussmann, l'ideazione di quelli torinesi risale al 1808, secondo un piano generale che riprende i viali seicenteschi che collegavano tra loro le residenze sabaude.^[32] Sono suddivisi in due o tre diverse carreggiate: di norma, i più antichi come Corso Vittorio Emanuele, Corso Francia e Corso Regina Margherita, presentano una carreggiata centrale con almeno due corsie per senso di marcia, divisa da alberate da altre due carreggiate laterali, dette controviali. I viali torinesi hanno una lunghezza complessiva di 320 km.

4 Monumenti e luoghi d'interesse

4.1 Torino antica e romana

- Avamposto taurino del Bric San Vito: resti di piccolo villaggio celto-ligure databile fra il IV e il III secolo

- a.C. con emergenze archeologiche di un successivo insediamento tardo-antico e altomedievale;^[33]
- Parco archeologico della Porta Palatina e delle mura romane;^{[34][35]}
- Porta Decumana inglobata in Palazzo Madama e relativi scavi archeologici;^[36]
- Resti del Teatro romano;^[37]
- Complesso archeologico del Duomo: fondamenta delle tre basiliche paleocristiane gemelle sulle quali sorge la Cattedrale rinascimentale, a loro volta poggianti su preesistenti abitazioni di epoca romana di cui rimangono evidenti testimonianze;^{[38][39][40]}
- Resti della torre angolare della cinta muraria nei pressi del Santuario della Consolata;^[41]
- Tratto delle mura romane nelle sale sotterranee del Palazzo dell'Accademia delle Scienze;^[42]
- Vari resti di abitazioni di epoca imperiale, fra cui le tracce delle *domus* di via Bellezia, via Santa Chiara, via Bonelli, piazza Castello, la necropoli nel sottosuolo di piazza San Carlo e gli edifici pubblici di piazza Emanuele Filiberto e corso XI Febbraio.^{[43][44][45][46][47][48][49]}
- Casa dei Romagnano, resti medievali in Via dei Mercanti 9;
- Casa del Senato, Piazza IV Marzo n. 17;
- Casa del Pingone, in Via IV Marzo; casa con Torre medievale (mascherata), già residenza di Filiberto Pingone, storico che nel 1577 scrisse la prima storia di Torino intitolata *Augusta Taurinorum*;
- Casa Broglia;
- il Palazzo Scaglia di Verrua (XV secolo);
- il Maschio della Cittadella, unico edificio superstite del complesso sistema difensivo torinese, edificato a partire dal 1564 in uno stile a cavallo fra quello rinascimentale e quello barocco.

4.3 Epoca barocca e neoclassica (dal '600 in avanti)



La Mole Antonelliana.

4.2 Torino medievale e rinascimentale

A causa delle imponenti opere di pianificazione urbana effettuate a partire dal XVI secolo da parte della Corte Sabauda, Torino ha conservato pochi monumenti appartenenti all'epoca medioevale e rinascimentale. Tra questi si possono annoverare:

- Palazzo Madama e Casaforte degli Acaja, il cui corpo centrale fu costruito fra i secoli XIII e XV in stile gotico ampliando e inglobando la struttura dell'originale Porta Decumana d'epoca romana, e conferendo al palazzo l'aspetto di un castello, che verrà completato nei secoli successivi con la facciata settecentesca dello Juvarra;
- la chiesa di San Domenico, situata nell'omonima via, fu edificata nel XIV secolo, e rappresenta l'unico monumento completo autenticamente medioevale dell'intera città, pur se modificata in epoca barocca e riportata successivamente alle originali forme gotiche tramite restauri conservativi ottocenteschi;
- il Duomo, edificato fra il 1491 e il 1498, costituisce l'unico esempio di luogo di culto in stile rinascimentale della città;
- i campanili romanici della Basilica della Consolata (risalente al X secolo), del Duomo (quattrocentesco, poi completato nel XVIII secolo dallo Juvarra) e della Chiesa di Sant'Agostino (XV secolo);

Tra i monumenti di Torino più noti anche all'estero sono da citare l'ottocentesca Mole Antonelliana, simbolo incontrastato della città, che ospita il Museo nazionale del cinema (il principale d'Europa, attualmente in fase di rinnovamento^[50]); il Palazzo Reale (antica dimora dei duchi ed in seguito dei re di Casa Savoia); la rinascimentale Cattedrale di San Giovanni Battista del XV secolo (celebre in quanto custode della Sacra Sindone); il Museo Egizio (il secondo più importante al mondo dopo quello de Il Cairo^[51]); la Galleria Sabauda (significativa raccolta di dipinti); Palazzo Carignano (progettato da Guarini

e sede della Camera dei deputati del Parlamento italiano) e l'imponente Palazzo Madama. Quest'ultimo in particolare merita attenzione in quanto situato nel vero centro sociale e geografico della città; le sue porzioni più antiche risalgono addirittura all'epoca romana (si tratta di due delle quattro torri, ora inglobate nella facciata).



La Casa Fenoglio-Lafleur, in Via Principi d'Acaja 11, considerata uno dei maggiori esempi architettonici dello stile Liberty italiano nonché vero emblema della stagione dello Stile floreale torinese.^[52]



Il Caval ëd Bronz, altro monumento simbolo della città. Sullo sfondo, gli eleganti portici di piazza San Carlo.

Originariamente si trattava della porta sud, trasformata in

castello nel Medioevo con l'aggiunta di due torri; fu rimaneggiato più volte, in particolare all'inizio del Settecento, quando venne dotato di una facciata ad opera di Filippo Juvarra.

La città di Torino e i suoi dintorni sono abbelliti dalle numerose residenze sabaude, Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, come la Palazzina di caccia di Stupinigi, i castelli del Valentino, di Agliè, di Racconigi, di Rivoli e di Moncalieri, la Villa della Regina e la Reggia di Venaria Reale.

4.4 Lo stile floreale

Torino vanta anche cospicua presenza di edifici *Liberty* realizzati tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Le importanti testimonianze architettoniche di quest'epoca sono ancora percepibili in alcune zone centrali del capoluogo come i quartieri del centro storico, (la Crocetta, San Salvario, la collina) ma con un'assoluta predominanza nell'area circostante il primo tratto di corso Francia, comprendente i quartieri *Città Turin* e San Donato. Sull'onda del crescente successo delle edizioni dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna (culminato con quella del 1902), Torino venne infatti considerata come una delle *capitali del Liberty*^[53] e vide il proliferare di questo nuovo stile in ambito prevalentemente architettonico, con contributi dei maggiori autori dell'epoca.

4.5 I portici monumentali

Una caratteristica di Torino è costituita dai portici che si sviluppano per oltre 18 km dei quali circa 12 sono interconnessi. I primi portici risalivano al Medioevo ma è a partire dal XVII secolo che si cominciò a costruire i portici monumentali tuttora presenti. La prima testimonianza è l'ordinanza di Carlo Emanuele I di Savoia del 16 giugno 1606 in merito alla costruzione di piazza Castello secondo il progetto di Ascanio Vittozzi che comprendeva portici attorno a tutta la piazza. Anche nel progetto di piazza San Carlo di Amedeo di Castellamonte di qualche anno successivo erano previsti portici tutt'attorno. Negli stessi anni Filippo Juvarra costruì i portici di piazza Palazzo. Nel 1765 Benedetto Alfieri ebbe l'incarico di rifare i portici di piazza Palazzo di Città mentre nel corso del XIX secolo si aggiunsero quelli dell'attuale piazza Vittorio Veneto, piazza Carlo Felice e piazza Statuto. Le due stazioni ferroviarie di Porta Nuova e Porta Susa vennero congiunte con un percorso porticato attraverso Corso Vittorio Emanuele II, corso Vinzaglio, via Sacchi, via Nizza, via Pietro Micca e via Cernaia. Il portico che unisce piazza Castello con piazza Vittorio Veneto attraverso via Po sul lato sinistro fu progettato in modo tale da proseguire anche nell'attraversamento delle vie per permettere al re di giungere fino al Po senza bagnarsi in caso di pioggia.

4.6 Residenze sabaude

- Palazzo Reale di Torino
- Palazzo Madama e Casaforte degli Acaja
- Palazzo Carignano
- Castello del Valentino
- Villa della Regina
- Reggia di Venaria Reale
- Palazzina di caccia di Stupinigi
- Castello di Rivoli
- Castello di Moncalieri



Il Duomo di Torino, d'epoca rinascimentale, sede delle varie Ostensioni della Sindone

4.6.1 Immagini di residenze sabaude

- Palazzo Reale
- Palazzo Madama
- Palazzo Carignano
- Villa della Regina
- Palazzina di caccia di Stupinigi

4.7 Altre opere architettoniche notevoli

- Carceri Nuove
- Cisternone
- Galleria Subalpina
- Lingotto
- Opera per Torino

4.8 Chiese e luoghi di culto

Numerosi sono gli edifici di culto presenti nella città di Torino. Si tratta, nella stragrande maggioranza, di chiese cattoliche. Se si escludono le numerose chiese moderne costruite *ex novo* dopo la seconda guerra mondiale a seguito della forte espansione abitativa della città, conseguente il grande flusso immigratorio degli anni cinquanta e sessanta, la maggior parte delle chiese di Torino sono state costruite nei secoli XVII e XVIII; lo stile architettonico prevalente è il barocco ma non mancano esempi di stile rinascimentale e neoclassico o di commistioni fra uno di questi ed il barocco (tipo facciata neoclassica e corpo barocco).

Alla progettazione e realizzazione delle opere relative hanno contribuito architetti di chiara fama, fra i quali:

- Amedeo di Castellamonte (Cappella della Sacra Sindone, Basilica del Corpus Domini)
- Carlo di Castellamonte (Cappella della Sacra Sindone, Chiesa di Santa Cristina)
- Andrea Costaguta (Chiesa di San Francesco da Paola, Chiesa di Santa Teresa)
- Guarino Guarini (Cappella della Sacra Sindone, Santuario della Consolata, Chiesa di San Lorenzo,
- Filippo Juvarra (Basilica di Superga, Chiesa di San Filippo Neri, Santuario della Consolata, Chiesa di Santa Cristina, Chiesa della Madonna del Carmine)
- Filippo Giovanni Battista Nicolis di Robilant (Chiesa di Santa Pelagia, Chiesa della Misericordia)
- Bernardo Vittone (Chiesa della Santissima Annunziata, Chiesa di Santa Maria di Piazza, Chiesa di San Francesco d'Assisi, Chiesa di Santa Chiara)
- Ascanio Vittozzi (Basilica del Corpus Domini, Chiesa della Santissima Trinità)

4.9 Cimiteri

- Cimitero Monumentale (già Cimitero Generale), sito in corso Novara 135 (zona nord di Torino), è il primo cimitero di Torino per dimensioni; contiene anche un Tempio Crematorio e un Cimitero Ebraico; vi sono numerosi monumenti funebri di personaggi famosi e di pregevole fattura
- Cimitero Parco (detto anche "cimitero del Gerbido"), costruito nel 1972 nella zona all'estremo sud di Torino, è il secondo cimitero di Torino per dimensioni

- Cimitero di Mirafiori
è un piccolo cimitero sito in corso Unione Sovietica 650, nella zona Sud di Torino
- Cimitero di Sassi
sito nell'omonima strada al n. 24
- Cimitero di Cavoretto
sito nell'omonimo borgo collinare
- Cimitero di Abbadia di Stura
sito in Strada di Settimo 307, nella zona nord

Erano inoltre presenti in Torino i cimiteri, ora non più in uso:

- Cimitero di San Pietro in Vincoli,
sito nell'omonima via del borgo Aurora, fu il primo cimitero della città, costruito nel 1777 sui disegni dell'architetto Dellala di Beinasco. Dimesso presto a causa delle dimensioni troppo esigue, venne chiuso nel 1829 e utilizzato poi per breve tempo come cimitero dei giustiziati, essendo situato molto vicino all'antica piazza della forca. Per questa ragione veniva popolarmente chiamato, *San Pè dij còj* (San Pietro dei colli). È tuttavia errata la tradizione orale che lo indica come il "cimitero degli impiccati". Trasferiti nel 1988 i resti delle sepolture nel Cimitero monumentale, attualmente l'area è adibita a luogo di eventi culturali. I condannati erano sepolti in fosse comuni fuori dalla cinta muraria cittadina: la localizzazione del cimitero è da indicarsi a circa 200 metri da San Pietro in Vincoli, nella direzione del fiume Dora.
- Cimitero del Lingotto,
era sito in via Passo Buole, circa a metà strada fra le vie Pio VII e corso Unione Sovietica. Già inattivo da prima della seconda guerra mondiale, il terreno su cui sorgeva è oggi occupato dal parco Di Vittorio.
- Cimitero di Madonna di Campagna, nel quartiere omonimo, dove ora ci sono i giardini e la piscina di via Sospello.
- Cimitero di Lucento, nel quartiere omonimo, si trovava nell'isolato tra via Pianezza e via Valdellatorre, appena ad ovest di corso Lombardia. Al suo posto ci sono dei campi sportivi.
- Cimitero di Pozzo Strada, sul cui sito adesso c'è la Piscina Trecate, era in uso fino agli anni '50. Durante la Seconda Guerra Mondiale è stato bombardato.

4.10 Teatri

- Auditorium Rai "Arturo Toscanini"
- Auditorium "Gianni Agnelli" del Lingotto



Ingresso del Teatro Regio

- Auditorium Intesa-San Paolo (interno dell'omonimo grattacielo)
- Auditorium "Vivaldi" (Biblioteca Nazionale)
- Teatro Regio
- Teatro Carignano
- Teatro Alfieri
- Teatro Gobetti (1840), opera di Giuseppe Leoni
- Alfa Teatro
- Teatro Colosseo
- Teatro Erba
- Teatro Gioiello
- Teatro Vittoria
- Teatro Tangram
- Teatro Monterosa
- Teatro Agnelli
- Teatro Astra
- Teatro Cardinal Massaia
- Teatro Javarra
- Teatro della Caduta
- Teatro Nuovo
- Cineteatro Baretto
- Teatro Marchesa
- Teatro Educatorio della Provvidenza
- Teatro Crocetta
- Teatro Giulia di Barolo
- Teatro Don Pollarolo (Officine Caos)

- Casa del Teatro Ragazzi e Giovani
- Piccolo Teatro Comico
- Teatro San Giuseppe
- Teatro Adua (demolito nel 2009)
- Teatro di Torino (distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale)
- Teatro Gianduja, rimaneggiato nel 1845 dal Leoni
- Teatro Gerbino (progettato dal Leoni nel 1857; ora negozio di mobili e tappezzerie)
- Cavallerizza Reale (attualmente chiuso)

Il Teatro Stabile di Torino, dichiarato Teatro Nazionale^[54], è la principale istituzione pubblica dedicata al teatro nella città di Torino. Fondato nel 1955, secondo in Italia dopo il Teatro Stabile di Milano, gestisce le produzioni stagionali del Carignano, del Gobetti e delle Fonderie Limone di Moncalieri.

4.11 Mercati



Il Balon

A Torino sono presenti 49 mercati rionali.^[55] Sebbene non sia la città che ne ospita il maggior numero, il record è tuttavia costituito dal fatto che sono fissi, aperti tutti i giorni e dislocati in tutti i quartieri. I più importanti per ampiezza e giro d'affari si svolgono in via Onorato Vigliani, in piazza Benefica, in corso Svizzera, in Corso Racconigi e in piazza Barcellona.

Il mercato più famoso è Porta Palazzo (*Pòrta Pila* in Lingua piemontese), che è il mercato all'aperto più grande d'Europa.

Ogni sabato nei pressi si tiene il Balon, un grande mercato all'aperto dell'usato, che la seconda domenica di ogni mese diventa *Gran Balon*, in cui si vendono anche oggetti di antiquariato.

Nel 2011 il regista torinese Daniele Gaglianone ha realizzato il film documentario *Uomini e mercati* centrato

sui mercati di Porta Palazzo, piazza Benefica e corso Spezia.^[56]

4.12 Aree naturali

In contrasto ad una prima impressione della zona centrale ed ai molti pregiudizi sulla città grigia e industriale, Torino è una delle città italiane con più verde pubblico per abitante. Su una superficie cittadina di 130 km², vi sono infatti ben 21,37 km² di aree verdi: il che vuol dire che ogni abitante dispone di circa 23,6 m² di verde. In città sono presenti 60.000 alberi lungo le strade e 100.000 alberi nei parchi.^[57]

È inoltre la prima città italiana, tra quelle con più di 500.000 abitanti, per quanto riguarda la quota di raccolta differenziata dei rifiuti, giunta nel 2014 al 42,2%.^[58]

L'igiene urbana e la raccolta rifiuti sono gestiti dal 1969 da Amiat, società che si occupa anche del recupero ambientale della Discarica Basse di Stura, di cui la parte più vecchia - esaurita nel 1983 e con una superficie complessiva di 300.000 m² - è diventata parco fluviale, nota come Parco urbano della Marmorina.^[59]

4.12.1 I parchi



Parco del Valentino

Torino dispone di 51 parchi nell'area urbana e quelli più grandi e frequentati sono: il Parco del Valentino, il Parco della Pellerina, il Parco Colletta, il Parco Rignon e il più recente Parco Colonnetti. Attorno alla città, ad anello, vi sono il Parco della Mandria ed il Parco della Reggia di Stupinigi, antiche riserve di caccia dei Savoia, e quelli situati sulla collina torinese. Nei vari quartieri della città sono presenti molti piccoli parchi, in cui sono presenti 240 aree gioco per bimbi. Il sindaco Amedeo Peyron realizzò, agli inizi degli anni sessanta, il primo giardino in Italia dotato di giochi per bambini. Secondo un rapporto di Legambiente del 2007, Torino è la prima città italiana per strutture e politiche dedicate all'infanzia.^[60]

4.12.2 Alberi monumentali e secolari



Il Borgo e la Rocca medievali, all'interno del Valentino

Torino ospita diversi grandi alberi. Dal grande platano del Parco della Tesoriera (660 cm di circonferenza del tronco, oltre due secoli di vita) ai platani del Parco del Valentino, dalle metasequoie del Giardino Roccioso inaugurato nel 1961 agli alberi più annosi dell'Orto Botanico fondato nel 1729, adiacente alle mura del Castello del Valentino. Torino ospita anche alberi esotici secolari come le sequoie costali (*Sequoia sempervirens*) dei parchi collinari di Villa Genero e Giacomo Leopardi, i numerosi esemplari di Noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia*) che costeggiano il Po e compaiono in parchi pubblici come i Giardini Cavour, il giardino Sambuy, i Giardini Reali Bassi (lungo corso San Maurizio), il parco Millefonti. Due spettacolari esemplari di carpino bianco (*Carpinus betulus*) arricchiscono il grande Parco della Rimembranza che si dispiega lungo il Colle della Maddalena.^[61]

4.12.3 Via Francigena

Per Torino passa la Via Francigena, ramo del Moncenisio^[62]. L'itinerario, fra i preferiti nel Medioevo, valicato lo spartiacque Francia/Italia al Colle del Moncenisio, giunge dalla Valle di Susa terra delle grandi abbazie come Novalesa, Sacra di San Michele e Sant'Antonio di Ranverso e passando per Torino tende a Chivasso e quindi a Vercelli, dove si congiunge con l'altro ramo della Francigena, quella del Colle del Gran San Bernardo.

5 Società

5.1 Evoluzione demografica

A partire dal secondo dopoguerra, in particolare nel decennio 1951-1961, la popolazione della città conobbe un'improvvisa e repentina espansione (306.000 abitanti in più nel 1961 rispetto al 1951^[63]), dovuta alla

migrazione interna dal Mezzogiorno, dal Veneto e, seppur in misura minore, dalle vallate e dalle campagne di tutto il Piemonte, da dove la gente si spostava in cerca di lavoro nelle fabbriche cittadine (segnatamente la FIAT). Questa improvvisa e smisurata crescita, arrivata peraltro in un momento di precario equilibrio sociale di un Paese appena uscito da un disastroso conflitto, portò naturalmente a notevoli problemi di natura sociale ed urbanistica, che solo durante l'ultimo ventennio hanno iniziato a trovare una seppur lenta e graduale risoluzione.

Nel 1974 la popolazione torinese ha toccato il suo massimo con 1.202.846 abitanti.^{[64][65]} Da quando la popolazione della città ha raggiunto il suo apice, è diminuita secondo una tendenza simile a quella di tutte le principali metropoli italiane. Ciò non è dipeso soltanto dal ritorno di molti immigrati del Mezzogiorno nelle loro regioni di origine (in città ne restano infatti ancora più di 200.000), ma dagli spostamenti avvenuti da Torino verso l'area metropolitana, determinando così l'espansione dei comuni della seconda e della prima cintura: questi ultimi, infatti, sono ormai uniti al capoluogo in un unico agglomerato di 1,7 milioni di abitanti.

Considerando i dati definitivi dell'ultimo rilevamento provvisorio dell'ISTAT 2015, la popolazione della città conta poco più di 895.000 abitanti,^[2] evidenziando un sensibile aumento rispetto al censimento del 2001 (865.263^[63]). Il saldo positivo è probabilmente dovuto, in maniera rilevante, alle migrazioni da altre parti d'Italia e, soprattutto, da Paesi dell'Est, del Maghreb e dell'Africa sub-sahariana.

Abitanti censiti (migliaia)^[66]

5.2 Etnie e minoranze straniere

Il 31 dicembre 2014 risiedevano a Torino 138.214 stranieri, con un incremento di 10.968 rispetto all'anno precedente^[67]. In termini percentuali, gli immigrati costituiscono il 15,45% della popolazione totale.

Di seguito sono riportati i gruppi più consistenti (dati ISTAT al 31 dicembre 2014)^[68]:

1. Romania, 54.432
2. Marocco, 18.399
3. Perù, 9.166
4. Cina, 7.704
5. Albania, 6.146
6. Moldavia, 4.970
7. Nigeria, 4.504
8. Egitto, 4.236
9. Filippine, 3.927

10. Brasile, 1.720

5.3 Istituzioni, enti e associazioni

La città è sede di importanti centri dell'ONU^[69], ospitati in un unico campus nella zona sud di Torino. Essi sono:

- l'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI): fondato nel 1968 a Roma - ma trasferito nel 2000 a Torino - si occupa di prevenzione del crimine e giustizia criminale;
- il CIF-ILO (Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro), istituto di perfezionamento per i funzionari dell'agenzia ONU specializzata nella promozione della giustizia sociale e dei diritti del lavoro;
- lo United Nations System Staff College (UNSSC), la struttura incaricata della formazione dei funzionari delle Nazioni Unite.

Dal 2013 a Torino ha inoltre sede l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART).^{[70][71]}

6 Cultura

6.1 Turismo

6.1.1 Nel passato

Già meta del *Grand Tour*, Torino è una delle prime città italiane ad aver avuto un'organizzazione turistica nella storia; ad esempio, per i trecento anni del miracolo del SS. Sacramento, il libraio Giovanni Gaspare Craveri pubblicava la *Guida de' forestieri*, il cui frontespizio può essere osservato nell'immagine a lato. La guida del Craveri suddivide la visita della città in quattro giornate e descrive, con dovizia di particolari, anche i dintorni. A quella del Craveri fecero seguito altre guide, sempre curate da torinesi orgogliosi della propria città, ad esempio nel 1781 Onorato Derossi pubblicò la sua *Nuova guida per la città di Torino*.

6.1.2 Nel presente

Nel 2014 la città era al decimo posto nella classifica delle città italiane per numero di visitatori ed è un polo turistico in forte crescita.^[72] Il riconoscimento sembra arrivare anche dalla presenza straniera e dall'interesse della stampa internazionale: per il 2016 il *New York Times* ha consigliato la città di Torino - l'unica in Italia - come una delle 52 destinazioni del mondo da visitare nell'anno^[73], mentre *Skyscanner* le dedica l'apertura della rassegna tra le venti bellissime città d'arte in Italia.^[74]



Guida de' forestieri, 1753 (*La Guida*, su *Biblioteca Digitale BEIC*.)

6.2 Istruzione

6.2.1 Biblioteche



Biblioteca nazionale di Torino

La città ospita alcune importanti biblioteche: la Biblioteca nazionale di Torino e la Biblioteca Reale di proprietà dello Stato, la Biblioteca civica centrale e molte collezioni specializzate come la Biblioteca internazionale di cinema e fotografia Mario Gromo, la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, la Biblioteca della Fondazione Luigi Einaudi, le biblioteche d'arte della Galleria civica d'arte moderna e contemporanea e dell'Accademia Albertina. Altre importanti biblioteche antiche sono la Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, la Biblioteca della Scuola di Applicazione dell'Esercito



Autoritratto di Leonardo da Vinci, Biblioteca Reale

(con sede nello juvarriano Palazzo dell'Arsenale) e la Biblioteca dell'Archivio di Stato.

La rete delle biblioteche civiche comprende, oltre alla Civica centrale, altre 23 istituzioni analoghe (17 biblioteche civiche diffuse sul territorio, 2 biblioteche situate presso le carceri e 4 punti di lettura), il cui patrimonio complessivo ammonta ad oltre 1.200.000 volumi.^[75]

A queste si aggiungono le biblioteche centrali e dipartimentali delle università: l'Università degli Studi ne dispone di 50, tra cui spicca la Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Religiose Erik Peterson. Il Politecnico dispone di 17 biblioteche. La consultazione dei volumi è libera per tutti, ma il prestito è riservato ai soli iscritti alle varie facoltà.

Inoltre, i comuni di cintura dell'area urbana e metropolitana cittadina possiedono un sistema bibliotecario integrato denominato SBAM (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana) composto di 65 biblioteche per un totale di circa 1.700.000 documenti.^[76]

6.2.2 Ricerca scientifica

A Torino hanno sede importanti istituti di ricerca scientifica, tecnologica e cinematografica che sono la testimonianza di una tradizione culturale improntata sul-



Immagine storica del Palazzo dell'Accademia delle Scienze

la sperimentazione e sull'innovazione. Qui, infatti si trovano:

- l'Accademia delle Scienze (prima accademia d'Italia).
- l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (IN-RiM), istituito con DL 38/2004 dalla fusione dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris con l'Istituto di metrologia "Gustavo Colonnetti" del CNR
- il Centro ricerche e innovazione tecnologica Rai, sito in Corso Giambone
- l'Istituto per l'Interscambio Scientifico
- l'Accademia di medicina di Torino
- Telecom Italia Lab (già CSELT)
- l'Accademia d'Agricoltura
- il Centro sperimentale cinematografico appartenente alla Scuola nazionale di cinema

Torino è da sempre una città molto vivace dal punto di vista della ricerca scientifica ed applicata in diverse discipline. Essa, nel tempo, ha conseguito diversi primati. Ad esempio qui è nato il motore elettrico a corrente alternata ad opera di Galileo Ferraris, che scoprì il campo magnetico rotante. Nel 1977 fu anche la prima città al mondo dotata di una rete di fibra ottica di 9Km^[77], sperimentata dal centro di ricerca di telecomunicazioni CSELT: sempre in CSELT nacque l'iniziativa MPEG che portò alla creazione, tra gli altri, dello standard si codifica audio mp3, diffuso in tutto il mondo.

Nel 2016 Torino si aggiudica il secondo posto del prestigioso *Premio Capitale Europea dell'Innovazione - iCapital*, dietro ad Amsterdam e davanti a Parigi.^{[78][79]}



Politecnico di Torino



Castello del Valentino, sede della facoltà di architettura del Politecnico



Porticato del rettorato dell'Università degli Studi di Torino

6.2.3 Università

Il polo universitario torinese è uno dei principali in Italia. Nei due più importanti atenei cittadini, l'Università di Torino e il Politecnico, risultavano iscritti nel 2006 quasi 100.000 studenti. A luglio 2011 l'Università di Torino contava 67.000 iscritti mentre il Politecnico quasi 27.000^[80], a cui vanno aggiunti gli iscritti ai corsi degli atenei minori.

Torino, secondo un'inchiesta di *Skyscanner*, fa parte delle

dieci città universitarie più amate d'Italia.^[81]

I principali istituti di studi superiori, oltre all'Università degli Studi e al Politecnico, sono:

- Accademia Albertina
- Conservatorio Giuseppe Verdi
- Scuola di applicazione e Istituto di studi militari dell'Esercito
- Istituto europeo di design
- Istituto d'arte applicata e design
- International University College of Turin.

A Torino ha inoltre sede uno dei cinque campus europei della prestigiosa business school ESCP Europe, famosa per il suo Master in Management (classificato nel 2010 dal *Financial Times* come il migliore al mondo^[82]). Gli altri campus europei di questa Grande École sono: Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Per quanto attiene all'università popolare, in città è stata fondata e conserva tuttora la sede nazionale l'UNITRE - Università delle Tre Età.^[83]

6.2.4 Musei



Una sfinge nel Museo egizio, il più importante al mondo dopo quello del Cairo

Torino possiede un sistema museale di livello internazionale, forte di oltre 50 musei presenti sul territorio cittadino e metropolitano.^[84] Vi sono quattro musei nazionali (Museo del cinema, Museo dell'automobile, Museo della montagna, Museo del Risorgimento) e numerosi altri musei di rilevanza nazionale ed internazionale come il Museo egizio, l'Armeria Reale, il Museo d'Arte Orientale, il Museo dell'Astronomia e Planetario, il J-Museum e il Museo dello sport. Alcuni musei sono stati ampliati e rinnovati negli ultimi anni (ad esempio il Museo del Cinema, il Museo Egizio ed il Museo dell'Automobile) o sono in corso di rinnovamento: tra questi, il Museo di



Palazzo Carignano, sede della Camera dei deputati del Regno di Sardegna dal 1848 al 1860 e poi del Regno d'Italia dal 1861 al 1865, oggi sede del Museo nazionale del Risorgimento italiano



Foto d'epoca dell'Armeria Reale

anatomia umana Luigi Rolando, il Museo di antropologia ed etnografia, ed il Museo di antropologia criminale Cesare Lombroso, che verranno unificati in un unico Museo dell'Uomo, all'interno del "Palazzo degli Istituti Anatomici" di corso Massimo d'Azeglio.

Molto importanti sono le collezioni artistiche della città: vi si trovano infatti opere di Leonardo da Vinci, Antonello da Messina, Beato Angelico, Andrea Mantegna, ma anche di Van Eyck, Rembrandt, Van Dyck. Per l'arte figurativa è da citare la Galleria Sabauda (una delle più importanti pinacoteche d'Italia), che ospita dipinti per il periodo che va dal XII al XVIII secolo. Per l'arte moderna e contemporanea vi sono la Galleria civica d'arte moderna e contemporanea (il secondo museo di arte moderna in Italia, con 5.000 dipinti e 400 sculture), il Museo civico d'arte antica di Palazzo Madama, la Fondazione Sandretto Rebaudengo contenente esposizioni degli artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo e la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli e la Fondazione Merz. Considerando che la vicina Rivoli ospita nell'omonimo castello il Museo d'Arte Contemporanea, Torino può essere considerata come il più importante polo museale italiano per l'arte contemporanea.



Il Ritratto d'uomo (o Ritratto Trivulzio) di Antonello da Messina, Museo civico d'arte antica



L'imponente scalinata progettata da Juvarra, Palazzo Madama

Le collezioni di arte antica, la cui raccolta fu iniziata dal duca Emanuele Filiberto di Savoia nella seconda metà del Cinquecento, sono conservate nel Museo di antichità, che raccoglie anche le principali testimonianze archeologiche

piemontesi dal Paleolitico al Tardo Medioevo. Dal Museo di Antichità furono separate, negli anni quaranta del Novecento, le collezioni egizie che costituirono il **Museo egizio**, il più importante d'Europa (nonché il più antico al mondo), in quanto custode della seconda collezione di arte egizia del mondo per vastità e importanza dopo quella del Museo del Cairo.^[51]

Inoltre, l'apertura del **MAO - Museo d'Arte Orientale** nel dicembre 2008 ha permesso di ospitare ricche collezioni provenienti dal Vicino Oriente, dall'India, dalla Cina e dal Giappone, oltre che dall'Asia centrale.

La **Fondazione Accorsi** è una ricca collezione privata, ora aperta al pubblico, di opere collezionistiche. Mostre temporanee di rilievo si tengono a **Palazzo Bricherasio** e a **Palazzo Madama**.

Importanti sono poi dal punto di vista storico il Museo nazionale del Risorgimento italiano, presso **Palazzo Caviglioglio**, e il Museo Nazionale della Montagna, presso il Monte dei Cappuccini, sulla riva destra del Po. Testimonianze della storia di Torino sono a disposizione presso l'Istituto Storico della Resistenza che gestisce inoltre il Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà.

Per quanto riguarda le scienze, è sicuramente da ricordare il Museo Regionale di Scienze Naturali, tra i maggiori in Italia dello specifico settore, e il Museo della Sindone, che illustra al visitatore le scoperte scientifiche sul telo sindonico.

Da ricordare, il Museo dell'astronomia e Planetario di Torino, che sorge accanto dell'Osservatorio astronomico di Torino di Pino Torinese, cittadina collinare nei pressi immediati del capoluogo piemontese.

Tra le curiosità, infine, è la preparazione di un museo del cioccolato che sarà allestito nel quartiere storico di Porta Palazzo.

In città ha sede lo **Share Festival**, un festival dedicato all'arte e alla cultura digitale.

6.3 Media

6.3.1 Radio

Torino è stata per decenni la sede dell'EIAR e poi della Rai e perciò è la città da cui partiva la maggior parte delle trasmissioni radiofoniche nell'epoca in cui non c'era ancora la televisione (1927-1954).

Le principali emittenti radiofoniche cittadine sono: Radio GRP, Radio Flash, Radio 2000 Blackout, Radio Centro 95, Radio Veronica One, Radio Torino International.

6.3.2 Stampa

Torino ha una storica tradizione in campo editoriale. La concentrazione di case editrici in città è superiore alla media nazionale e tutt'oggi il 50% delle case editrici scolastiche e universitarie italiane ha sede a Torino, con un'incidenza del 30% del mercato librario scolastico nazionale.

A Torino inoltre è concentrato oltre il 90% della produzione editoriale nazionale a edizioni a grandi caratteri per ipovedenti. Torino è anche luogo di sperimentazione tipografica.

Nel capoluogo piemontese sono nate importanti case editrici come:

Dal 1988 a Torino si organizza il **Salone Internazionale del Libro**.

Periodici

Sede in passato di importanti quotidiani nazionali come la **Gazzetta del Popolo** e **Stampa Sera**, adesso hanno sede nel capoluogo piemontese:

- **La Stampa**
- **Tuttosport**
- **CronacaQui**

In città hanno anche sede le redazioni locali de **La Repubblica** e de **Il Giornale**. Vi si pubblicano anche l'edizione locale del free press quotidiano **Metro**, il settimanale **Però**, il mensile **Torino Magazine** ed il bimestrale **Extraterritorio**. Sono presenti in città anche le redazioni di svariati periodici dedicati ad arte e cultura come **Il Giornale dell'Arte**, **Il Giornale dell'Architettura** e **Il Giornale della Musica**. Il Comune di Torino, dal 2004, pubblica il periodico **CittAgorà**.^[85]

Romanzi ambientati a Torino

- **Professione di fede del Vicario savoiardo**, IV parte de **L'Émile**, Jean-Jacques Rousseau, 1762
- **Confessioni**, Jean-Jacques Rousseau
- **Il Romitorio di Sant'Ida**, Ludovico di Breme, 1815
- **Cuore**, Edmondo De Amicis, 1888
- **La carrozza di tutti**, Edmondo De Amicis, 1899
- **Il compagno**, Cesare Pavese, 1947
- **La bella estate**, Cesare Pavese, 1949
- **La suora giovane**, Giovanni Arpino, 1959
- **Lessico familiare**, Natalia Ginzburg, 1963



Copertina del romanzo *Cuore* di Edmondo De Amicis

- *Ecce Toro*, Giuseppe Culicchia, 2006
- *Donne informate sui fatti*, Carlo Fruttero, 2006
- *Ritorno a Torino dei Signori Tornio*, Giuseppe Culicchia, 2007
- *La solitudine dei numeri primi*, Paolo Giordano, 2007/08
- *Delitto al Regio*, Robert S. Mannon (Mario T. Barbero e Cesare Verlucca), 2008
- *Dando il blu*, Anna Albertano, 2009
- *Brucia la città*, Giuseppe Culicchia, 2009
- *Il mondo in una piazza*, Fiorenzo Oliva, 2009
- *L'assassino qualcosa lascia*, Rosa Mogliasso, 2009
- *Doppio intrigo alla Reggia*, Mario T. Barbero, 2010
- *Sotto cieli noncuranti*, Benedetta Cibrario, 2010
- *Sushi sotto la mole*, Fabio Beccacini, 2010
- *Via Santa Chiara 15*, Filippo Chiello, 2010
- *Il cimitero di Praga*, Umberto Eco, 2010
- *Le colpe dei padri*, Alessandro Perissinotto, 2013

- *La giornata d'uno scrutatore*, Italo Calvino, 1963
- *Le due città*, Mario Soldati, 1964
- *La nuvola di smog*, Italo Calvino, 1965
- *Vogliamo tutto*, Nanni Balestrini, 1971
- *La donna della domenica*, Fruttero & Lucentini, 1972
- *La chiave a stella*, Primo Levi, 1978
- *A che punto è la notte*, Fruttero & Lucentini, 1979
- *Concerto rosso*, Pier Luigi Berbotto, 1985
- *Tutti giù per terra*, Giuseppe Culicchia, 1994
- *Torino lungo Dora Napoli*, Bruno Gambarotta, 1995
- *Vestivamo alla marinara*, Susanna Agnelli, 1975
- *La collega tatuata*, Margherita Oggero, 2002
- *Una piccola bestia ferita*, Margherita Oggero, 2004
- *La fratellanza della Sacra Sindone*, Julia Navarro, 2004
- *Torino è casa mia*, Giuseppe Culicchia, 2005

6.3.3 Cinema



La Mole ospita il Museo nazionale del cinema

Torino è la città italiana in cui fu per prima stabilita l'industria cinematografica, in ragione della storica vicinanza geografica e culturale con la Francia dei fratelli Lumière. Proprio nel capoluogo piemontese, nel marzo 1896, gli inventori del cinematografo esibirono la prima proiezione di un film in Italia ed in via Po, a novembre, la prima davanti ad un pubblico pagante.^[86]

I primi studi cinematografici italiani aprirono a Torino nel 1907. Giovanni Pastrone vi girò uno dei primi colossali della storia del cinema: *Cabiria* del 1914.

Le produzioni delle principali case, come l'Ambrosio Film, l'Itala Film, l'Aquila e gli studi Fert,^[87] proseguirono fino al 1937, anno di inaugurazione di Cinecittà a Roma.

La vocazione cinematografica di Torino non cessò. Nel 1956 venne aperto il Museo nazionale del cinema, dapprima ospitato a Palazzo Chiabrese e poi, dal 2000, nell'imponente sede della Mole Antonelliana. Negli anni ottanta un gruppo di professori universitari e critici cinematografici torinesi diede luogo, con il sostegno degli enti locali, alla rassegna cinematografica Festival Cinema Giovani che dal 1997 assunse la denominazione di Torino Film Festival, conquistandosi un punto di riferimento a livello internazionale specialmente per il cinema sperimentale, secondo in Italia soltanto allo storico Festival di Venezia.

A Torino si svolgono il Torino Gay & Lesbian Film Festival, il Festival Internazionale Cinema delle Donne, il Sottodiciotto Filmfestival legato ai temi dell'adolescenza, CinemAmbiente, la VIEW Conference (in precedenza *Virtuality*, manifestazione interamente dedicata alla realtà virtuale) ed il Piemonte Movie-gLocal Film Festival, dedicato alla cinematografia regionale.

Oggi Torino è tra le principali sedi di realizzazioni cinematografiche e televisive in Italia, grazie al ruolo della Torino Film Commission che vi riporta la produzione di molti lungometraggi, sceneggiati e spot.

Nel 2002 vennero riaperti gli studi Fert con la nuova denominazione di Virtual Reality & Multi Media Park^[88] e la Lumiq Studios^[89] iniziò la sua attività: entrambi hanno cessato al loro attività nel 2013.

Sono nati a Torino il primo *cinema d'essai* italiano (il Romano nella Galleria Subalpina, nel 1971), la principale associazione cinematografica nazionale (l'Aiace Torino) e la prima multisala del Paese (l'Eliseo, nel 1983).

A San Giusto Canavese è presente un importante centro di produzione cine-televisiva i Telecittà Studios, mentre a Torino c'è il Cineporto una struttura riservata alle società di produzioni cinematografiche che vengono in città a girare film.

Citazioni cinematografiche

La città viene citata nel film *American Gigolò*. Il protagonista, Julian Kay, interpretato da Richard Gere, dopo

un breve dialogo in francese con una bella sconosciuta (Lauren Hutton) dice di essere nato a Torino e di aver studiato a Nantes.

Nel film *Io sono leggenda*, quando il protagonista sta guardando le registrazioni di vecchi telegiornali, viene mostrata Piazza San Carlo. Quella utilizzata nel film è infatti la reale registrazione di un collegamento avvenuto durante i XX Giochi olimpici invernali del 2006.

Nella parte iniziale del film *La Pantera Rosa 2* viene mostrato un panorama di Torino e l'interno del duomo in cui viene rubata la Sindone. In realtà il panorama non è quello reale e neanche la chiesa. Nel film fanno vedere che la sindone è tenuta in una teca di vetro, anche se nella realtà non è così.

Soap opera

- *Cuori rubati*
- *CentoVetrine* (dal 2007 in numerosi cambi di scene si possono osservare i principali monumenti della città)
- *Vivere*
- *Il bene e il male*
- *Elisa di Rivombrosa*

6.3.4 Televisione

Torino è tra le sedi principali del Centro di Produzione Televisiva Rai, come quelli di Roma, Milano e Napoli. Assieme a queste tre sedi, da quando ha iniziato i suoi programmi nel 1954, il centro di Torino è stato anche il primo dell'azienda televisiva.^[90] Torino, inoltre, prima che si trasformasse in RAI, già ospitava il centro di direzione dell'EIAR dal 1927.

Altre emittenti, a diffusione regionale, sono Quartarete TV, GRP Televisione, TST, Quinta Rete, Videogruppo Piemonte, Rete7 Piemonte e Telesubalpina. Una delle più importanti produzioni ambientate a Torino è la soap opera *CentoVetrine* che utilizza la gran parte delle location esterne per le case dei protagonisti, il commissariato Franco Balbis, il carcere, l'ospedale e le principali piazze. Nel 2012 approda su Rai 1 la fiction *Questo nostro amore*, ambientata a Torino. Il 21 dicembre 2012 è stato trasmesso su Canale 5 il film per la televisione *Natale a 4 zampe* con Massimo Boldi, dove gran parte delle riprese cinematografiche sono state girate a Torino.

6.3.5 Altri media

- Torino è stata la seconda città italiana a finire su un videogioco in 3D, ma la prima (sempre d'Italia) come città vera e propria, dov'era possibile girare liberamente per le numerose vie. Nel 2001 infatti la Rockstar Games creò *The Italian Job*, ispirato al film

The Italian Job, girato in parte a Torino nel 1969. Anche se nel gioco la città è ben diversa dalla realtà, sono comunque presenti il tram numero 13, il Po e molti edifici storici realmente esistenti. La prima città italiana ad apparire su un videogioco fu Venezia in *Tomb Raider II*, ma c'erano solo i pochi edifici necessari per completare i 3 livelli (2, 3 e 4) ambientati in questa città. Ispirandosi sempre al film del 1969 ed utilizzando tre Mini Cooper, la band gallese degli *Stereophonics* ha girato il video di *Pick a part that's new* a Torino. Ispirandosi sempre a questo film, nell'episodio *La zingara di Budapest* della serie TV *MacGyver*, fu riprodotto il famoso inseguimento nel traffico torinese, rifacendo alcune scene ed utilizzando anche scene della pellicola originale, come l'inseguimento sulla pista di collaudo automobilistico sita sul tetto dell'ex stabilimento FIAT del Lingotto.

6.4 Musica

A Torino vi è una ricca offerta musicale. Viene eseguita dal vivo ogni tipo di musica e, oltre ai principali teatri e sale da concerto per la musica classica, dopo le recenti olimpiadi sono aumentati i Palazzetti dove avvengono concerti ed esibizioni di musica leggera. Tra questi, i più frequentati sono:

- il PalaRuffini, conosciuto anche come *Palazzetto dello Sport*
- il PalaTorino, già *Mazda Palace*
- il Palasport Olimpico, oggi PalaAlpitour, detto anche *PalaIsozaki* dal nome del suo ideatore, l'architetto Arata Isozaki.

Inoltre vi si svolgono cinque eventi periodici annui:

- **Settembre Musica**: rassegna musicale che si tiene ogni anno a settembre in vari luoghi, unendo concerti di musica classica, jazz, etnica e pop. Fondata nel 1978, dal 2007 si svolge in gemellaggio con Milano con il nome di MITO SettembreMusica.
- **Club to Club**: festival internazionale di musica e arti elettroniche che dal 2006 coinvolge, con la sezione "Club Europa", un'importante città europea, con scambio di pubblico, artisti, iniziative.
- **Torino Jazz Festival**: festival internazionale di musica Jazz che si tiene dal 2012 ogni anno a fine aprile, con la partecipazione di ospiti prestigiosi come Al Di Meola, Paolo Fresu, Caetano Veloso, Manu Dibango, Daniele Sepe, Enzo Avitabile^[91].
- **Traffic - Torino Free Festival**: festival musicale gratuito che si è svolto annualmente a Torino dal 2004 al 2014 nel mese di luglio. Dall'estate 2015 è stato sostituito dal TDays Festival.^[92]

- **Movement Torino Music Festival**: festival di musica elettronica, arti visive e circensi nato nel 2006, che ospita le performance dei migliori musicisti e DJs internazionali, per rappresentare gli sviluppi della cultura musicale contemporanea.

6.4.1 Torino nella musica

- Torino è l'unica città italiana (oltre a Napoli) citata nel titolo di una canzone americana con il nome non tradotto: per la precisione, il cantautore texano Shawn Phillips nel suo album del 1970 *Second Contribution* apre il lato A con un brano dal titolo lunghissimo, *She was waitin' for her mother at the Station in Torino and you know I love you baby but it's getting too heavy to laugh (Stava aspettando sua madre alla stazione di Torino e tu sai che ti amo tesoro ma sta diventando troppo duro ridere)*.
- Il gruppo **Turin Brakes** cita nel proprio nome la città di Torino. Per ammissione della *band*, le due parole non abbinano alcun significato e il loro accostamento è volutamente privo di senso.^[93]
- A Torino è dedicata una canzone di Antonello Venditti dal titolo *Torino quanto sei bella*, pubblicata nel 1972
- Torino è anche la città natale di moltissimi DJ. Fra i più noti dj torinesi ricordiamo Gabry Ponte e Gigi D'Agostino.

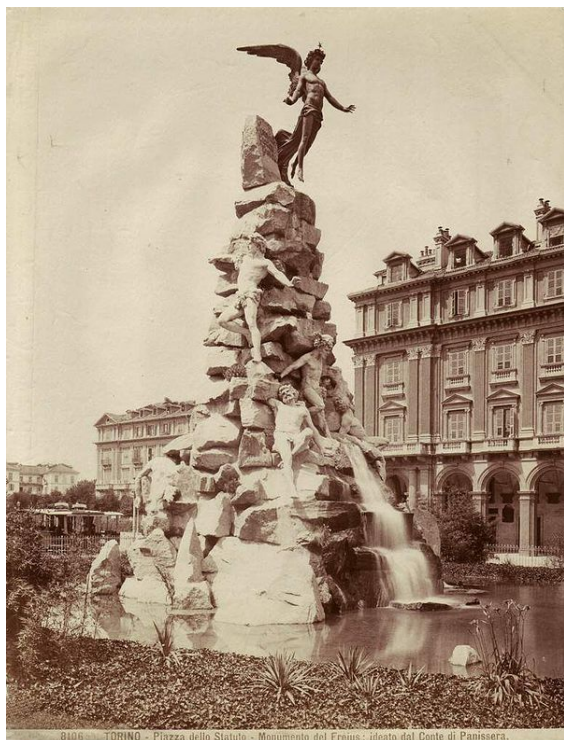
6.5 Magia e occultismo



Statua della Fede posta a lato della Chiesa della Gran Madre di Dio

La città è anche conosciuta per la tradizione di magia e occultismo.^[95] Effettivamente, Torino non è soltanto la sede della Sindone e dei santi sociali del XIX secolo, come Giovanni Bosco o Giuseppe Benedetto Cottolengo. Leggende popolari, partendo dal fatto che la città fu una munitissima piazzaforte nel XVII secolo, affermano

che Torino sia attraversata da una fittissima rete di gallerie e sotterranei, utilizzata dai Savoia e dai nobili per spostamenti in incognito.^[96] Nel 1556 a Torino ha soggiornato **Nostradamus**, nelle cui famose quartine il nome *Turin* è quello che compare con maggior frequenza^[97] e qui ha vissuto un singolare personaggio come **Gustavo Adolfo Rol**.^[98] A Torino fecero la loro comparsa anche **Cagliostro**, **il Conte di Saint-Germain** e **Fulcanelli**.^[97] Gli esperti di occultismo sostengono che Torino sia vertice in due triangoli magici: il primo, quello bianco, con **Lione e Praga**, mentre il secondo, quello nero, insieme a **Londra e San Francisco**.^[99]



La Fontana del Frejus di Piazza Statuto.

Da un punto di vista strettamente storico, l'origine di questa tradizione va ricercata, secondo alcuni, nel **Risorgimento**^[100] e nella massiccia campagna di discredito organizzata contro la città dalla Curia Romana che era contraria all'unità nazionale.^[101] Altri sostengono invece, o almeno in concomitanza e contrapposizione, che le autorità civili, Stato e comune e la corte sabauda, abbiano tollerato e sostenuto circoli massonici, associazioni teosofiche e spiritistiche, favorendo così una specie di agguerrita "concorrenza" nei confronti della Chiesa cattolica e favorendo quindi anche il mito di Torino, città magica.^[102] Libertà di pensiero ed un certo spirito anticlericale furono poi rinfocolati, dopo l'Unità d'Italia, dal progressismo positivistico e dal nascente movimento operaio. Simboli massonici sono presenti in molti palazzi^[103] ed in alcune tombe del Cimitero monumentale di Torino.^[104] Da qualche tempo vi sono in città dei *tour operator* che organizzano anche visite guidate sui misteri di Torino.^[105]

Per gli esoteristi la magia positiva di Torino nasce dal "cuore bianco" di piazza Castello, dal Duomo che custodisce la **Sacra Sindone** alla Grande Madre di Dio e fino alla **Mole Antonelliana**, che indica il cielo.

Ai lati della scalinata che conduce all'ingresso della chiesa della Gran Madre di Dio troviamo le due statue raffiguranti la **Fede** e la **Religione**, tra le quali si troverebbe il nascondiglio del **Graal**.^[106]

La **Fontana del Frejus** di **Piazza Statuto** fu ideata dal conte **Marcello Panissera** per ricordare l'inaugurazione dell'omonimo traforo ed è indicata dagli esoteristi come il "cuore nero" della città, per due motivi: perché si trova ad occidente, e quindi in posizione infausta a causa del tramonto del sole, e perché qui vi era la *vallis occisorum*, luogo di uccisione e di sepoltura.^{[98][107]} Ospitava infatti il patibolo, che rimase per secoli in piazza Statuto e che venne poi spostato dai francesi all'incrocio tra corso Regina Margherita e Via Cigna: il *rondò 'd la forca* (Rondonda della forca).^[98] La tradizione racconta che l'angelo che sovrasta l'obelisco, e sul cui capo è posta una stella a cinque punte, sia **Lucifero**, in effetti l'angelo più bello, e che quindi in Piazza Statuto, sotto la Fontana del Frejus, si trovi la porta dell'inferno.

Dal 1998 esistono *tour* notturni ispirati alle tradizioni letterarie che hanno fatto di Torino una città magica; uno di essi appare nei contenuti speciali del film *Giallo* di **Dario Argento** ed è stato citato dal quotidiano statunitense *The Washington Post* in un articolo su Torino del 29 luglio 2007.^[108]

6.6 Cucina

La cucina tipica torinese è una cucina ricca ed elaborata. Nonostante questo, è profondamente radicata nel territorio. Essa infatti nasce da un connubio fra la sua origine contadina e le esigenze raffinate della corte sabauda, entrambe aperte, oltretutto, alle influenze della cucina francese.

6.7 Eventi

6.7.1 Eventi periodici

- "**Luci d'artista**": diverse installazioni luminose di artisti contemporanei nei principali luoghi di Torino, per addobbare la città durante il periodo di Natale e anche oltre. Si svolge in collaborazione con il comune di **Salerno**.
- "**ARTissima**": fiera dedicata all'arte contemporanea che si tiene al **Lingotto** verso novembre.
- "**Salone Internazionale del Libro**": fiera dell'editoria in Italia, che si tiene ogni maggio al **Lingotto**



Luci d'artista: Monte dei Cappuccini



Fiera Internazionale del Libro

- *Share Festival*: evento internazionale di arti e culture digitali che si tiene a novembre al Museo di Scienze Naturali.
- “Festival internazionale Terra Madre”: festival biennale fondato nel 2004 da Slow Food presso l'Oval Lingotto sui temi dei modelli di produzione agroalimentare sostenibili e della salvaguardia della biodiversità, della qualità organolettica ma anche del rispetto dell'ambiente e delle persone. Al Lingotto, in contemporanea, si svolgono il "Salone internazionale del gusto" e il “Salone del vino”.
- "Settembre Musica" (vedi sez. Musica)
- *Club to Club* (vedi sez. Musica)
- “Biennale Democrazia”, manifestazione prevista ogni due anni nel mese di aprile a partire dal 2009, dedicata alla riflessione e al confronto sui temi della democrazia, della cultura politica, dello sviluppo e dell'ambiente.
- "Festival delle colline torinesi": festival di teatro contemporaneo che si svolge a Torino dal 1996 impegnando fra luglio e agosto diversi spazi della città.

- "Torino Comics": salone e mostra mercato del fumetto, nata nel 1994, che si svolge in primavera al Lingotto Fiere di Torino.
- "VIEW Conference": evento internazionale incentrato sulla computer grafica, le tecniche interattive, il cinema digitale, l'animazione 2D/3D, i videogiochi e gli effetti visivi. Si tiene ogni anno al Centro Congressi “Torino Incontra” durante la stagione autunnale.
- *VIEWFest*: il Festival del Cinema Digitale organizzato da VIEW Conference, si svolge annualmente al Cinema Massimo.

6.7.2 Eventi recenti

- Dal 10 al 26 febbraio 2006 a Torino si sono svolti i XX Giochi olimpici invernali
- Dal 20 maggio al 6 giugno 2006 Torino ha ospitato le Olimpiadi degli scacchi
- Biennale dei Leoni 2006 (15 luglio - 30 settembre): mostra itinerante che celebra il legame con la città di Lione. Disseminate per le vie e le piazze cittadine, le opere di 69 artisti di diversi paesi che raffigurano il toro ed il leone, simboli delle due città.
- Torino Capitale Mondiale del Libro: dopo Alessandria d'Egitto, Madrid, Nuova Delhi, Anversa e Montréal, l'UNESCO ha conferito a Torino, in collaborazione con Roma, il titolo di capitale mondiale del libro per il periodo dal 23 aprile 2006 al 22 aprile 2007. Il riconoscimento ha premiato l'attività di promozione della lettura svolta dalla città attraverso il Salone Internazionale del Libro.
- Torino 2008 World Design Capital: la città nel 2008 è stata la prima “capitale mondiale del design”. Il titolo, conferito a Copenaghen dall'ICSID (International Council of Societies of Industrial Design), è stato creato appositamente per la città di Torino per riconosciuti meriti e competenze presenti sul territorio. Contemporaneamente a tale occasione, da 30 giugno al 2 luglio, al Lingotto Fiere si è svolto il “XXIII congresso mondiale degli architetti”, accompagnato dalla mostra “Architetture sensibili”, inaugurata il 26 luglio nel Castello di Rivara.
- *European Athletics Indoor Championships 2009*: dal 6 all'8 marzo 2009 ha ospitato i Campionati europei di atletica leggera indoor.^[109]
- 100ª edizione dei campionati mondiali di pattinaggio di figura (22-28 marzo 2010).
- Torino 2010 *European Youth Capital*: Torino Capitale Europea dei Giovani 2010.

- Torino 2010 *ISU World Figure Skating Championships*.^[110]
- Ostensione della Sindone.
- *World Masters Games* 2013, manifestazione multi-sportiva per atleti master (2-11 agosto 2013).^[111]

6.7.3 Eventi legati a Italia 150

- *Italia 150*: il *Comitato Italia 150* prepara il programma *Esperienza Italia* per la realizzazione di un grande evento internazionale volto a celebrare il 150^o anniversario dell'Unità d'Italia con mostre, esposizioni, spettacoli e dibattiti tra il 17 marzo e il 20 novembre 2011.^[112] L'evento è un'occasione per riflettere sul passato, dibattere sul presente ma soprattutto guardare al futuro dell'Italia. Il comitato è presieduto a rotazione dal Sindaco di Torino, dal Presidente della Provincia e dal Presidente della Regione.

7 Persone legate a Torino

(gli elenchi non sono esaustivi)

7.1 Duchi e re

Da quando il duca Emanuele Filiberto di Savoia, detto Testa di Ferro, trasferì nel 1563 la capitale del Ducato da Chambéry a Torino, tutti i discendenti ebbero un rapporto stretto e diretto con la città.

- Amedeo I di Spagna (1845 - 1890), nato e deceduto a Torino, fu re di Spagna dal 1871 al 1873

7.2 Scienziati e tecnologi

- Luigi Lagrange (1736 – 1813), matematico e astronomo, nato a Torino
- Michele Buniva (1761 - 1834), medico veterinario e patriota, si laureò a Torino ove visse a lungo e dove la sua salma è sepolta nel Cimitero monumentale
- Amedeo Avogadro (1776 – 1856), chimico e fisico, nato e vissuto a Torino
- Ascanio Sobrero (1812 – 1888), medico e chimico, sintetizzò per primo la nitroglicerina; ha studiato, vissuto ed è deceduto a Torino
- Cesare Lombroso (1835 – 1909), medico, antropologo, criminologo e giurista, fondatore dell'antropologia criminale, insegnò e visse a lungo a Torino ove morì

- Galileo Ferraris (1847 – 1897), ingegnere e scienziato, scopritore del campo magnetico rotante e ideatore del motore elettrico in corrente alternata, visse e morì a Torino

- Aristide Faccioli (1848 - 1920), laureato presso il Politecnico di Torino, progettò motori per automobili e per aerei; morì a Torino

- Giuseppe Peano (1858 – 1932), matematico, studiò a Torino ove insegnò all'Università degli Studi di Torino Analisi matematica (famosa, fra l'altro, la cosiddetta curva di Peano), deceduto a Torino

- Gino Fano (1871 – 1952), matematico, padre di Ugo, studiò all'Università di Torino, ove poi insegnò dal 1901 al 1938

- Giuseppe Levi (1872 – 1965), scienziato, medico ed anatomista, titolare dal 1919 della cattedra di Anatomia umana presso l'Università di Torino, deceduto a Torino

- Ferdinando Micheli (1872 - 1937), medico patologo e ricercatore, studiò a Torino ove visse a lungo e morì; la città gli ha dedicato una via

- Guido Fubini (1879 – 1943), matematico, si trasferì a Torino nel 1908 ove insegnò prima al Politecnico e poi all'Università, rimanendovi fino al 1939

- Giancarlo Vallauri (1882 – 1957), ingegnere, matematico, ammiraglio e docente universitario; chiamato nel 1926 a Torino per insegnare elettrotecnica presso il Politecnico, di cui nel 1935 divenne poi rettore, morì a Torino

- Francesco Giacomo Tricomi (1897 – 1978), matematico, subentrò a Giuseppe Peano nella cattedra di analisi matematica a Torino, socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, fu anche presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, morì a Torino

- Dante Giacosa (1905 - 1996), ingegnere, laureato al Politecnico di Torino, fu il *leader* dei progettisti di autovetture FIAT; visse e morì a Torino

- Eugenio Frola (1906 – 1962), matematico, assistente di Francesco Giacomo Tricomi e di Guido Fubini, si laureò al Politecnico di Torino in ingegneria e poi in matematica presso l'Università, ove ebbe la cattedra di geometria descrittiva, morì a Torino; la città gli ha dedicato una via

- Ugo Fano (1912 – 2001), fisico teorico, nato e laureato a Torino

- Salvatore Luria (1912 – 1991), biologo, Premio Nobel per la medicina nel 1969, nacque, compì gli studi medi ed universitari, laureandosi in medicina, a Torino

- Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), medico, nata a Torino e ivi laureata; Premio Nobel per la medicina nel 1986
- Renato Dulbecco (1914 – 2012), medico, Premio Nobel per la medicina nel 1975, ha frequentato l'Università a Torino, ove si è laureato
- Roberto Mario Fano (1917 -), ingegnere elettronico, fratello di Ugo, insegna al Massachusetts Institute of Technology di Boston, nato e laureato a Torino

7.3 Filosofi

- Erasmo da Rotterdam (1466/1469 – 1536), umanista fiammingo, si laureò in teologia all'Università di Torino nel 1506
- Jean-Jacques Rousseau (1712 - 1778), filosofo svizzero, visse a Torino fra il 1728 e il 1729, e vi si convertì al Cattolicesimo^[113]
- Joseph de Maistre (1753 – 1821), filosofo contro-rivoluzionario, uomo politico, magistrato, scrittore, diplomatico. Fu ambasciatore di Vittorio Emanuele I di Savoia presso lo zar Alessandro I dal 1803 al 1817; laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino, visse e morì a Torino
- Pasquale D'Ercole (1831 – 1917), ebbe la cattedra di filosofia teoretica presso l'Università di Torino; morì a Torino
- Friedrich Nietzsche (1844 – 1900), filosofo tedesco, visse un paio di anni a Torino, ove scrisse *L'Anticristo*, *Il crepuscolo degli idoli* ed *Ecce Homo*
- Benedetto Croce (1866 - 1952), critico letterario, storico e filosofo, frequentò spesso Torino, che amava (sposò una torinese)^[114]
- Annibale Pastore (1868 – 1956), originario di Orbassano si laureò a Torino, insegnò al liceo e poi ebbe la cattedra di Filosofia teoretica dell'Università di Torino dove insegnò dal 1914 al 1939, deceduto a Torino
- Piero Martinetti (1872 – 1943), filosofo, laureatosi a Torino ove conseguì anche la libera docenza, insegnò al Liceo classico statale Vittorio Alfieri
- Gioele Solari (1872 - (1952), professore universitario, filosofo e giurista, deceduto a Torino
- Augusto Guzzo (1894 – 1986), professore di filosofia presso l'Università di Torino e presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, morì a Torino
- Nicola Abbagnano (1901 – 1990), filosofo, professore ordinario di Storia della filosofia prima presso la Facoltà di Magistero (1936-1939), poi presso quella di Lettere e Filosofia nell'Università di Torino
- Ludovico Geymonat (1908 – 1991), filosofo e matematico, nato a Torino, nella cui Università si laureò
- Augusto Del Noce (1910 – 1979), filosofo e politologo, trasferitosi a Torino all'inizio della seconda guerra mondiale, vi svolse tutta la sua carriera di studi: dapprima al noto liceo classico Massimo d'Azeglio, poi alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino
- Norberto Bobbio (1909 – 2004), filosofo, giurista, storico, politologo e senatore a vita, nato, vissuto e deceduto a Torino, nella cui Università fu a lungo docente
- Pietro Chiodi (1915 – 1970), fu titolare della cattedra di Filosofia della storia alla Facoltà di Lettere e filosofia a Torino, incarico che ricoprì fino alla morte nel 1970, avvenuta a Torino
- Giorgio Colli (1917 – 1979), filosofo e filologo, frequentò l'Università di Torino, laureandosi l'11 luglio 1939
- Carlo Augusto Viano (1929 -), originario di Aosta, filosofo, si è laureato all'Università di Torino ove ha tenuto poi la cattedra di storia della filosofia ed ha presieduto il Dipartimento di discipline filosofiche
- Vittorio Mathieu (1923 -), filosofo, originario di Varazze, dal 1967 è stato ordinario di filosofia fino al ruolo di professore emerito di filosofia morale, nell'Università di Torino.
- Pietro Rossi (1930 -), nato a Torino ed ivi laureatosi, è stato titolare della Cattedra di storia della filosofia e, in seguito, di filosofia della storia nella stessa Università
- Umberto Eco (1932 - 2016), semiologo e scrittore, si è laureato a Torino in filosofia nel 1954
- Gianni Vattimo (1936 -), nato a Torino nella cui Università si è laureato in filosofia e dove ha insegnato filosofia teoretica dal 1982 al 2008
- Costanzo Preve (1943 - 2013), originario di Valenza, visse a Torino dal 1967 fino alla morte, vi ha insegnato filosofia.

7.4 Storici

- Luigi Cibrario (1802 - 1870), storico, numismatico e ministro, nato a Torino

- Francesco Ruffin (1863 - 1934), professore universitario e senatore, deceduto a Torino
- Lionello Venturi (1885 - 1961), storico e critico d'arte, deceduto a Torino
- Alessandro Galante Garrone (1909 - 2003), scrittore e magistrato, deceduto a Torino
- Franco Venturi (1914 - 1994), professore dell'Università di Torino; morto a Torino
- Giovanni Tabacco (1914 - 2002), professore all'Università di Trieste e poi a quella di Torino, deceduto a Torino
- Luigi Firpo (1915 - 1989), dal 1957 è stato professore ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Torino, prima nella Facoltà di Giurisprudenza e poi in quella di Scienze politiche, nato e morto a Torino

7.5 Politici

- Cesare Balbo (1789 - 1853), nato, vissuto e deceduto a Torino, fu uomo politico e scrittore, Presidente del Consiglio del Regno di Sardegna
- Massimo d'Azeglio (1798 - 1866), uomo politico, patriota, pittore e scrittore, fu Primo Ministro del Regno di Sardegna dal 1849 al 1852; nacque, visse e morì a Torino
- Vincenzo Gioberti (1801 - 1852), nato a Torino, sacerdote, uomo politico, filosofo, fu tra le principali figure del Risorgimento e ricoprì per primo la carica di Presidente della Camera dei deputati del Regno di Sardegna
- Camillo Benso, conte di Cavour (1810 - 1861), uomo politico, fu l'artefice dell'Unità d'Italia, nacque visse e morì a Torino
- Luigi Martini (1838 - 1894), avvocato e uomo politico, fondò a Torino, nel 1889, la "Casa Benefica per Giovani Derelitti"; deceduto a Torino
- Luigi Einaudi (1874 - 1961), economista, Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955; mandato adolescente al Convitto nazionale Umberto I di Torino, si è diplomato al Liceo classico Cavour, laureato in giurisprudenza all'Università di Torino; ha ricoperto la cattedra di Scienza delle finanze all'Università di Torino e l'incarico di Legislazione industriale ed Economica politica del Politecnico di Torino
- Antonio Gramsci (1891 - 1937), politico, filosofo, giornalista, linguista e critico letterario sardo, fu tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia; compì gli studi universitari a Torino e successivamente fondò a Torino la rivista politica *L'Ordine Nuovo*

- Angelo Tasca (1892 - 1960), fu uno dei fondatori del Partito Comunista d'Italia, compì gli studi a Torino, ove fondò la rivista *L'Ordine Nuovo*, insieme ad Antonio Gramsci, Umberto Terracini e Palmiro Togliatti
- Palmiro Togliatti (1893 - 1964), uomo politico, leader del Partito Comunista Italiano, visse a lungo a Torino
- Umberto Terracini (1895 - 1983), uomo politico, compì tutti gli studi a Torino, ove visse a lungo
- Manlio Brosio (1897 - 1980), politico e diplomatico, fu Segretario Generale della NATO dal 1964 al 1971; nato e deceduto a Torino
- Giuseppe Saragat (1898 - 1988), Presidente della Repubblica italiana dal 1964 al 1971; nato a Torino
- Piero Gobetti (1901 - 1926), giornalista e politico, nacque e compì tutti gli studi, fino all'Università a Torino
- Edoardo Ruffini Avondo (Torino, 1901 - 1983) è stato un giurista italiano.
- Aldo Garosci (1907 - 2000), uomo politico e storico valsusino, compì i suoi studi e la sua formazione a Torino
- Vittorio Foa (1910 - 2008), uomo politico e giornalista, nacque a Torino ove compì gli studi fino all'Università inclusa
- Giuseppe Botta (1925-2008), politico e parlamentare per sette legislature.
- Aldo Scarabosio (Asti, 1940 -), senatore dal 2001 al 2008, notaio con studio in Torino
- Sergio Chiamparino (Moncalieri, 1948 -), politico, sindaco della città subalpina dal 2001 al 2011 e, dal 2014, presidente della Regione Piemonte.
- Piero Fassino (Avigliana, 1949 -), politico, due volte ministro e deputato per cinque legislature col centrosinistra, dal 2011 è sindaco di Torino.

7.6 Artisti

7.6.1 Architettura ed arti figurative

- Carlo di Castellamonte (1571 - 1640), architetto, autore di numerose opere in Piemonte, nacque, visse e morì a Torino
- Amedeo di Castellamonte (1613 - 1683), architetto, ingegnere civile e militare, figlio di Carlo, autore di numerose opere in Piemonte, nacque, visse e morì a Torino

- **Guarino Guarini** (1624 – 1683), architetto e religioso teatino modenese, si trasferì nel 1666 a Torino, chiamato inizialmente ad occuparsi della chiesa teatina di San Lorenzo. Ben presto fu chiamato a lavorare per la Casa Savoia per la quale tra il 1667 e il 1690 realizzò, tra l'altro, la *Cappella della Sacra Sindone* nella parte absidale del Duomo di Torino.
- **Filippo Juvarra** (1678 – 1736), architetto messinese, nel 1714 divenne l'architetto di fiducia di Vittorio Amedeo II di Savoia, realizzando numerose opere a Torino, fra le quali la Basilica di Superga, la facciata della chiesa di S. Cristina in piazza San Carlo e la chiesa di S. Filippo Neri
- **Benedetto Alfieri** (1699 – 1767), architetto, autore di numerose opere in Torino ed in Piemonte, morì a Torino
- **Bernardo Antonio Vittone** (1704 – 1770), architetto, esponente del barocco, realizzò numerose opere a Torino, ov'era nato e ove visse e morì, tra le quali la Chiesa di Santa Maria di Piazza, Altar maggiore della chiesa di San Rocco e il Palazzo del Collegio delle Province in Piazza Carlina
- **Carlo Bossoli** (1815 – 1884), pittore luganese, emigrato a Torino nel 1843 visse nella città e ivi morì
- **Antonio Fontanesi** (1818 – 1882), pittore, emiliano di origine, insegnò all'Accademia Albertina, morì a Torino
- **Alberto Pasini** (1826 – 1899), pittore, originario di Busseto, visse a lungo a Torino ove morì
- **Vittorio Avondo** (1836 – 1910), pittore, nacque, visse e morì a Torino
- **Lorenzo Delleani** (1840 – 1908), pittore, formatosi all'Accademia Albertina, visse e morì a Torino
- **Enrico Reyceud** (1855 – 1929), pittore, formatosi all'Accademia Albertina, nacque, visse e morì a Torino
- **Felice Casorati** (1883 – 1963), pittore novarese, nel 1917 si trasferì a Torino ed ivi morì
- **Albino Galvano** (1907 - 1990) - pittore, nato, vissuto e deceduto a Torino
- **Armando Testa** (1917 – 1992), pubblicitario, disegnatore e pittore, nacque, visse e morì a Torino
- **Alighiero Boetti** (1940 - 1994) - pittore e scultore, nato a Torino
- **Ugo Nespolo** (1941 -), pittore e scultore, allievo dell'Accademia Albertina e laureato in Lettere moderne, opera a Torino
- **Tito Salomoni** (1928-1986), pittore, originario di Pontelagoscuro, si trasferì a Torino nel 1953 ed ivi morì

7.6.2 Musica e spettacolo

- **Virginia Forni Germano** (1849 – 1934), soprano, nata e deceduta a Torino
- **Francesco Tamagno** (1850 – 1905), tenore drammatico, nato a Torino
- **Giovanni Pastrone** (1883 – 1959), regista, sceneggiatore, produttore del cinema muto di cui fu pioniere; visse. Operò e morì a Torino
- **Edgard Varèse** (1883 - 1965), compositore d'avanguardia, visse a Torino dal 1893 al 1903
- **Lidia Quaranta** (1891 – 1928), diva del cinema muto, protagonista del famoso film muto *Cabiria*, nacque, visse e morì a Torino
- **Cinico Angelini** (1901 – 1983), direttore d'orchestra di musica leggera e arrangiatore, diresse a Torino la Sala da ballo Gay e venne assunto presso la sede dell'EIAR a Torino nel 1938
- **Pippo Barzizza** (1902 - 1994), direttore d'orchestra di musica leggera e compositore, ha lavorato a Torino presso l'EIAR dal 1931 al 1947
- **Erminio Macario** (1902 – 1980), attore comico di avanspettacolo, nacque, visse e morì a Torino
- **Carlo Campanini** (1906 – 1984), attore comico, nato a Torino
- **Virgilio Bellone** (1907 – 1981), salesiano, musicista, insegnante al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e direttore dell'Accademia Corale "Stefano Tempia"; morì a Torino
- **Ferdinando Buscaglione** (in arte Fred Buscaglione, 1921 – 1960), cantautore e polistrumentista, nacque a Torino
- **Felice Andreasi** (1928 - 2005), attore cinematografico e teatrale, comico cabarettista, nato a Torino
- **Piero Angela** (1928 -), divulgatore scientifico, giornalista, scrittore e conduttore televisivo, nato a Torino
- **Isa Barzizza** (1929 -), figlia del maestro e direttore d'orchestra Pippo Barzizza, frequentò il Liceo classico Vincenzo Gioberti a Torino
- **Gipo Farassino** (1934 – 2013), cantautore (prevalentemente dialettale) e uomo politico, nato, vissuto e deceduto a Torino
- **Marisa Allasio** (1936 -), attrice, nata a Torino
- **Gianni Minà** (1938 -), giornalista e scrittore, nato a Torino

- Piero Chiambretti (1956 -), conduttore televisivo e showman
- Alba Parietti (1961 -), ex *showgirl* e *sex symbol*, opinionista e conduttrice televisiva; nata a Torino
- Massimo Giletti (1962 -), *anchorman* e conduttore televisivo; nato a Torino
- Luciana Littizzetto (1964 -), attrice, cabarettista, doppiatrice, conduttrice radiofonica, scrittrice e conduttrice televisiva; nata a Torino.
- Luisella Costamagna (1968 -) - giornalista e conduttrice televisiva

7.7 Scrittori

- François Rabelais (1494 - 1553), scrittore francese, visse a Torino dal 1539 al 1541
- Torquato Tasso (1544 - 1595), poeta, drammaturgo e scrittore, soggiornò a Torino presso Casa Savoia nell'inverno 1578-79
- Gabriello Chiabrera (1552 - 1638), poeta savonese, visse alla corte di Carlo Emanuele I di Savoia
- Alessandro Tassoni (1565 – 1635), scrittore e poeta emiliano, soggiornò a Torino presso Casa Savoia per due anni
- Giovan Battista Marino (1569 – 1625), poeta e scrittore napoletano, soggiornò dal 1608 al 1615 a Torino
- Emanuele Tesauro (1592 – 1675), drammaturgo, retore e letterato, nacque a Torino
- Ignazio Isler (1702 – 1788), francescano, Padre Provinciale dei Conventi italiani dei Trinitari Calzati, erudito, scrisse famose canzoni in lingua piemontese; nato, vissuto e deceduto a Torino
- Vittorio Alfieri (1749 – 1803), poeta, drammaturgo e scrittore astigiano, soggiornò a lungo a Torino
- Angelo Brofferio (1802 – 1866), scrittore, giornalista e parlamentare, visse a lungo a Torino
- Niccolò Tommaseo (1802 – 1874), letterato, linguista e patriota, autore de il *Dizionario della lingua italiana*, si rifugiò a Torino nel 1854
- Francesco De Sanctis (1817 – 1883), scrittore, critico letterario, filosofo e uomo politico; si rifugiò a Torino dopo i moti del 1848 e un breve periodo di carcere
- Arturo Graf (1848 – 1913), poeta e critico letterario, ottenne nel 1886 la cattedra di letteratura neolatina presso l'Università di Torino; trasferitosi a Torino, visse nella città e ivi morì
- Edmondo De Amicis (1846 – 1908), scrittore ligure, soggiornò a lungo a Torino, ove aveva frequentato il liceo
- Giuseppe Giacosa (1847 - 1906), drammaturgo e librettista, si laureò all'Università di Torino in giurisprudenza, esercitando il praticantato presso lo studio che il padre aveva aperto in città
- Emilio Salgari (1862 – 1911), romanziere, veronese di origine, nel 1898 si trasferì definitivamente a Torino, ove morì
- Guido Gozzano (1883 – 1916), poeta, nacque, visse e morì a Torino
- Dino Segre (in arte Pitigrilli, 1893 – 1975), scrittore ed aforista, nacque a Torino, ove visse fino al 1943; dopo un lungo soggiorno in Svizzera e poi in Argentina, rientrò a Torino ove morì
- Nino Costa (1886 – 1945), poeta dialettale, nacque, visse e morì a Torino
- Curzio Malaparte (1898 - 1957), giornalista e scrittore, fu direttore de *La Stampa* di Torino dal febbraio 1929 al gennaio 1931
- Giuseppe Pacotto (1899 - 1964) - scrittore, nato a Torino
- Cesare Pavese (1908 – 1950), scrittore e traduttore langarolo, si trasferì a Torino giovanissimo e ivi morì
- Virginia Carini Dainotti (1911 - 2003), bibliotecaria e autrice di numerosi saggi di biblioteconomia, nata a Torino
- Natalia Ginzburg (1916 – 1991), scrittrice, visse a lungo a Torino
- Primo Levi (1919 – 1987), chimico e scrittore, nacque e morì a Torino
- Beppe Fenoglio (1922 – 1963), scrittore, albese, morto a Torino
- Franco Lucentini (1920 – 2002), scrittore romano, visse a lungo a Torino, ove morì, lavorando in coppia con Carlo Fruttero
- Carlo Fruttero (1926 – 2012), scrittore, autore di numerose opere scritte insieme a Franco Lucentini, nacque e visse a Torino
- Giovanni Arpino (1927 – 1987), scrittore di origine istriana, trascorse due terzi della vita a Torino ove morì
- Laura Mancinelli (1933 -), germanista e scrittrice, vive a Torino
- Margherita Oggero (1940 -), scrittrice e insegnante, vive a Torino

- **Rinaldo Rinaldi** (1951 -) - critico letterario, nato a Torino
- **Paola Mastrocola** (1956 -), scrittrice e insegnante, vive a Torino
- **Marco Travaglio** (1964 -), scrittore, giornalista e saggista italiano, direttore de *il Fatto Quotidiano*, nato a Torino
- **Guia Risari** (1971 -), scrittrice, giornalista e traduttrice, nata a Milano e trasferita a Torino.

7.8 Imprenditori

- **Alessandro Cruto** (1847 – 1908), nativo di Piossasco, inventore della lampadina a filamento di carbonio, che produsse nella sua azienda fino al 1900; deceduto a Torino
- **Teofilo Rossi di Montelera** (1865 – 1927), senatore del Regno, sindaco di Torino dal 1909 al 1917, principale azionista della *Martini & Rossi*, deceduto a Torino
- **Giovanni Agnelli senior** (1866-1945), senatore del Regno d'Italia, fondatore della FIAT, morì a Torino
- **Alfredo Frassati** (1868 – 1961), giornalista, editore de *La Stampa* e senatore del Regno d'Italia, visse e morì a Torino
- **Vittorio Valletta** (1883 – 1967), direttore generale e poi amministratore delegato (dal 1929 al 1946) e poi Presidente, risiedette praticamente tutta la vita a Torino
- **Edoardo Agnelli** (1892-1935), figlio di Giovanni senior, vicepresidente della FIAT, presidente de *La Stampa* e della *Juventus*, visse a Torino e in suo onore è stato dato il nome ad una scuola salesiana.
- **Battista Farina** (meglio noto come Pininfarina, 1893 – 1966), trasferitosi giovanissimo a Torino, vi fondò l'omonima carrozzeria
- **Filiberto Guala** (1907 – 2000), ingegnere laureatosi al Politecnico di Torino, fu amministratore delegato della Rai dal 1954 al 1956
- **Giulio Einaudi** (1912 - 1999), figlio di Luigi, compì i suoi studi a Torino, ove fondò e diresse la casa editrice che porta il suo nome
- **Nuccio Bertone** (1914 - 1997), imprenditore, stilista di autovetture, portò al successo la carrozzeria torinese ereditata dal padre; nato e morto a Torino
- **Gianni Agnelli** (1921 – 2003), figlio di Edoardo, primo azionista e Presidente della FIAT dal 1966, visse a Torino e ivi morì

- **Marco Boglione** (1956 -), imprenditore nel settore tessile, fondatore e presidente di *BasicNet SpA* di Torino; nato a Torino
- **Andrea Agnelli** (1975 -), figlio di Umberto, imprenditore e dirigente sportivo, dal 2010 presidente della *Juventus*; nato e vive a Torino

7.9 Personaggi religiosi

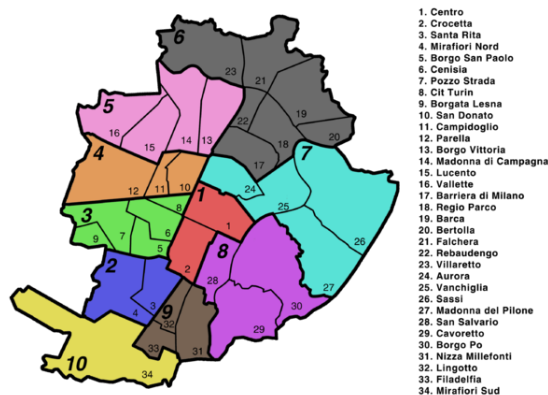
- **Santi Avventore, Ottavio e Solutore** (III secolo), sono ritenuti i primi martiri di Torino, appartenenti alla leggendaria legione tebana e le loro reliquie giacciono nella chiesa dei Santi Martiri di Torino fin dal 1584
- **San Giuseppe Benedetto Cottolengo** (1786 - 1842), fondatore della *Piccola casa della Divina Provvidenza*; operò a Torino, ove si era laureato in teologia; canonizzato da papa Pio XI il 19 marzo 1934
- **San Giuseppe Cafasso** (1811 - 1860), sacerdote, predicò e prestò assistenza ai poveri ed ai carcerati in Torino, tanto da meritare il soprannome di “prete della forza”, per la sua assistenza prestata fino all'ultimo ai condannati alla pena capitale; morì a Torino nel 1947 venne canonizzato da papa Pio XII
- **Don Bosco** (1815 – 1888), sacerdote, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È stato canonizzato da papa Pio XI nel 1934, operò a Torino ed ivi morì
- **Beato Francesco Faà di Bruno** (1825 – 1888), ufficiale del Regio Esercito e professore di matematica presso l'Università di Torino e l'Accademia militare; fattosi sacerdote fondò l'Opera di Santa Zita, la congregazione delle Suore minime di Nostra Signora del Suffragio e un istituto scolastico a Torino con una scuola superiore che è oggi il Liceo Faà di Bruno: è stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 25 settembre 1988; morì a Torino
- **San Leonardo Murialdo** (1828 – 1900), fondatore della Congregazione di San Giuseppe, nacque, visse e morì a Torino; papa Paolo VI lo proclamò santo il 3 maggio 1970
- **Beato Michele Rua** (1837 – 1910), salesiano, fu il primo successore di Don Bosco; nato e deceduto a Torino, è stato proclamato beato da papa Paolo VI nel 1975
- **San Domenico Savio** (1842 – 1857), allievo di don Bosco, lo seguì a Torino nell'oratorio di Valdocco, canonizzato da papa Pio XII il 12 giugno 1954
- **Beato Giuseppe Allamano** (1851 - 1926), sacerdote, studiò e fu ordinato a Torino, ove fondò l'Istituto missioni Consolata e quello delle Suore missionarie della Consolata; morì a Torino e nel 1990 papa Giovanni XXIII lo proclamò beato

- **Andrea Beltrami** (1870 – 1897), salesiano, studiò al Liceo salesiano Valsalice diplomandosi però presso il Liceo classico Vincenzo Gioberti e frequentò nell'Università di Torino; morì a Torino; nel 1966 la Chiesa cattolica lo ha dichiarato venerabile
- **Štěpán Trochta** (1905 – 1974), salesiano, ha studiato a Torino ove è stato ordinato sacerdote; vescovo di Litoměřice nel 1947, è stato creato cardinale 1973 da papa Paolo VI
- **Vittorio Subilia** (1911 – 1988) è stato un teologo italiano, di religione valdese.
- **Joseph Zen Ze-kiun** (1932 -), salesiano, ordinato sacerdote a Torino, vescovo e cardinale
- **Tarcisio Bertone** (1934 -), salesiano; ha frequentato lo storico oratorio di Valdocco a Torino e il Liceo salesiano Valsalice; ha ottenuto a Torino la licenza in teologia; vescovo nel 1991 e cardinale nel 2003
- **Carlo Chenis** (1954 – 2010), salesiano, nato a Torino, ove si è anche laureato in materie letterarie; consacrato vescovo nel 2007
- **Alfonso La Marmora** (1804 – 1878), generale e uomo politico, fondatore del Reggimento artiglieria a cavallo “Voloire”, presidente del Consiglio dei ministri del Regno di Sardegna e presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, nato a Torino
- **Luigi Fecia di Cossato** (1800 – 1882), generale sabaudo, decorato nella battaglia di Novara del 1849, fu comandante della Accademia militare di Torino dal 1849 al 1856; morì a Torino
- **Vittorio Ambrosio** (1879 - 1958), Capo di stato maggiore dell'Esercito italiano nel 1942 e Capo di stato maggiore generale nel 1943, nato a Torino
- **Amedeo di Savoia-Aosta** (1898 - 1942), detto “duca di ferro” ed "eroe dell'Amba Alagi”, generale e viceré d'Etiopia dal 1937 al 1941, nato a Torino
- **Franco Balbis**, (16 ottobre 1911 – 5 aprile 1944), capitano d'artiglieria e partigiano, medaglia d'oro al valor militare.
- **Oreste Leonardi** (10 giugno 1926 – Roma, 16 marzo 1978), maresciallo maggiore dell'Arma dei Carabinieri, capo scorta dell'onorevole Aldo Moro

7.10 Militari

- **Eugenio di Savoia** (1663 – 1736), generale austriaco di origini piemontesi, contribuì in modo determinante a liberare Torino dall'assedio del 1706 posto alla città dalle truppe di Luigi XIV di Francia
- **Wirich Philipp von Daun** (1669 – 1741), feldmaresciallo austriaco, tenne valorosamente la Cittadella durante l'assedio del 1706
- **Louis d'Aubusson de la Feuillade** (1673 – 1725), generale francese comandante delle truppe francesi che assediaron Torino, senza successo, nel 1706
- **Giuseppe Thaon di Revel di Sant'Andrea** (1756 – 1820), generale sabaudo originario di Nizza, comandò la piazza di Torino durante i moti del 1797 e nel 1814 ne divenne Governatore; fu il primo Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, morì a Torino
- **Ignazio Thaon di Revel** (1760 – 1835), fu governatore di Torino nel 1820 succedendo al fratello; morì a Torino
- **principe Camillo Borghese** (1775 – 1832), comandante della Guardia Imperiale e poi colonnello e quindi maggior generale, duca sovrano di Guastalla, secondo marito di Paolina Bonaparte, nel 1808 venne nominato dal cognato governatore del Piemonte, e risiedette a Torino
- **Alessandro La Marmora** (1799 – 1855), generale, fondatore del corpo dei Bersaglieri, nato a Torino

8 Suddivisioni amministrative



Mapa delle Circoscrizioni di Torino

Circoscrizione I	Circoscrizione II	Circoscrizione III	Circoscrizione IV	Circoscrizione V
Circoscrizione VI	Circoscrizione VII	Circoscrizione VIII	Circoscrizione IX	Circoscrizione X

Stemmi delle dieci circoscrizioni

La città di Torino è suddivisa in 92 zone statistiche e relativi quartieri cittadini.

Questi ultimi sono raggruppati in 10 macro-zone amministrative, chiamate “circoscrizioni”, con i rispettivi centri civici.^[115]

Ognuna delle 10 Circoscrizioni con i rispettivi centri civici a loro volta comprende più quartieri storici: borghi, rioni, borgate, zone.

- **Circoscrizione I:** Centro - Crocetta
- **Circoscrizione II:** Santa Rita - Mirafiori Nord
- **Circoscrizione III:** Borgo San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada - Cit Turin - Borgata Lesna
- **Circoscrizione IV:** San Donato - Campidoglio - Parella
- **Circoscrizione V:** Borgo Vittoria - Madonna di Campagna - Lucento - Vallette
- **Circoscrizione VI:** Barriera di Milano - Regio Parco - Barca - Bertolla - Falchera - Rebaudengo - Villaretto
- **Circoscrizione VII:** Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone
- **Circoscrizione VIII:** San Salvario - Cavoretto - Borgo Po
- **Circoscrizione IX:** Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia
- **Circoscrizione X:** Mirafiori Sud

9 Economia

Torino è il terzo polo economico italiano per Prodotto Interno Lordo.



Nuova Fiat 500 (2007)

Insieme alla sua provincia è ai vertici dell'*export* italiano, piazzandosi al secondo posto tra le province italiane per valore delle esportazioni.^[116]

Considerata una delle capitali europee dell'automobile, a Torino sono presenti alcune delle più importanti aziende del settore: FCA Italy, Comau, Teksid, Magneti Marelli, Italdesign Giugiaro, GM Powertrain Torino, Pininfarina, Iveco.

Il forte radicamento del settore automobilistico nel territorio è favorito anche da un sistema universitario con percorsi di studio esclusivi a livello nazionale (il Politecnico di Torino è l'unico in Italia ad avere un corso di laurea in Ingegneria dell'autoveicolo) e la presenza di importanti università di *design* come l'IED e l'IAAD.

In territorio torinese ci sono anche uffici e stabilimenti produttivi di CNH Industrial, operante nel settore dei *capital goods* e tra i principali *leader* del settore. Torino nei progetti di Fiat Chrysler Automobiles è diventata nodale per la crescita di Maserati^[117]; a Grugliasco vengono prodotte Ghibli e Quattroporte, mentre nello stabilimento di Mirafiori verrà prodotta a partire dall'inizio del 2016 la nuova Maserati Levante. I livelli occupazionali nel settore automobilistico sono rimasti pressoché stabili nel periodo 2012-2014^[118], a peggiorare è stato il ricorso alla cassa integrazione, iniziata a calare solamente nel 2014^[119] grazie alla ripresa degli investimenti e alla ripartenza dei principali mercati automobilistici europei.

Importante anche il contributo dell'automazione industriale alla crescente internazionalizzazione dell'economia torinese, con la presenza di aziende come Prima Industrie e Comau, con quest'ultima (tra le prime 4 in Europa per fatturato^[120]) che realizza in tutto il mondo robot per i principali gruppi automobilistici.

A Torino è molto sviluppato anche il comparto bancario con Unicredit e Intesa Sanpaolo, con la seconda che è la prima banca italiana per capitalizzazione di mercato e la terza della zona euro^[121], e in campo assicurativo con Reale Mutua Assicurazioni. La Compagnia di San Paolo è la prima azionista di Intesa Sanpaolo, mentre la Fondazione CRT è tra le principali in Unicredit. Anche la banca d'investimento e di *private banking* Banca Intermobiliare ha sede a Torino. Degna di nota anche la presenza della *holding* finanziaria Exor, controllata dalla famiglia Agnelli, una tra le principali società d'investimento europee.

Altre aziende di notevole importanza in territorio Torinese sono: Lavazza, Martini & Rossi, Alpitour, Olivetti, Reply, Avio Aero, Basic Net, Carlo Pignatelli, Seat Pagine Gialle e il Gruppo Armando Testa. A Pino Torinese c'è il centro direzionale della Ferrero.

Negli anni la città ha attraversato una lunga fase di riconversione industriale, sia per la crisi dell'industria metalmeccanica, sia per la tendenza delle manifatture dei paesi avanzati a trasferire le loro produzioni nei paesi in via di sviluppo. Dagli anni ottanta Torino ha vissuto un'importante fase di terziarizzazione, pur rimanendo uno dei principali centri industriali italiani ed europei. Tante sono le aziende che hanno scelto Torino, tra le quali General Motors che ha deciso di tenere nel capo-



Foto aerea d'epoca dello stabilimento Fiat Mirafiori, la fabbrica più grande d'Italia nonché la più antica in Europa ancora in funzione.^[122]

luogo piemontese una base di ricerca per la sperimentazione dei motori diesel. Con una rete di oltre 350 aziende di componentistica, la Camera di Commercio di Torino ne ha selezionate 145. Il progetto *From Concept to Car* mira a promuovere le eccellenze del settore in tutto il mondo.^[123]



Rampa per le automobili al Lingotto, oggi importante centro del settore terziario

Negli anni vi è stato un *boom* del settore informatico ed elettronico. Alla già preesistente attività di ricerca del Politecnico di Torino, dell'Istituto Mario Boella, dell'Istituto Galileo Ferraris e del Centro Ricerche Fiat, si è affiancata l'attività del distretto informatico Torino Wireless che appartiene alla rete dei distretti italiani riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Nato per coordinare tutte le attività di ricerca e di produzione del settore ICT dell'area torinese, attualmente sono impegnate circa 6000 imprese. Un'altra operazione importante è stata la riconversione di una parte della superficie occupata dalla fabbrica di Mirafiori, sostenuta dal progetto Torino Nuova Economia^[124] anche grazie alla collaborazione con il Politecnico, ospitano il Centro del *design*.

L'evento olimpico del 2006 ha contribuito a diminuire il ristagno economico. Grandi opere pubbliche come quelle per il Passante Ferroviario, la Metropolitana e le Spine hanno ridisegnato e stanno ridisegnando il volto della città.

Culla del cinema italiano, grazie all'associazione Torino Film Commission, la città è diventata un' apprezzata quinta per l'ambientazione e la produzione di film, pubblicità e video musicali. All'interno della Mole è ospitato il Museo nazionale del cinema. Nel capoluogo sabauda è inoltre attivo il Cineporto, una struttura polifunzionale dedicata alle produzioni cinematografiche unica in Italia.

Torino nel 2011 presentava un Pil di 37,5 miliardi di euro e un debito comunale di 3,2 miliardi di euro, rendendolo il secondo comune più indebitato d'Italia dopo Milano e quello con il maggiore indebitamento procapite^[125]. Nel 2014, dopo la pesante recessione che ha colpito la città, il Pil che dal 2007 al 2013 aveva subito una riduzione del 11,5%, si è stabilizzato alla quota di 36 miliardi, mentre il debito è sceso sotto i 3 miliardi di Euro^[126]. Sebbene il Pil sia elevato, posizionando Torino tra le prime 100 città del mondo con maggiore ricchezza disponibile, questa non è equamente distribuita e la città risulta essere la più povera del Nord Italia^[127].

Torino presenta un tasso di disoccupazione tra i più alti del Nord Italia, attestatosi nel 2014 al 12,9%, con un andamento che a partire dal 2008 ha seguito quello medio nazionale.

I livelli occupazionali, con un tasso di occupazione nel 2014 del 61,4%, restano tuttavia più alti della media nazionale (tasso di occupazione nel IV trimestre 2014: 56%).^[128]

Nel 2012 è stata classificata da *GaWC* come una città mondiale "Gamma -".^[129]

Nel 2014 l'UNESCO ha dichiarato Torino come Città creativa per la categoria del *design*.^[130]

10 Infrastrutture e trasporti

10.1 Strade

10.1.1 Collegamenti autostradali

Su Torino convergono cinque autostrade (tra cui è particolarmente importante quella in direzione della Francia) ed un raccordo autostradale:

- A4 Torino - Milano - Brescia - Verona - Venezia - Trieste
- A5 Torino - Ivrea - Aosta
- A6 Torino - Fossano - Savona
- A21 Torino - Alessandria - Piacenza - Brescia
- A32 Torino - Susa - Bardonecchia - Traforo stradale del Frejus
- RA10 Torino - Caselle Torinese - Aeroporto di Torino-Caselle

10.1.2 Tangenziali

La tangenziale di Torino è la A55, divisa in Tangenziale Nord e Tangenziale Sud, va da nord est fino a sud est passando in maniera semicircolare da ovest. Inoltre comprende la tratta da Torino fino a Pinerolo.

La tratta che manca a est (Tangenziale Est di Torino) è in fase di lavorazione.

Il sistema autostradale urbano di Torino comprende inoltre il raccordo all'A4 Torino-Milano ed alla S.S.11 di 3,13 km.

10.2 Ferrovie



Stazione di Torino Porta Nuova

Torino è il terzo nodo ferroviario italiano. La rete ferroviaria all'interno dei suoi confini è costituita principalmente da linee ferroviarie RFI ma anche da linee locali GTT.

La tratta urbana di competenza del GTT è quella che parte da Torino Dora e che va sino alla periferia Nord al confine con il comune di Venaria Reale (direzione Caselle Torinese - Aeroporto Sandro Pertini - Ceres).

Le linee ferroviarie principali che si dipartono da Torino sono quelle che vanno verso Genova (via Asti e

Alessandria), verso Milano (via Novara e Vercelli) e verso la Francia (via Bardonecchia e il Traforo ferroviario del Frejus) e Ventimiglia (via Cuneo e il Traforo ferroviario del Colle di Tenda). Ci sono poi linee minori verso Ivrea-Aosta, Mondovì-Savona, Pinerolo-Torre Pellice, Trofarello-Chieri, Ciriè-Lanzo Torinese-Ceres e Rivarolo Canavese-Cuorgnè-Pont Canavese.

10.2.1 Passante ferroviario e Servizio ferroviario metropolitano (SFM)



La nuova stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, fulcro centrale del Passante ferroviario di Torino e delle linee SFM.

Il servizio ferroviario metropolitano di Torino (SFM) è un sistema di trasporto pubblico locale dell'area metropolitana di Torino coordinato dall'Agenzia Mobilità Metropolitana ed interamente finanziato dalla Regione Piemonte.



Mapa delle 7 linee SFM di Torino.

10.3 Aeroporti

10.3.1 Aeroporti di Torino

Attualmente la città di Torino dispone di due scali aerei internazionali: l'Aeroporto di Torino-Caselle e l'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi.



Aeroporto Internazionale "Sandro Pertini" di Torino-Caselle

In corso Marche, inoltre, è presente l'aeroporto di Torino-Aeritalia (Codice ICAO: LIMA); inaugurato nel 1916, dopo la costruzione dell'aeroporto di Caselle è rimasto in uso come struttura di aviazione generale e da turismo, affiancato da una scuola di volo per aerei ed elicotteri e - più recentemente - dalla sede dei velivoli di elisoccorso e protezione civile.

10.3.2 Aeroporti dismessi

- Torino Mirafiori - Il primo scalo aereo della città fu quello di Mirafiori, costruito per scopi militari nel 1910 e divenuto negli anni successivi il più importante d'Italia. Dopo la dismissione, l'area è stata convertita a parco pubblico intitolato a Gustavo Colonnetti.
- Torino Piosasco - Aeroporto Cerrina (Codice ICAO: LILT).

10.4 Mobilità urbana

La rete di trasporti di Torino è gestita dal GTT, acronimo di Gruppo Torinese Trasporti, nato nel 2003 dalla fusione di ATM e SATTI. Nel territorio del Comune di Torino, il sistema di mobilità metropolitana e ferroviaria urbana si sviluppa complessivamente per 29 km, articolati su 8 linee servite da 28 stazioni.

10.4.1 Metropolitana

A Torino è in funzione la prima metropolitana automatica d'Italia utilizzando veicoli leggeri, frequenti e senza conducente per ridurre al minimo i tempi d'attesa e adattare il servizio alle esigenze delle diverse fasce orarie. Si



La Metropolitana di Torino

rivelano anche particolarmente sicuri, dato che l'accesso ai vagoni è consentito solo in fase di effettiva presenza del treno, mentre per il resto del tempo le rotaie sono del tutto inaccessibili. 23 treni VAL208-Torino viaggiano sotto corso Francia, corso Vittorio Emanuele II e via Nizza; 13,4 km da percorrere in 20 minuti, collegando il parcheggio di interscambio di Fermi (Collegno) al "cuore" di Torino e alle stazioni ferroviarie di Porta Susa e di Porta Nuova per terminare presso il polo fieristico di Lingotto Fiere.

10.5 Trasporto merci

11 Amministrazione



Bandiera ufficiale di Torino, risalente all'assedio del 1706

11.1 Gemellaggi

Torino è gemellata^[131] con:

-  Chambéry, dal 1957





-  Colonia, dal 1958
-  Córdoba, dal 1986
-  Detroit, dal 1998
-  Esch-sur-Alzette, dal 1958
-  Gaza, dal 1999
-  Glasgow, dal 2003
-  Liegi, dal 1958
-  Lilla, dal 1958
-  Nagoya, dal 2005
-  Quetzaltenango, dal 1997
-  Rotterdam, dal 1958
-  Salt Lake City, dal 2006
-  Shenyang, dal 1985
-  Tirana, dal 2009

ha accordi di collaborazione con:

-  Bacău, Romania, dal 2007
-  Barcellona, Spagna, dal 2005
-  Belo Horizonte, Brasile, dal 2006
-  Breza, Bosnia ed Erzegovina, dal 1997
-  Buenos Aires, Argentina, dal 2010
-  Campo Grande, Brasile, dal 2002
-  Cannes, Francia, dal 1999
-  Ekaterinburg, Russia, dal 1998
-  Fes, Marocco, dal 2010
-  Haifa, Israele, dal 2005
-  Harbin, Cina, dal 2003
-  Hebron, Palestina, dal 2013
-  Ho Chi Minh, Vietnam, dal 2015^[132]
-  Kragujevac, Serbia, dal 2005
-  La Paz, Bolivia, dal 2011
-  Louga, Senegal, dal 2007
-  Lione, Francia, dal 2012
-  Ouagadougou, Burkina Faso, dal 2003
-  Praia, Capo Verde, dal 2003

-  Rabat, Marocco, dal 2009
-  Rosario, Argentina, dal 2011
-  San Pietroburgo, Russia, dal 2012^[133]
-  Salvador de Bahia, Brasile, dal 2003
-  Santos, Brasile, dal 2011
-  Shenzhen, Cina, dal 2007
-  Skopje, Repubblica di Macedonia, dal 2012
-  Várzea Paulista, Brasile, dal 2011
-  Volgograd, Russia, dal 2011
-  Yangon, Birmania, dal 2015^[134]
-  Zlín, Repubblica Ceca, dal 2004

e ha firmato lettere di intenti con:

-  Smirne, Turchia, nel 2012
-  Lisbona, Portogallo, nel 2012
-  Luoyang, Cina, nel 2013
-  Nantes, Francia, nel 2013

12 Sport

Alla città è stato assegnato il titolo di Capitale europea dello sport per il 2015^[135], in quanto eccellenza nel panorama sportivo europeo.^[136]

12.1 Baseball

Nella città sono presenti due società: la Grizzlies Torino 48 militanti il campionato di serie C1 e la Juve 98 BC militante il campionato di serie B. La prima gioca le sue partite casalinghe allo Stadio Passo Buole.^[137]

12.2 Calcio maschile

A Torino fu fondata nel 1898^[138] la Federazione Italiana Football, oggi Federazione Italiana Giuoco Calcio e, nello stesso anno, l'8 maggio, si tenne al velodromo Umberto I il primo campionato ufficiale^[139]. Delle quattro partecipanti, una era il Genoa (che vinse il torneo) e tre erano del capoluogo sabauda: Internazionale, Reale Società Ginnastica e F.C. Torinese.

La città è sede di due società professionistiche, la Juventus (fondata nel 1897) e il Torino (del 1906), militanti entrambe in Serie A ed emerse, nel corso della loro storia, tra le protagoniste del calcio italiano e, nel



Una fase di Juventus-Torino (1-1) del campionato 1976-77: il granata Francesco Graziani è contrastato in tackle dal bianconero Gaetano Scirea e da Romeo Benetti (numero 10), mentre l'arbitro Paolo Casarin osserva l'azione.

caso della cosiddetta *vecchia Signora*, internazionale^[140]. I due club hanno, al 2015, vinto 38 titoli di campione d'Italia (Juventus 31, Torino 7), 15 Coppe Italia (Juventus 10, Torino 5) e 7 Supercoppe d'Italia (tutte della Juventus), che rendono Torino la prima città italiana a livello di *palmarès* calcistico nazionale. In aggiunta a ciò, a livello internazionale la Juventus vanta la vittoria in due edizioni della Coppa dei Campioni (la prima nel 1984-85 e la seconda, con la nuova denominazione di Champions League, nel 1995-96), altrettante Supercoppe UEFA (nel 1984 e nel 1996) e Coppe Intercontinentali (1985 e 1996), una Coppa delle Coppe (nel 1983-84), tre Coppe UEFA (1976-77, 1989-90 e 1992-93) e una Coppa Intertoto (1999); la stessa fu la prima squadra d'Europa a vincere nel 1985 tutte e tre le competizioni continentali, nonché la prima e tuttora unica al mondo ad avere vinto almeno una volta tutti i trofei ufficiali per club cui una squadra proveniente dall'UEFA può prendere parte^[141].

Il Torino, fondato nel 1906 ad opera di alcuni soci dissidenti della Juventus, conobbe il suo periodo di maggior splendore durante gli anni quaranta, vincendo cinque campionati consecutivi e stabilendo, tra altri primati, il record di imbattibilità casalinga nel campionato di massima serie (88 incontri), ancora vigente. Quella squadra conobbe un'inaspettata e drammatica fine il 4 maggio 1949, al ritorno da un'amichevole disputata allo Stadio Nazionale di Lisbona contro il Benfica: l'aereo su cui la squadra rientrava a Torino si schiantò sul retro della basilica di Superga. Capitano di quella squadra era Valentino Mazzola, padre di Ferruccio e Sandro Mazzola, entrambi affermati calciatori.

Anche la Juventus conobbe un episodio drammatico nella sua storia sportiva, il 29 maggio 1985 a Bruxelles prima della partita di finale della Coppa dei Campioni di quell'anno, che poi sarebbe stata vinta 1-0 sul Liverpool. In seguito alle cariche dei tifosi inglesi, un gruppo di italiani si addossò a un muretto di tenuta sulle gradinate dello stadio Heysel, che cedette provocando la caduta nel vuoto di numerose persone e la morte di 39 persone, tra

cui 32 italiani.

Tra le due squadre esiste una storica rivalità sportiva, la più antica nel calcio nazionale^[142]; l'incontro di calcio che le vede contrapposte è noto come *Derby della Mole*, che in particolare negli anni settanta si rivelò sovente decisivo per la conquista del campionato.

Altre squadre del capoluogo piemontese sono l'A.S.D. Cenisia, per risultati ottenuti la terza squadra della città, avendo raggiunto in passato la Lega Pro Seconda Divisione (ex serie C/2), l'A.S.D. Atletico Torino in Eccellenza Piemonte-Valle d'Aosta, G.S.D. Iveco 2005 Calcio, la Polisportiva Rapid Torino e l'A.S.D. Michelin Sport Club, tutte nel girone piemontese-valdostano di 2ª categoria e l'A.S.D. CitTurin LDE, Prima Categoria.

12.3 Calcio femminile

- Associazione Calcio Femminile Torino
- Associazione Sportiva Dilettantistica Femminile Juventus Torino

12.4 Calcio a cinque

- Torino Calcio a 5, campione d'Italia nella stagione 1998-99
- Torino Cesana Calcio a 5

12.5 Curling

- Team Piemonte - Torino 150 Squadra di punta torinese militante in Serie A

12.6 Ciclismo

Dopo quattro anni di interruzione dal 2008 al 2011 è stata riproposta nel 2012 la Milano-Torino, *classica* del ciclismo di circa 200 km. Fino al 2004 la corsa, insieme al Giro del Piemonte, chiudeva la stagione agonistica da tradizione, a seguito di una modifica dei calendari si è svolta a marzo dal 2004 al 2007, per poi tornare a settembre nel 2012. Si tratta della competizione più antica d'Italia, la cui prima edizione risale al 1876. Attualmente la corsa è organizzata dal quotidiano *La Gazzetta dello Sport*.

Il 27 maggio 2005 la 18ª tappa del Giro d'Italia 2005, una cronometro individuale, si è conclusa a Torino con la vittoria di Ivan Basso.

Il 7 maggio 2011 ha invece ospitato l'arrivo della tappa inaugurale del Giro d'Italia 2011, una cronometro a squadre di 19,3 km., partita da Venaria Reale e vinta dalla squadra statunitense HTC-Highroad

A Torino ha sede inoltre il Motovelodromo "Fausto Coppi", inaugurato nel 1920 ma attualmente adibito ad altre



Ivan Basso. vincitore della cronometro di Torino nel Giro d'Italia 2005

attività per motivi di agibilità nonché per l'apertura del più moderno impianto di San Francesco al Campo.^[143]

12.7 Canottaggio

Nel 1888 venne fondata la Federazione Italiana Canottaggio con il nome di Rowing Club Italiano, seguita il 25 giugno 1892 dalla Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron (FISA), la federazione internazionale di canottaggio.^[144] Numerose sono le società di canottieri, tra cui si possono ricordare la più antica: la Reale Società Canottieri Cerea. Oltre a questa a Torino sono anche presenti la Società Canottieri Esperia-Torino, la Società Canottieri Armida e la Canottieri Caprera.

12.8 Pallanuoto

Negli anni ottanta, Torino ebbe una forte squadra di pallanuoto che poi ha subì la stessa sorte della pallavolo e del basket. La pallanuoto torinese è ritornata ad alti livelli nel 2007 quando la squadra Torino 81, allenata da Bruno Bodrone, è stata promossa in serie A2.

12.9 Football americano

- Giaguari Torino
- Blacks Rivoli

12.10 Hockey

Hockey su prato:

- CUS Torino Hockey



Una partita di hockey su ghiaccio durante le Olimpiadi di Torino 2006

- Rassemblement Torino Hockey Club

Hockey su ghiaccio:

- Real Torino Hockey Club (società che ha militato in Serie A2)
- Hockey Club Torino (società nata nel 1949 e sciolta nel 2006, vanta 6 presenze in Serie A. La società è stata rifondata nel 2011 ed è oggi chiamata Hockey Club Torino Bulls 2011)
- Hockey Club All Stars Piemonte (la squadra maschile ha smesso l'attività nel 2008, quella femminile nel 2009)
- Ice Hockey Club Draghi Torino (solo settore giovanile)
- Circolo Pattinatori Valentino Torino (partecipò al primo campionato di serie A oltre ad altre tre successive stagioni - 1930, 1932 e 1933 -)
- Hockey su ghiaccio Juventus (partecipò al campionato di serie A nel 1941)
- Nord Torino (partecipò al campionato di serie B nel 1938)
- G.U.F. Torino (partecipò al campionato di serie A nel 1934 e nel 1935)

Sledge hockey:

- Tori Seduti Torino

Hockey in-linea:

- Hockey Club Draghi Torino
- Real Torino Hockey Club

12.11 Pallacanestro

In campo femminile si possono contare 6 scudetti: uno vinto dalla **Club Atletico Torino**, nel primo campionato organizzato nel 1924, e gli altri dalla **Sisport FIAT** tra gli anni sessanta e ottanta quando vince anche la **Coppa dei Campioni**. La **Pallacanestro Torino** milita in **Serie A1**.

In campo maschile invece tra gli anni settanta e la metà degli anni novanta la pallacanestro torinese è stata rappresentata ai massimi livelli dall'**Auxilium Pallacanestro Torino**. Dopo la scomparsa avvenuta nel 2008, la società nel 2015 è rinata come **Auxilium CUS Torino** e oggi milita in **Serie A1**.

12.12 Pallamano

- **Città Giardino Pallamano Torino serie B**
- **G.P.B. Regio Parco Torino** storica rivale del città giardino, negli anni passati si è sempre distinta nel settore giovanile, raggiungendo il torneo nazionale (nel quale partecipano le squadre vincitrici nel campionato della propria regione).

12.13 Pallavolo

Nel passato grande importanza ha avuto la squadra di pallavolo del **CUS Torino** (vincitrice di quattro campionati italiani e della **Coppa dei Campioni** nel 1980). La squadra di volley dopo un glorioso passato adesso milita in serie C.

12.14 Rugby



Una fase di Torino - Rugby Roma al Motovelodromo, campionato 1975-76

Torino vanta la primogenitura in Italia sia del rugby a 15 (o *rugby union*) che del cosiddetto "tredici" (o *rugby league*).

Fu nel capoluogo sabauda, infatti, che nel 1910 si tenne la prima documentata partita di rugby a 15 mai disputata

in Italia, un incontro dimostrativo tra il parigino **Racing Club de France** e la ginevrina **Servette**^[145], e ivi nacque il primo club rugbistico italiano, che durò solo il tempo di un incontro amichevole contro una selezione di rugby del **Pro Vercelli**^[145].

Un nuovo **Torino Rugby** nacque nel 1933^[146], periodo in cui nel campionato italiano militava il **GUF Torino** (in seguito **CUS Torino**) e, nell'immediato dopoguerra, i resti di tali due squadre si unirono per formare una compagine unica sotto i colori della **Reale Società Ginnastica**, che vinse il campionato italiano 1946-47^[147].

La Ginnastica, successivamente, lasciò il campionato per impegnarsi nella promozione del rugby a 13 in Italia (come **Torino XIII**^[148]) e lo stadio Comunale di Torino ospitò nel 1952 il primo incontro interno della Nazionale italiana a XIII^[149], una sconfitta 18-22 contro la Francia (solo nel 2008 la Nazionale a XV disputò il suo primo incontro a Torino^[150], una sconfitta 15-22 contro l'Argentina^[150]).

Nel 1965 un rinnovato **Rugby Torino** affiancò il **CUS Torino** in campionato; la squadra giunse in serie A nel 1975^[151] e vi rimase cinque stagioni consecutive, con miglior risultato il settimo posto del 1977-78; da dopo la retrocessione avvenuta nel 1980 Torino non ha più avuto una squadra in massima divisione.

Al 2015 le due principali squadre della città sono il **CUS Torino** e il **VII Rugby Torino**, erede del **Rugby Torino**, che milita a **Settimo Torinese**.

12.15 Tennis

- **Tennis Club Juventus** (ottiene, tra altri, tre titoli del campionato italiano di Serie A1 per squadre tra gli anni 1920 e 1940).

Il **Circolo della Stampa** ospitò numerosi tornei di prestigio, tra essi, quelli disputati della squadra nazionale di **Coppa Davis** durante sei edizioni della competizione dal 1948 al 1973 e, come sede unica, la **Federation Cup** 1966.

12.16 Tennis tavolo

Sono attive numerose società di tennistavolo a Torino. Tra queste spicca il **CUS Torino** (sezione tennis tavolo), campione d'Italia 2011 e 2015.

12.17 Altri sport

Nel 2006 si sono svolte a Torino le Olimpiadi degli scacchi, i Campionati mondiali universitari di golf arrivati all'undicesima edizione, i Campionati mondiali di scherma e i Mondiali assoluti di nuoto pinnato. Sono stati inoltre assegnati alla città piemontese i Campionati Europei "Torino 2008" di tiro con l'arco, i Campionati Europei di

ginnastica ritmica del 2008, i Campionati europei di atletica leggera indoor del 2009 ed i Campionati mondiali di pattinaggio di figura del 2010.

A Torino esistono forti tradizioni in sport minori quali tiro con l'arco, bocce e pallone elastico. Ci sono anche diversi club di scherma.

12.18 XX Giochi olimpici invernali



Logo Torino 2006

Torino è stata la sede dei XX Giochi olimpici invernali, svoltisi il 10-26 febbraio del 2006, seguiti a marzo dalle Paralimpiadi. Nel gennaio 2007 è stata la volta delle Universiadi invernali.

12.19 Altre manifestazioni sportive

Negli anni successivi alle Olimpiadi invernali del 2006, a Torino si sono svolte le seguenti manifestazioni sportive:

- Universiadi invernali 2007
- *Torino 2008*: Campionati Europei e del Mediterraneo di Tiro con l'arco
- *Euritmica Torino 2008*: XXIV Campionati Europei di Ginnastica Ritmica
- *World Air Games Torino 2009*: dal 6 al 13 giugno 2009.^[152]
- Campionati mondiali di pattinaggio di figura ISU^[153]: dal 21 al 28 marzo 2010 al Palazzo a Vela di Torino.
- Campionati mondiali di pallavolo maschile: dal 24 settembre al 10 ottobre 2010 l'Italia ha ospitato i mondiali di pallavolo maschile. Torino,



Il braciere olimpico di Torino 2006

col Palasport Olimpico, è stata una delle sedi di gara.^[154]

- World Masters Games 2013, manifestazione multisportiva per atleti master (2-11 agosto 2013).

La città è stata inoltre designata quale sede degli incontri di *Final Four* dell'Eurolega di pallacanestro del 2011 ma, nel 2010, per ragioni economiche ha rinunciato ad ospitare la manifestazione.^[155]

12.20 Impianti sportivi

Grazie alla solida tradizione sportiva della città, Torino dispone di impianti sportivi e di intrattenimento all'avanguardia. Il parco impianti è stato recentemente implementato grazie all'aver ospitato i XX Giochi Olimpici Invernali.

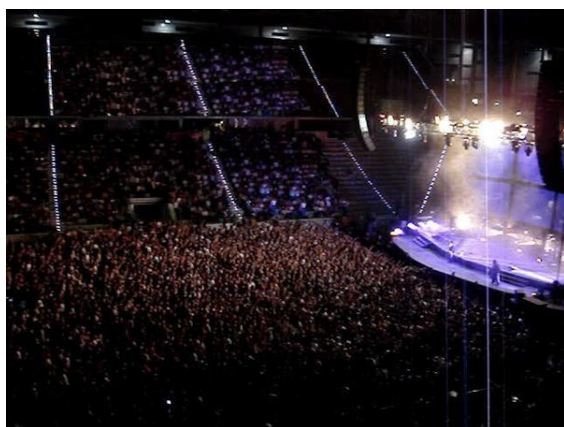
Questi sono gli impianti di Torino, ordinati per capienza e con a fianco il quartiere che li ospita:

- Juventus Stadium - Vallette - 41 475 pp. (posti numerati)

Inaugurato nel 2011, è uno stadio per il calcio di proprietà della Juventus.



PalaOlimpico Isozaki durante le Olimpiadi 2006



PalaOlimpico durante un concerto

- Stadio Olimpico Grande Torino - Santa Rita - 28.140 pp. (posti numerati)

Ultimato nel 1933, venne inaugurato ospitando i Giochi Littorali dell'anno XI ed intitolato a **Mussolini**. Fu una delle sedi del **Mondiale 1934**. Dismesso nel 1990 in seguito alla costruzione dello **Stadio delle Alpi**, è stato ristrutturato nel 2005 dal Comune per ospitare le cerimonie di apertura e chiusura di **Torino 2006**. Dal 2006 al 2011, per cinque stagioni, le squadre cittadine di calcio vi hanno svolto le loro partite interne. Dal 2011 solo il **Torino** vi disputa le proprie gare interne. L'impianto viene utilizzato anche come sede di concerti.

- Palasport Olimpico - Santa Rita - 14.350 pp. (posti numerati)

Inaugurato nel 2005, è stato il palazzo dello sport centrale di **Torino 2006** e, attualmente, è l'arena coperta più capiente d'Italia. Impianto polivalente ha già ospitato, oltre alle manifestazioni sportive delle Olimpiadi, anche diversi concerti rock, manifestazioni culturali, spettacoli e *conventions*.

- Stadio Primo Nebiolo - Pozzo Strada - 10.000 pp circa (posti non numerati)

Già "Stadio Ruffini", è immerso nell'omonimo parco. Lo stadio è utilizzato per partite di calcio e gare di atletica. Ogni anno ospita il Meeting **IAAF Internazionale Città Di Torino - Primo Nebiolo**. È stato ristrutturato nel 2000 per coprire la Tribuna Centrale ed è intitolato a **Primo Nebiolo**.

- PalaTorino - Vallette - 10.000 pp. circa (posti non numerati)

È un impianto polivalente degli anni novanta, costruito di fianco allo **Stadio Delle Alpi**. adatto per manifestazioni concertistiche ma non ad eventi sportivi, è attualmente inattivo.

- Palazzo a Vela - Nizza Millefonti - 9.386 pp. (posti numerati)

Uno degli edifici simbolo del distretto di Italia '61, è stato ristrutturato in occasione di **Torino 2006**. L'impianto ospita competizioni e spettacoli di pattinaggio su ghiaccio. È una delle sedi degli allenamenti della **PAT**.

- PalaRuffini - Pozzo Strada - 4.500 pp. (posti numerati)

Costruito negli anni sessanta richiama, in piccolo, le strutture del **PalaLottomatica** di Roma. È immerso nell'omonimo parco. Recentemente ristrutturato e riaperto nel 2005.

- Palasport Tazzoli - Mirafiori Nord - 3.000 pp. (posti numerati)

Anch'esso costruito in occasione di **Torino 2006**, sostituisce la storica pista di pattinaggio **Rolling** di **Corso Tazzoli**. Fu originariamente concepito per diventare il nuovo ed unico **Palasport** del Ghiaccio di Torino. È una delle sedi degli allenamenti della **PAT**.

- Stadium, 70.000 posti (demolito nel 1938)

Costruito nell'ex **Piazza D'armi**, copriva un'area di 100.000 metri quadrati e aveva 40.000 posti a sedere e 30.000 posti in piedi. Venne inaugurato nel 1911. Lo stadio dopo il 1928 non fu più utilizzato e nel 1938 fu demolito per far posto al Politecnico.

13 Il nome dedicato

- Alla città di Torino è stato dedicato un asteroide **9523 Torino** perché in una conferenza tenutasi in questa città è stata presentata la scala di pericolosità degli asteroidi.

- A Torino è dedicata l'automobile Ford Torino, un modello *coupé* molto in voga negli USA durante gli anni settanta: si tratta della vettura utilizzata dall'agente Starsky nella serie televisiva *Starsky & Hutch*. Il nome del modello "GT" compare nel film *Gran Torino*, diretto ed interpretato da Clint Eastwood nell'anno 2008.

14 Note

- [1] Città metropolitana.
- [2] Statistiche demografiche ISTAT, Istituto nazionale di statistica. URL consultato il 9 marzo 2016.
- [3] Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia (PDF), in Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, 1 marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012.
- [4] Co-patrona; inoltre la città riconosce in San Giuseppe il suo comprotettore (atto di affidamento del 1695).
- [5] Camillo Brero, *Gramàtica piemontèisa*, Torino, Gros/Tomasone & C., ed 1975, dal *colophon* in lingua piemontese
- [6] Urban Audit IV - ONS
- [7] Urban Audit V - ONS
- [8] New Eurostat website - Eurostat
- [9] Fabrizio Bartaletti, Le aree metropolitane in Italia e nel mondo, Bollati Boringhieri, 2009, p. 91, ISBN 978-88-339-1996-6.
- [10] MuseoTorino, Comune d'Italia, I Taurini - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [11] Federico Navire, Torino come centro di sviluppo culturale: un contributo agli studi della civiltà italiana, Peter Lang, 2009, ISBN 978-3-631-59130-7. URL consultato il 22 giugno 2015.
- [12] Torino, in Treccani.it – Enciclopedie on line, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 15 marzo 2011. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [13] Piemonte | MarketPlace, su www.createdinitalia.com. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [14] "Torino è una città magnifica e singolarmente benefica" (cfr. Friedrich Nietzsche e Torino, su www.cultor.org. URL consultato il 23 giugno 2015.).
- [15] TorinoCuriosa - Il primo portale delle curiosità di Torino e Provincia, su www.torinocuriosa.it. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [16] Sassi-Superga, un viaggio lungo 130 anni. Storia, miti e curiosità della "dentera" (2014), atts.to.it. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [17] Torino, città d'arte da scoprire | Dea Terra Italia | Dea Terra, su www.dea-terra.com. URL consultato il 23 giugno 2015.
- [18] Rossana Bossaglia, *Il Liberty in Italia*, Milano, Charta, 1997, ISBN 88-8158-146-9.
- [19] • Dario Lanzardo, *La città dei quattro fiumi: Torino lungo le sponde di Po, Dora, Stura, Sangone*, Torino, Capricorno, 2010. ISBN 9788877071200.
- [20] Da notare che fino al XVI secolo tutti i fiumi torinesi scorrevano al di fuori della cinta muraria cittadina.
- [21] Po e collina Torino Riserva Biosfera
- [22] <http://clima.meteoam.it/AtlanteClimatico/pdf/%28059%29Torino%20Caselle.pdf> Tabelle climatiche 1971-2000 della stazione meteorologica di Torino Caselle dall'Atlante Climatico 1971-2000 del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare
- [23] Serie e medie nivometriche del Nord-Ovest | Dati Meteo Asti
- [24] Nimbus Web Climatologia locale, su www.nimbus.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [25] Navire Federico, *Torino come centro di sviluppo culturale: un contributo agli studi della civiltà italiana*, Peter Lang, 2009, pp. 45-47.
- [26] A. L. Cardoza, G. W. Symcox, *Storia di Torino*, Torino, Einaudi, 2006, p. 284.
- [27] Filippo Ambrosini, *Piemonte giacobino e napoleonico*, pp. 106-107
- [28] Filippo Ambrosini, *Piemonte giacobino e napoleonico*, p. 110
- [29] Filippo Ambrosini, *Piemonte giacobino e napoleonico*, p. 111
- [30] Onorificenze della Presidenza della Repubblica
- [31] Onorificenze della Presidenza della Repubblica
- [32] Servizio telematico pubblico della Città di Torino
- [33] MuseoTorino, Comune d'Italia, Avamposto taurino del Bric San Vito - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [34] MuseoTorino, Comune d'Italia, Porta Palatina - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [35] MuseoTorino, Comune d'Italia, Mura di cinta della città romana - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [36] MuseoTorino, Comune d'Italia, Porta "Decumana" - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [37] MuseoTorino, Comune d'Italia, Teatro romano - MuseoTorino, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.

- [38] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Intorno al Duomo - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [39] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Piazza San Giovanni, le tre chiese della cattedrale - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [40] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Ambiente riscaldato sotto il Duomo - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [41] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Torre della Consolata - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [42] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Mura romane nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [43] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Domus di via Bellezia 16 - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [44] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Domus romana di via Santa Chiara - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [45] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Domus romana di via Bonelli 11 - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [46] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Domus di piazza Castello 51 - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [47] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Necropoli di piazza San Carlo - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [48] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Edificio pubblico - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [49] MuseoTorino, Comune d'Italia, *Complesso edilizio dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco - MuseoTorino*, su www.museotorino.it. URL consultato il 29 giugno 2015.
- [50] *Il Museo del Cinema si rinnova*
- [51] *Museo Egizio Torino - Cartella stampa*
- [52] Mila Leva Pistoi, 1969, pp. 176-180
- [53] Rossana Bossaglia, *Il Liberty in Italia*, ed. Charta, Milano, 1997, p. 14.
- [54] *Il Teatro Stabile di Torino riconosciuto come Teatro Nazionale • Teatro Stabile Torino*, su [Teatro Stabile Torino](http://TeatroStabileTorino.it). URL consultato il 23 gennaio 2016.
- [55] *Turismo Turinol*
- [56] *Uomini e mercati* di Daniele Gaglianone
- [57] *Redazione web Servizio Telematico Pubblico, Città di Torino - Verde Pubblico*, su www.comune.torino.it. URL consultato il 25 luglio 2015.
- [58] *Dati del Comune di Torino su fonte Amiat S.p.A.*
- [59] *Sito Basse di Stura*
- [60] *Ecosistema bambino. Rapporto di Legambiente*
- [61] Si consultino i libri di Tiziano Fratus, *Le bocche di legno. Guida arborea del Piemonte*, Edizioni Marco Valerio, 2011 e *Terre di Grandi Alberi. Alberografie a Nord-Ovest*, Nerosubianco Edizioni, 2012
- [62] *Turismotorino-Via francigena*
- [63] *Censimenti popolazione di Torino*
- [64] *Torino negli ultimi 100 anni, Comune di Torino*. URL consultato il 3 gennaio 2012.
- [65] *Relazione Previsionale e Programmatica 2005-2007 (PDF), La popolazione nella provincia di Torino*. URL consultato il 3 gennaio 2012.
- [66] *Statistiche I.Stat - ISTAT*; URL consultato in data 28-12-2012.
- [67] *Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre 2014 per sesso e cittadinanza, ISTAT*.
- [68] *Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre 2014 per sesso e cittadinanza, ISTAT*. URL consultato l'8 novembre 2015.
- [69] *Dal sito di ONU ITALIAI*
- [70] *Authority dei Trasporti: cos'è e cosa cambia a Torino?*
- [71] *Autorità Trasporti, le ultime novità*, in trasportonotizie.com, 28 novembre 2013.
- [72] *Hotels.com: in Italia è Roma la città più visitata nel 2014 - TravelQuotidiano*, su [TravelQuotidiano](http://TravelQuotidiano.it). URL consultato il 2 febbraio 2016.
- [73] *52 Places to Go in 2016*, in *The New York Times*, 7 gennaio 2016. URL consultato il 2 febbraio 2016.
- [74] *Le 20 più belle Città d'Arte italiane*
- [75] *Biblioteche torinesi, Biblioteche civiche torinesi: Sedi e orari*, su www.comune.torino.it. URL consultato il 27 giugno 2015.
- [76] *erasmoNet*, su sbam.erasmo.it. URL consultato il 27 giugno 2015.
- [77] *15 settembre 1977: Torino è la prima città al mondo cablata in fibra ottica*
- [78] *Torino capitale europea dell'innovazione*
- [79] *Secondo posto per Torino a #iCapitalAwards, arrivano 100 mila euro per l'innovazione*
- [80] *Osservatorio regionale per l'Università e per il diritto allo studio universitario, ossreg.piemonte.it*. URL consultato il 7 gennaio 2011.
- [81] *Le 10 città universitarie più amate d'Italia*
- [82] *Business school rankings from the Financial Times - Masters in management 2010*


- [83] La Segreteria
- [84] Redazione Pubblico, Città di Torino: Torino Musei, su www.comune.torino.it. URL consultato il 28 giugno 2015.
- [85] CittAgorà
- [86] “Le proiezioni cinematografiche a Torino” - di Pierluigi Capra
- [87] Servizio TorinoPlus del Comune di Torino
- [88] Virtual Reality & Multi Media Spa
- [89] Lumiq.com
- [90] Carlo Boccazzi Varotto, *Costruire la Rai. Tecnologia e televisione in Italia dai pionieri al boom economico*, in Nuova Civiltà delle Macchine, Roma, ERI, 2004
- [91] Torino Jazz festival, via a sette giorni di grandi suoni - Repubblica.it
- [92] TODAY'S Festival - 28, 29 e 30 Agosto, Torino, su TODAY'S Festival. URL consultato il 24 gennaio 2016.
- [93] Inoltre ricordiamo le band Torinesi punk più conosciute a livello internazionale quali Blue Vomit e Nerorgasmo capitanate da Luca Bortolusso, Simone Cinotto ed Enrico Falulera. Anne Carlini - Exclusive Magazine
- [94] Citato in: Vittorio Messori e Giovanni Cazzullo, *Il Mistero di Torino*, Milano, Mondadori, 2005, ISBN 88-04-52070-1, p.217
- [95] Uno dei primi autori che parlò di un'origine insolita di Torino fu Emanuele Tesauro nella sua *Della Historia della città di Torino*, 1678, opera dedicata a *Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours*. Vedi inoltre: Gianni Oliva, *I Savoia*, Milano, Oscar Mondadori, 1998, (riguardo l'interesse per l'alchimia di Emanuele Filiberto). Lo storico Cibrario narra che nel 1648 venne scoperto un complotto che utilizzava la magia nera, avente lo scopo di uccidere Maria Cristina di Francia: i responsabili, un monaco di nome Gandolfi, l'aiutante di camera Gioia e il senatore Sillano vennero arrestati. Vedi inoltre: Danilo Tacchino, *Torino, Storia e misteri di una provincia magica*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2007
- [96] AAVV., *I segreti di Torino sotterranea* Torino, Editrice il Punto, 1996 e AAVV., *I Misteri del Piemonte sotterraneo*, Torino, Editrice il Punto, 2001
- [97] Messori e Cazzullo, *Il mistero di Torino*, p. 210
- [98] Danilo Tacchino, *Torino, Storia e misteri di una provincia magica*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2007
- [99] Messori e Cazzullo, *Il mistero di Torino*, p. 209
- [100] Francesco Cognasso, *Storia di Torino*, Gruppo Editoriale Giunti, 2002; Enrico Nassi, *La Massoneria*, Roma, TEN, 1994. Per l'anticlericalismo dell'eroe dei due mondi: *Le mie memorie* di Giuseppe Garibaldi, Rizzoli editore, 1982.
- [101] A titolo d'esempio, il 4 maggio 1850 l'arcivescovo di Torino, monsignor Luigi Fransoni, venne arrestato per il rifiuto di comparire in tribunale, colpevole di aver invitato i parroci del Regno di Sardegna a resistere all'attuazione delle leggi Siccardi. Il 10 aprile il nunzio apostolico a Torino, per protesta, aveva abbandonato la città
- [102] Messori e Cazzullo, *Il mistero di Torino*, pp. 223-224
- [103] Relazioni: Viaggio nella Torino magica
- [104] Leonardo Bistolfi, scultore e politico, fu affiliato alla massoneria
- [105] Visita Torino - Varie
- [106] Messori e Cazzullo, *Il mistero di Torino*, p. 226
- [107] Renzo Rossotti, *Torino Esoterica*, Roma, Newton & Compton Editori, 2009
- [108] (EN) David Farley, Turin Shrouds Its Magic, Black and White, in Plain Sight, The Washington Post, 29 luglio 2007.
- [109] Pagina sull'evento
- [110] Torino2010 - ISU World Figure Skating Championships® 100 Years
- [111] Torino 2013
- [112] Pagina del comitato “Italia 150”
- [113] Lionello Sozzi, *Rousseau a Torino: lettera a Jean-Jacques* in Joli G. (a cura di), *Torino città narrata*, Milano, Viennepierre, 2005
- [114] Vittorio Messori, Aldo Cazzullo, *Il mistero di Torino*, Milano, Mondadori, 2004 ISBN 88-04-52070-1, p. 147
- [115] Annuario del Comune di Torino-2002
- [116] Ministero del Commercio internazionale - Direzione generale per le Politiche di internazionalizzazione (Osservatorio economico), dati 2006
- [117] “Il futuro di Mirafiori”, *La Repubblica* 13/09/2013
- [118] Riflessioni sul settore auto in Italia, Jobonline
- [119] Rapporto CISL, CISL
- [120] “Robot: solo Comau insidia i tedeschi”, *Il Sole 24 Ore*
- [121] “Intesa Sanpaolo supera capitalizzazione Eni”, ANSA 17/07/2015
- [122] A. Statera, *Torino e la guerra tra i poveri “Ma non saremo mai schiavi”*, repubblica.it
- [123] Dal Centro Estro della Camera di Commercio di Torino, sezione dedicata al progetto *From Concept to Car* vedi
- [124] Sito di Torino Nuova Economical
- [125] Debito dei Comuni, *Il Sole 24 Ore on line*.
- [126] Cala il debito di Torino, ora è sotto i 3 miliardi, *La Repubblica*, 15 luglio 2014.

- [127] Rai3 -Presa Diretta, 2 settembre 2013, <http://www.rai.it/dl/portali/site/puntata/ContentItem-1ccc76c5-8ef0-4e14-a07f-d4e9aca56a07.html>.
- [128] Dati Istat
- [129] *The World According to GaWC 2012*
- [130] L'Unesco dichiara Torino Creative City per il design
- [131] Città gemellate
- [132] Patto cooperazione Torino-Ho Chi Minh
- [133] LaStampa - Torino-San Pietroburgo, c'è l'intesa sull'asse strategico
- [134] Torino e Yangon diventano città sorelle
- [135] Torino, Capitale Europea dello Sport 2015
- [136] Dossier della candidatura a Capitale Europea dello Sport 2015
- [137] Stadio Passo Buole (PDF), in Città Torino. URL consultato l'11 marzo 2012.
- [138] Fabrizio Melegari (a cura di), *Almanacco illustrato del calcio italiano 2011*, Modena, Panini, 2010, p. 15
- [139] Patrizia Ferrara, *Ginnastica, sport e tempo libero*, in *Storia di Torino - vol. 7 Da capitale politica a capitale industriale 1864-1915*, Torino, Einaudi, 2001, p. 1083
- [140] Paolo Menicucci, Il calcio a Torino, in uefa.com, 6 maggio 2014.
- [141] (PDF) (ES) La primera final italiana, in La Vanguardia, 15 maggio 2003, p. 55. URL consultato il 15 novembre 2009.
- [142] Alberto Zanella, E' uscito "La grande storia dei derby", il racconto di Torino-Juventus, in tuttojuve.com, 14 dicembre 2012.
- [143] *Motovelodromo San Francesco al Campo*
- [144] Maurizio Crosetti, La città che inventò lo sport, in Torino e lo sport. Storia luoghi immagini, Torino, Archivio Storico della città di Torino, 2005, pp. 168-169
- [145] Romano Siroto, Il rugby è nato a Torino, poi se n'è andato, in Torino Sette, 25 settembre 1987. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [146] A.R. Torino - A.P. Padova, in La Stampa, 28 gennaio 1934, p. 6. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [147] Torino campione di rugby, in La Stampa, 3 giugno 1947. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [148] Il Rovigo passa al rugby XIII?, in Stampa Sera, 27 dicembre 1952. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [149] L'Italia battuta dalla Francia nell'incontro di rugby XIII: 22-18, in La Stampa, 23 maggio 1952. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [150] Pasquale Notargiacomo, Italrugby, un passo indietro. Brutta e nervosa, vincono i Pumas, in la Repubblica, 15 novembre 2008. URL consultato il 2 dicembre 2013.
- [151] Giuliano Califano, Torino, col cuore si arriva in A, in Stampa Sera, 14 aprile 1975, p. 28. URL consultato il 1° dicembre 2013.
- [152] Pagina sull'evento "World Air Games Torino 2009"
- [153] Pagina sui campionati mondiali di pattinaggio di figura
- [154] Pagina sui campionati mondiali di pallavolo maschile
- [155] Eurolega: Torino rinuncia alle Final Four 2011, Barcellona la nuova sede

15 Bibliografia

- Onorato Derossi, Nuova guida per la città di Torino, Torino, Stamperia Reale, 1781.
- Filippo Ambrosini, Piemonte giacobino e napoleonico, in Saggi Bompiani, Milano, Rizzoli, ISBN 88-452-4394-x ISBN non valido (aiuto).
- AA.VV., Andare a tempo. Il caso Torino: una ricerca sui tempi della città, Franco Angeli, 2007.
- AA.VV., Capitali del nord-ovest. La politica economica delle città italiane, Franco Angeli, 2007.
- AA.VV., Storia di Torino (9 Voll.), Einaudi, 1997 - 1999.
- Bruno Babando, I ragazzi dello zoo di Torino. Piccolo bestiario di città in gabbia, Marco Valerio, 2008.
- Bruno Babando, Torino provincia di Milano. Da capitale a dependance della Madonnina?, Marco Valerio, 2007.
- Norberto Bobbio, Trent'anni di storia della cultura a Torino (1920-1950), Roma, Einaudi, 2002.
- Aldo Cazzullo, Sergio Chiamparino, Semplicemente sindaco, Milano, Cairo Editore, 2006.
- Giuseppe Culicchia, Torino è casa mia, Milano, Laterza, 2006.
- Giuditta Dembech, Torino città magica, Ariete Multimedia, 1995.
- Gennaro Di Napoli, Luca Mercalli, Il clima di Torino, Torino, Società Meteorologica Subalpina, 2008.
- Enrico Martino, Gente chiamata Torino, EGA Editore, 1996.

- Giuseppe Dardanello, *Stuccatori luganesi a Torino. Disegno e pratiche di bottega, gusto e carriere*, in *Ricerche di Storia dell'arte*, 55, 1995, 53-76; Idem (a cura di), *Sculture nel Piemonte del Settecento "Di differente e ben intesa bizzarra"*, Torino 2005, 29-30.
- Carlo Augusto Viano, Stagioni filosofiche. La filosofia del Novecento tra Torino e l'Italia, Il Mulino, 2007.
- Brogolino-Chiarelli-Papa, Torino: percorsi di luce (Storia dell'illuminazione pubblica a Torino), Distretto Rotary 2030, 2011.
- Beatrice Bolandrini, *I Somasso e i Papa. Due dinastie di stuccatori a Torino nel Sei e nel Settecento*, in Giorgio Mollisi (a cura di), *Svizzeri a Torino nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dal Cinquecento ad oggi*, «Arte&Storia», anno 11, numero 52, ottobre 2011, Edizioni Ticino Management, Lugano 2011.
- Vittorio Messori, Giovanni Cazzullo, *Il Mistero di Torino*, Milano, Mondadori, 2005, ISBN 88-04-52070-1.
- A. L. Cardoza, G. W. Symcox, *Storia di Torino*, Torino, Einaudi, 2006

-  **Wikivoyage** contiene informazioni turistiche su **Torino**





18 Collegamenti esterni

- Servizio Telematico Pubblico - Città di Torino, comune.torino.it.
- Torino nell'Enciclopedia Treccani, treccani.it. URL consultato il 22 marzo 2014.
- MuseoTorino, museotorino.it. URL consultato il 5 dicembre 2014.

16 Voci correlate

- Amministrazione di Torino
- Area metropolitana di Torino
- Costruzioni più alte della città di Torino
- Piemonte
- Rete filoviaria di Torino
- Salone Internazionale del Libro
- Sindone di Torino
- Storia di Torino

17 Altri progetti

-  **Wikiquote** contiene citazioni su **Torino**
-  **Wikizionario** contiene il lemma di dizionario «**Torino**»
-  **Wikinotizie** contiene notizie di attualità su **Torino**
-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **Torino**

19 Fonti per testo e immagini; autori; licenze

19.1 Testo

- Torino** *Fonte:* <https://it.wikipedia.org/wiki/Torino?oldid=80491394> *Contributori:* Frieda, Twice25, Snowdog, Pietro, Sbisolo, Suisui, Robot, Govoch, Gianfranco, Ikltzo, Aphaia, Archenzo, Gac, Fotogian, Ruthven, .mau., CapPixel, Rick73, Marco.scala, Ary29, Hellis, Madaki, Silvo, DonPaolo, Lornova, Iskander, Marrabbio2, Parerga, Marcok, Moliva, Mork-itwiki, Ancem, Sicilarch, M7, Carlomorino, GinkyBiloba, Salvatore Ingala, E. abu Filumena, Ermetis, Cesare, Hill, Paginazero, Shaka, Alfibot, Civvi, IIIAISB, FioriCadenti, Gacbot, Marcel Bergeret, Paul-L-itwiki, Simone, TierrayLibertad, JD82, Andrea Deaglio, Panairjdde, Xbrain, Robotje, Ares, MM, Netdiver, Cruccione, Orzetto-itwiki, Blackcat, Daniele.Brundu, ZeroBot, Trueman-itwiki, Marco106-itwiki, Andrea.gf, AlbertoRaie, Zorzo Mirco, Matwy, C1PB8, Ariel, Luisa, Guam, Angelosante, Davidef, Luki-Bot, AmonSül, Sigjlr, Pil56, OrsOrazio, Ippatsu, Pdn, BenjoBusto, Fert, Yuri-kBot, Fredericks, Contezero, Pap3rinik, Habemusluigi, Yana, Nicolabel, Semolo75, Stefano Careglio, Gabridelca, Ingc, Otets, Wappi76, Filippof, Frameme, Kal-El, Wizard-itwiki, Gvf, Vipera, Lalupa, Dread83, Yoggysot, Zwobot, Felyx, Selks, Duccio1, Moongateclimber, Fluctuat, FlaBot, Angeloxg1, Georgius LXXXIX, Gabrio, Trek00, Rck S., Beta16, SunBot, CruccoBot, Duvilar, SCDBob, Luk@, Al Pereira, Xadhoomx, Sextum, Senpai, Jalo, Dedda71, Lorenzop, Ylebru, Eskimbot, Esculapio, Gpvsobot, Valeper, Macwind, Viegi, Daviboz, Darko.kerim, Dzag, Fra dimo, KS, Franco56, Claude, Basilero, Eio, Odnarac, Zappuddu, Elwood, Broc, Jacobus, WinstonSmith, Marco Ciaramella, Alexander VIII, P tasso, Rago, Yoruno, Brodo, Jollyroger, Tanet, Furi, Rojelio, WikiOrso-itwiki, Pifoyde, Giancarlo Rossi, Eumolpo, C1p8, Elitre, Maurizio70, Dch, Inslide-itwiki, Sannita, Moloch981, Emanuele Romeres, Juan, Sailko, Dany80it, Pequod76, IAAL-itwiki, Superchilum, Klaudio, Luckyz, Torsolo, ZioNiccò, IIPisano, Ilnoko, Stefano.nicolucci, Symposiarch, Piddu, Squattaturi, Mynickname123456, Llorenzi, Federico.rossi, Syrio, Mino71, Yuma, Sizigia, Assianir, Antoniov, Archeologo, Lemke, Davide21, Fabio emme, Ignisdelavega, Michele Nigra, Ale9251@hotmail.ocm, Ruxx 2001, Vmoscarda, AttoRenato, Caulfield, Xangar, Tulliof68, Fgarganese, Pipep, Johnlong, Luca Ulcelli, Lucadima, Jacklab72, Threearchie, Thijs!bot, Osk, Triquetra, Dardorosso, Gianbo, %Pier%, Orion21, .jhc., Giacomus, Jon.poloni, Stefano Di Battista, F l a n k e r, Gacio, Delfort, BimBot, Gce, Riccardobot, Jaqen, Bart ryker, Marcopil64, Santista2, Giovannigobbin, .anaconda, Sesquipedale, Dantemateo, Lulo, DIEGO RICARDO PEREIRA, Mr buick, Gdavid, Gildos, Sirabder87, Antonio Caruso, Aldo cairo, .anacondabot, Olando, Techman-itwiki, Nicoli, .snoopybot., Mauferis, TekAndre, Teodoro Amadò, Paul Gascoigne, Kilk, JAnDbot, Vituzzu, Parsifall, Remulazz, TekBot, Bieco blu, Cls-classic, Bramfab, Disgusto, MalafayaBot, Mkromer, Vb-itwiki, Frazzone, Renato Vecchiato, Maurizio1970, Velthur, Daniela76, Hrundi V. Bakshi, Xavi visca, Rael, Gian-itwiki, Al bi2002, Sabaudus, Alessio Rolleri, Wikichri, Rob-ot, Avemundi, Gp 1980, CommonsDelinker, LaPizia, Barbaking, Stef Mec, MelancholieBot, RevertBot, Simone angelini2, Nrykko, Mizardellorsa, Giambrox, Andreprato, GiovaneScuola2006, Toobazbot, Italoautoma, RolloBot, Castagna, Snow Blizzard, K.Weise, CeruttiPaolo, Supernino, Bertulot, Gabbg82, Stevop125x, Giuda Iscariota, Lukespace, Judy86, Gvnn, GJo, Bort 83, Nwolff.sdb, ICE77, Tnd, Alkaline, Oink89, Awd, Anakletos, Petitverdot, Nonhosonno, Francesco da Firenze, Orric, TXiKiBoT, RanZag, VolkovBot, Gspinoza, JackintheBot, LukeWiller, Elbloggers, Asdalol, Ripepette, Anpucci, Yiyi, Nandorum-itwiki, Simo82, BetaBot, Abbot, Marcol-it, Patz, CorraCorra, Gliu, Pascal, R1188, Clematis, Mediano88, YuBot, Olandobot, JaloBot, Gromit, Fede1711, Fedek2006, Soblu, Jok3r, Fontema, Luchito, Crisarco, Arbaleta, Ste81, Calabash, Ravanellidiciamo, Bruno Zanchetta, Gaetanolamparelli1957, Wisbot, Gregorovius, SanniBot, Ita01, Loroli, Incola, Formica rufa, SieBot, Dinnomin, S141739, Harlock81, Nikbot, Fabio Matteo, DavideMac, Libe87, Nick84, Oasisfloyd, Il pungolo, Ing.dox, Coorabboy, Denghiù, KiaBot, Umberto Basilica, Phantomas, Dantepuavianiano, BotSottile, Pracchia-78, F Ceragioli, Settenoteinero, Azrael555, Darth Master, Wiki4ever, Erinaceus, Synnax-Cynet, Ffa, SuperBot, Darth Kule, Ziodibumbo, DarkAp, ElpJo84, Uanabana, Civa61, Livio.morina, Utonto, Semprebulo7, Dave71, Dr. Angela Scaglione, CristianCantoro, Ask21, DanyeLe, Tener, Minor-itwiki, Buggia, DoppioM, Kroninbot, Plasm, KSBot, Giuse93, Marmox, Toe-Peu.bot, Kaspobot, Quindicidodici, BotSimo82, Perotorino, Nondirmelo, Diegoalvi78, Restu20, Grigio60, Sagittius, Dr Zimbu, Dewega, Metralla, Ripebot, Michele Bergadano, Vito Calise, Lanelex, Oiler, Nordavind, Miciosoft, Valerio79, SSSputniK, Bruce The Deus, Bottuzzu, Sandrobt, No2, Alexbot, Marco Daniele, Lorpre, Traiano, TheFAN, Viscontino, Marco Plassio, Ticket 2010081310004741, BOTarate, JRC, Kibira, Hcsoka, Turgon, Superzen, Gio 2000, Tombot, Antonio.971, Xoil, FixBot, Dajana, Valentini17, SilvonenBot, Sanremofilo, Nusniur, DumZiBoT, Luigi.tuby, Eustace Bagge, Monica1967, Vento d'Oriente, Discanto, Nalegato, Phyrexxian, Michele.V, Ilvalmaga, Poldo328, Oldboe, IagaBot, Nurge, LaaknorBot, DerivatoParziale, Dikson, Lajsikonic, Demart81, Guidomac, Henkvd, Joe123, Masic80, Zama 89, DIPRADI - PoliTO, Luckas-bot, Etrusco25, Aedo89, Alceo2000, NuclearBot, Emaruda, MystBot, Lingftf, Nallimbot, FrescoBot, MapiVanPelt, Lucaf1, Rosa nero, Itemirus, Umibozo, Stefanox1985, Markos90, Lele giannoni, Anitadue, Frassionsistematiche, Cibalgina350, Magnum2008, Rocker85, ArtAttack, Grazianoleni, Dome, AttoBot, Claudio Monteverde, Midnight bird, Il Tuchino, Dexter High, To011, XloadX, Erik1991, Umberto Salvo, Tkt2008123110019475, Alfabetait, Alcarry, FeltriaUrbsPicta, Romagnolo 2, FaleBot, Psicom, DaniDF1995, Rosalinda79, Orsotorinese, Lorpre87, Aeron10, Bloodoooo, DONOGIUSEPPE82, Doctor Dodge, Xqbot, Demonblack, Almbot, Marzedu, Cemg, Dimod61, AushulzBot, Gisegre, Euphydryas, Blizer-itwiki, LucienBOT, Melkor II, RibotBOT, Panz Panz, Lollolord, Franci juve, CultorOrg, Gambo7, L736E, Carobar, K'n-yan, Franc rc, Pegasos2, Vintagecamper, MaxDel, Designed88, Nilox83, Frigotoni, TobeBot, El cestofilo, Lollo93mp, Dega180, Michele-sama, Beppeyeah, Steed, Bacidatorino, Sgridò, Dek09, Gianna Anima, Aimoneale, Stamsofer, WikiMusic, Andcosta2004, Theologiae, Horcru92, Steven Chiefa, TjBot, Larry.europe, Ripchip Bot, 13 giugno 1993, Lobby, Casalecasale, Ceppicone, MauriPerr, Fedetz96, Lawrel, Stupoto, WikiGnomo, Erasmus Day Live, Cometarossa, Burazz2000, Wiliam Polidori, GrouchoBot, I love turin, Jameswoodward, Ashkan D. Jan, Alessandrog80, Soquette, Nubifer, Hiro, Tenebroso, Dottorplacido, Melancholia-itwiki, Enryonthecloud, EmausBot, SteGrifo27, Francom65, GnuBotmarcoo, Pietrocandiano, Eliant, Bunet1981, Walty1971, Gregorio Spanovitz, Alexander356, Diegosalvi, Gengis Gat, Umby900, Gonzoandrea, Kaphkian, JackieBot, Redangel89, 9Gabriele6, CTAlitalia, Stefy050tl, Aleksander Sestak, Rillke, Galati-itwiki, Taueres, LawrenceTerzo, Abisys.bot, Eippol, Mpiva, Antonio1952, Shivanarayana, Skyler91, Vid395, Pasqualesax.12, Douglas84-itwiki, Superninobot, MisterMicro, Guardalben, ZimbuBot, Bradipo Lento, Edoardoantonio, WikitanvirBot, Mjbmrbot, AlbyIkenoby, July67, Loiois, ElGatoLopez, Raoli, Paolo328, Lea Streal, Pasqualeiannucci, Arlesg, 22maggio, Gi87, Dinizz, FCom T 65, Kingston28, Karlos80, Faeron, Adamanttt, McBoing 99, BC&tSK, Kettystar, Gila90, Fabio Gargano, Caarl 95, Atarubot, Canottieri capera, TheAurock, Zorro55, Eisenstecken, Rik.gangi, Adriano.93, DonauDanube, Pezo89, Stefano182, Ombra, Glorious 93, Qualiabavariae, McEsposito, Gondola, Aplasia, Alfonsobadini, ValterVB, MichelePresutto, Samuele Madini, Fringio, Wetter-itwiki, Kuonjamy, The Polish Bot, Pil56-bot, AlessioMela, Fendizer, Pesthum, Aleanto, Sidion, Vrdiego, Niculinux, Botcrux, Cavour conte di, Adilos, Gioanin68, Mazzarò, Gigiwikipedia, AlessioBot, Spipfede, Ale Sasso, Sir Batoio, ValterVBot, Pitagorik, Trust no-one, Pmk58, Amiat, Addbot, Mattia stefanino, Carlomartini86, Alberto Stigliano, PupyFaki, Paulinho28, Hypergio, Rfbedghsnjwak, Diaboliko81, Vuotoe, Euparkeria, Rik097, Teno85, Dimitrij Kasev, Alx986, Torino93, Silvia Girometti, Kiccokicco, Babiella1313, Svr80, ChemStudent, Adriano G. V. Esposito, Rotbot, Fullerene, EugenioGallea, 151 cp, Francesco97, Gheggho, R5b, 8Sirl06, Super-Enciclopedico, Anotherfusong, Yumeka, Lalalata, Federico Leva (BEIC), Federica Viazzi (BEIC), Alangando, AlucardRC, Manfredi galli 2001, Emx10, Betabloccante, Puie89, Wikiproff, Kofler14, Ve2ds, Papiensis, Eagle992, EnzoBot, Diapsalmato, Seanvs, AlbertoChizzolini, Lorenzo.manetta e Anonimo: 1660

19.2 Immagini

- **File:16TorinoGranMadreDio.JPG** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/87/16TorinoGranMadreDio.JPG> *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* MarkusMark
- **File:1976_Torino_-_Rugby_Roma.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cf/1976_Torino_-_Rugby_Roma.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* settimorugby.it *Artista originale:* Blackcat
- **File:2006_Olympics_Opening_Ceremony.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/2006_Olympics_Opening_Ceremony.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://www.whitehouse.gov/firstlady/photoessays/italy2006/19.html> *Artista originale:* Shealah Craighead
- **File:Antonello_da_Messina_060.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e5/Antonello_da_Messina_060.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* The Yorck Project: *10.000 Meisterwerke der Malerei*. DVD-ROM, 2002. ISBN 3936122202. Distributed by DIRECTMEDIA Publishing GmbH. *Artista originale:* Antonello da Messina
- **File:Armoiries_Sardaigne_1831.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b3/Armoiries_Sardaigne_1831.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* `` *codice sorgente di questo file SVG è valido.*
Artista originale: Odejea
- **File:Armoiries_Savoie_Ancien.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/be/Armoiries_Savoie_Ancien.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Odejea
- **File:Arms_of_the_House_of_Savoy.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ca/Arms_of_the_House_of_Savoy.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* `` *Artista originale:* Katepanomegas
- **File:Balon_mercato_pulci_2007.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/Balon_mercato_pulci_2007.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Trasferito da it.wikipedia su Commons da Twice25 utilizzando CommonsHelper. *Artista originale:* Orologiaiopazzo di Wikipedia in italiano
- **File:BattleofTurin_prince_Anhalt.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/BattleofTurin_prince_Anhalt.JPG *Licenza:* Public domain *Contributori:* Photo taken by Georgius LXXXIX *Artista originale:* Georgius LXXXIX
- **File:Benemerito_del_Risorgimento_BAR.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Benemerito_del_Risorgimento_BAR.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* institutional President of the Italian Republic home site (www.quirinale.it) page *Artista originale:* F l a n k e r
- **File:BibliotecaNazionaleTorino.JPG** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a3/BibliotecaNazionaleTorino.JPG> *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Original uploader was Claudio Cavallero at it.wikipedia
- **File:Braciere_Olimpico.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Braciere_Olimpico.jpg *Licenza:* CC BY-SA 2.5 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Brogi,_Carlo_(1850-1925)_-_n._8106_-_Torino_-_Piazza_dello_Statuto_-_Monumento_del_Frejus_-_Ideato_dal_Conte_di_Panissera.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/49/Brogi%2C_Carlo_%281850-1925%29_-_n._8106_-_Torino_-_Piazza_dello_Statuto_-_Monumento_del_Frejus_-_Ideato_dal_Conte_di_Panissera.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* scan *Artista originale:* Carlo Brogi
- **File:Bundesarchiv_Bild_101III-Pachnike-018-23,_Italien,_Sturmgeschütz_der_Waffen-SS.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/75/Bundesarchiv_Bild_101III-Pachnike-018-23%2C_Italien%2C_Sturmgesch%2C%28Btz_der_Waffen-SS.jpg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Questa immagine è stata donata a Wikimedia Commons dall'Archivio Federale Tedesco (*Deutsches Bundesarchiv*) come parte di un progetto di cooperazione. Il Deutsches Bundesarchiv garantisce una riproduzione autentica solo usando gli originali (negativi e/o positivi). La digitalizzazione degli originali è stata effettuata dal Digital Image Archive. *Artista originale:* Pachnike
- **File:Casa_Fenoglio-La_Fleur.JPG** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b0/Casa_Fenoglio-La_Fleur.JPG *Licenza:* CC-BY-SA-3.0 *Contributori:* Nessuna fonte leggibile automaticamente. Presunta opera propria (secondo quanto affermano i diritti d'autore). *Artista originale:* Nessun autore leggibile automaticamente. Hill-commonswiki presunto (secondo quanto affermano i diritti d'autore).
- **File:Circoscrizioni.png** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/19/Circoscrizioni.png> *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* [1] [2] [3] [4] [5] [6][7][8][9][10] *Artista originale:* Bruce The Deus
- **File:Circoscrizioni_torino.png** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/5/51/Circoscrizioni_torino.png *Licenza:* Cc-by-sa-3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Bruce The Deus
- **File:Città_metropolitana_di_Torino_-_Stemma.png** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4b/Citt%2C%28A0_metropolitana_di_Torino_-_Stemma.png *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale.shtml> *Artista originale:* Città Metropolitana di Torino
- **File:Coat_of_arms_of_the_House_of_Savoy.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c3/Coat_of_arms_of_the_House_of_Savoy.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:*

- Enciclopedia araldico-cavalleresca di G. DI CROLLALANZA, Pisa, presso la direzione del Giornale araldico, 1876-1877
- Dizionario araldico di P. GUELFI CAMAIANI, Milano, Editore Ulrico Hoepli, 1940

Artista originale: F l a n k e r

- **File:Collage_torino.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/8/8e/Collage_torino.jpg *Licenza:* CC-BY-3.0 *Contributori:* Opera propria, modifica da [1], [2], [3], File:Torino-portapalatina01.jpg, File:Arco olimpico di Torino.jpg, [4] *Artista originale:* Utente: Bruce The Deus
- **File:Commons-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4a/Commons-logo.svg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* This version created by Pumbaa, using a proper partial circle and SVG geometry features. (Former versions used to be slightly warped.) *Artista originale:* SVG version was created by User:Grunt and cleaned up by 3247, based on the earlier PNG version, created by Reidab.
- **File:Corso_Francia_Torino.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e4/Corso_Francia_Torino.jpg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Vale maio
- **File:Cuore_-_front_matter.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Cuore_-_front_matter.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://www.flickr.com/photos/italiangerry/449332634/in/set-72157600052716376/> *Artista originale:* Edmondo de Amicis
- **File:Derby_di_Torino_-_Serie_A_1976-1977.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/6/6d/Derby_di_Torino_-_Serie_A_1976-1977.jpg *Licenza:* Pubblico dominio *Contributori:* Cesare Rinaldi, <a data-x-rel='nofollow' class='external text' href='http://www.calcioblog.it/post/15988/torino-e-juve-si-sfidano-in-un-derby-speciale-per-raccogliere-fondi-contro-la-sla'>Torino e Juve si sfidano in un derby speciale per raccogliere fondi contro la Sla, in [calcioblog.it](http://www.calcioblog.it), 10 febbraio 2011. *Artista originale:* sconosciuto
- **File:Duomo_Torino.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6c/Duomo_Torino.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Torino (Italy) *Artista originale:* moi-même
- **File:Elisa_PalaOlimpico.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/51/Elisa_PalaOlimpico.jpg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Transferred from it.wikipedia; transferred to Commons by User:Bloodoooo using CommonsHelper. *Artista originale:* Original uploader was Gianbo at it.wikipedia
- **File:Exquisite-kfind.png** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/Exquisite-kfind.png> *Licenza:* GPL *Contributori:* www.kde-look.org *Artista originale:* Guppetto
- **File:Fiat-new-500-front.jpg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e2/Fiat-new-500-front.jpg> *Licenza:* CC BY-SA 2.5 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Fiat_Mirafiori.jpg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Fiat_Mirafiori.jpg *Licenza:* CC BY 3.0 *Contributori:* Trasferito da it.wikipedia su Commons. *Artista originale:* L'utente che ha caricato in origine il file è stato Dgtmedia - Simone di Wikipedia in italiano
- **File:Flag_of_Albania.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Flag_of_Albania.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Flag_of_Argentina.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Flag_of_Argentina.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Here, based on: <http://manuelbelgrano.gov.ar/bandera/creacion-de-la-bandera-nacional/> *Artista originale:* Government of Argentina
- **File:Flag_of_Armenia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2f/Flag_of_Armenia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* SKopp
- **File:Flag_of_Belgium_(civil).svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Flag_of_Belgium_%28civil%29.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Flag_of_Bolivia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/48/Flag_of_Bolivia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* User:SKopp
- **File:Flag_of_Bosnia_and_Herzegovina.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bf/Flag_of_Bosnia_and_Herzegovina.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Kseferovic
- **File:Flag_of_Brazil.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/05/Flag_of_Brazil.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* SVG implementation of law n. 5700/1971. Similar file available at Portal of the Brazilian Government (accessed in November 4, 2011) *Artista originale:* Governo do Brasil
- **File:Flag_of_Burkina_Faso.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/31/Flag_of_Burkina_Faso.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Flag_of_Canada.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cf/Flag_of_Canada.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* See below *Artista originale:* Created by E Pluribus Anthony / User:Mzajac
- **File:Flag_of_Cape_Verde.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/38/Flag_of_Cape_Verde.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Drawn by User:SKopp
- **File:Flag_of_Colombiasvg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Flag_of_Colombiasvg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Drawn by User:SKopp *Artista originale:* SKopp
- **File:Flag_of_Egypt.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fe/Flag_of_Egypt.svg *Licenza:* CC0 *Contributori:* From the Open Clip Art website. *Artista originale:* Open Clip Art
- **File:Flag_of_France.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c3/Flag_of_France.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* http://web.archive.org/web/*/http://www.diplomatie.gouv.fr/de/frankreich_3/frankreich-entdecken_244/portrat-frankreichs_247/die-symbole-der-franzosischen-republik_260/trikolore-die-nationalfahne_114.html *Artista originale:* This graphic was drawn by SKopp.
- **File:Flag_of_Germany.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/ba/Flag_of_Germany.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?

- **File:Flag_of_Guatemala.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ec/Flag_of_Guatemala.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Own work *Artista originale:* User:K21edgo
- **File:Flag_of_Guinea.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ed/Flag_of_Guinea.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Flag_of_India.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/41/Flag_of_India.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Self-made, based from ISI 1:1968 Specification for the national flag of India (cotton khadi)

19.3 Licenza dell'opera

User:SKopp

- **File:Flag_of_Israel.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d4/Flag_of_Israel.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://www.mfa.gov.il/MFA/History/Modern%20History/Israel%20at%2050/The%20Flag%20and%20the%20Emblem> *Artista originale:* "The Provisional Council of State Proclamation of the Flag of the State of Israel" of 25 Tishrei 5709 (28 October 1948) provides the official specification for the design of the Israeli flag.
- **File:Flag_of_Italy.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/03/Flag_of_Italy.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* There has been a long discussion on the colors of this flag. *Please read the talk page before editing or reverting this image.* Pantone to RGB performed by <http://www.pantone.com/pages/pantone/colorfinder.aspx> *Artista originale:* see below
- **File:Flag_of_Japan.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9e/Flag_of_Japan.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Law Concerning the National Flag and Anthem (1999) URL link in English, actual law (Japanese; colors from http://www.mod.go.jp/j/info/nds/siyousyo/dsp_list_j.htm#Z8701) *Artista originale:* Various
- **File:Flag_of_Lebanon.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/59/Flag_of_Lebanon.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* Traced based on the CIA World Factbook with some modification done to the colours based on information at Vexilla mundi.
- **File:Flag_of_Luxembourg.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/da/Flag_of_Luxembourg.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria <http://www.legilux.public.lu/leg/a/archives/1972/0051/a051.pdf#page=2>, colors from <http://www.legilux.public.lu/leg/a/archives/1993/0731609/0731609.pdf> *Artista originale:* Drawn by User:SKopp
- **File:Flag_of_Macedonia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Flag_of_Macedonia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* User:SKopp, rewritten by User:Gabbe
- **File:Flag_of_Morocco.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2c/Flag_of_Morocco.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Flag of the Kingdom of Morocco

Moroccan royal decree (17 November 1915)

Artista originale: Denelson83, Zscout370

- **File:Flag_of_Myanmar.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8c/Flag_of_Myanmar.svg *Licenza:* CC0 *Contributori:* Open Clip Art *Artista originale:* sconosciuto
- **File:Flag_of_Nigeria.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/79/Flag_of_Nigeria.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Flag_of_Palestine.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/00/Flag_of_Palestine.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria. Based on Law No. 5 for the year 2006 amending some provisions of Law No. 22 for the year 2005 on the Sanctity of the Palestinian Flag *Artista originale:* Orionist, previous versions by Makaristos, Mysid, etc.
- **File:Flag_of_Piedmont.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b9/Flag_of_Piedmont.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* Orzetto
- **File:Flag_of_Poland.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/12/Flag_of_Poland.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Own work, modified color values by text substitution in the existing file *Artista originale:* Mareklug, Wanted
- **File:Flag_of_Portugal.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5c/Flag_of_Portugal.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* <http://jorgesampaio.arquivo.presidencia.pt/pt/republica/simbolos/bandeiras/index.html#imgs> *Artista originale:* Columbano Bordalo Pinheiro (1910; generic design); Vítor Luís Rodrigues; António Martins-Tuválkin (2004; this specific vector set: see sources)
- **File:Flag_of_Romania.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/73/Flag_of_Romania.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria *Artista originale:* AdiJapan
- **File:Flag_of_Russia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f3/Flag_of_Russia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Государственный флаг Российской Федерации. Цвета флага: (Blue - Pantone 286 C, Red - Pantone 485 C) взяты из [1][2][3][4] *Artista originale:* Zscout370
- **File:Flag_of_Senegal.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fd/Flag_of_Senegal.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Original upload from Openclipart : Senegal. However, the current source code for this SVG file has almost nothing in common with the original upload. *Artista originale:* Original upload by Nightstallion
- **File:Flag_of_Serbia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/ff/Flag_of_Serbia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* From http://www.parlament.gov.rs/content/cir/o_skupstini/simboli/simboli.asp. *Artista originale:* sodipodi.com
- **File:Flag_of_Slovenia.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f0/Flag_of_Slovenia.svg *Licenza:* Public domain *Contributori:* Opera propria construction sheet from <http://flagspot.net/flags/si%27.html#coa> *Artista originale:* User:Achim1999

- **File:Flag_of_South_Korea.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/0/09/Flag_of_South_Korea.svg Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Flag_of_Spain.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9a/Flag_of_Spain.svg Licenza: CC0 Contributori: ["Sodipodi.com Clipart Gallery". Original link no longer available] Artista originale: Pedro A. Gracia Fajardo, escudo de Manual de Imagen Institucional de la Administración General del Estado
- **File:Flag_of_Thailand.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a9/Flag_of_Thailand.svg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Zscout370
- **File:Flag_of_Turin.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/95/Flag_of_Turin.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: GJo
- **File:Flag_of_Turkey.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b4/Flag_of_Turkey.svg Licenza: Public domain Contributori: Turkish Flag Law (Türk Bayrağı Kanunu), Law nr. 2893 of 22 September 1983. Text (in Turkish) at the website of the Turkish Historical Society (Türk Tarih Kurumu) Artista originale: David Benbennick (original author)
- **File:Flag_of_UNESCO.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d0/Flag_of_UNESCO.svg Licenza: Public domain Contributori: Based on the previous version of Madden Artista originale: Mouagip
- **File:Flag_of_Vietnam.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Flag_of_Vietnam.svg Licenza: Public domain Contributori: http://vbqpp.l.moj.gov.vn/law/vi/1951_to_1960/1955/195511/195511300001 http://vbqpp.l.moj.gov.vn/vbqp/Lists/Vn%20bn%20php%20lut/View_Detail.aspx?ItemID=820 Artista originale: Lulu Ly vẽ lại theo nguồn trên
- **File:Flag_of_the_Czech_Republic.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Flag_of_the_Czech_Republic.svg Licenza: Public domain Contributori:
 - -xfi-'s file
 - -xfi-'s code
 - Zirland's codes of colors

Artista originale:

(of code): SVG version by cs:-xfi-

- **File:Flag_of_the_Netherlands.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/20/Flag_of_the_Netherlands.svg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Zscout370
- **File:Flag_of_the_People's_Republic_of_China.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fa/Flag_of_the_People's_Republic_of_China.svg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria, http://www.protocol.gov.hk/flags/eng/n_flag/design.html Artista originale: Drawn by User:SKopp, redrawn by User:Denelson83 and User:Zscout370
- **File:Flag_of_the_United_Kingdom.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ae/Flag_of_the_United_Kingdom.svg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria per data at <http://flagspot.net/flags/gb.html> Artista originale: Original flag by Acts of Union 1800
- **File:Flag_of_the_United_States.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/Flag_of_the_United_States.svg Licenza: Public domain Contributori: SVG implementation of U. S. Code: Title 4, Chapter 1, Section 1 [1] (the United States Federal "Flag Law"). Artista originale: Dbenbenn, Zscout370, Jacobolus, Indolences, Technion.
- **File:Gnome-globe.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f3/Gnome-globe.svg> Licenza: LGPL Contributori: <http://ftp.gnome.org/pub/GNOME/sources/gnome-themes-extras/0.9/gnome-themes-extras-0.9.0.tar.gz> Artista originale: David Vignoni
- **File:Great_coat_of_arms_of_the_king_of_italy_(1890-1946).svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/30/Great_coat_of_arms_of_the_king_of_italy_%281890-1946%29.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria, elements by Sodacan Artista originale: Katepanomegas
- **File:Guida_de_forestieri_TO0E003553_TO0324_PNI-65_000000_00005.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Guida_de_forestieri_TO0E003553_TO0324_PNI-65_000000_00005.jpg Licenza: Public domain Contributori: Disponibile nella biblioteca digitale BEIC e caricato in collaborazione con Fondazione BEIC. Artista originale: Giovanni Gaspare Craveri (sec. 18.)
- **File:IB_teatro_regio.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6c/IB_teatro_regio.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Iron Bishop
- **File:Italy_provincial_location_map_2015.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dc/Italy_provincial_location_map_2015.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Questo file grafico vettoriale è stato creato con Adobe Illustrator.. Artista originale: TUBS Artista originale: ?
- **File:Ivan_Basso_2005_TdF_Stage_20_St_Etienne_ITT.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/81/Ivan_Basso_2005_TdF_Stage_20_St_Etienne_ITT.jpg Licenza: CC BY-SA 2.5 Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Leonardo_self.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/ba/Leonardo_self.jpg Licenza: Public domain Contributori: www.vivoscuola.it : Home; Picture Artista originale: Leonardo da Vinci
- **File:Loggiato.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/ba/Loggiato.jpg> Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: en:Image:Loggiato.jpg Artista originale: Unitomaster
- **File:Maggi_Giovanni_Battista_(183..-\$18...)_-_n._38_-_Torino_-_Armeria_Reale.jpg** Fonte: [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Maggi%2C_Giovanni_Battista_%28183..-\\$18...%29_-_n._38_-_Torino_-_Armeria_Reale.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Maggi%2C_Giovanni_Battista_%28183..-$18...%29_-_n._38_-_Torino_-_Armeria_Reale.jpg) Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Maggi_Giovanni_Battista_(183..-\$18...)_-_n._56_-_Torino_-_Stazione_Porta_Nuova.jpg** Fonte: [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/af/Maggi%2C_Giovanni_Battista_%28183..-\\$18...%29_-_n._56_-_Torino_-_Stazione_Porta_Nuova.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/af/Maggi%2C_Giovanni_Battista_%28183..-$18...%29_-_n._56_-_Torino_-_Stazione_Porta_Nuova.jpg) Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?

- **File:Magnify-clip.png** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Magnify-clip.png> Licenza: Public domain *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: User:Erasoft24
- **File:Map_-_IT_-_Torino_-_Municipality_code_1272.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/65/Map_-_IT_-_Torino_-_Municipality_code_1272.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: own work , using ISTAT data *Artista originale*: Michiel1972 (talk) 22:55, 25 January 2009 (UTC)
- **File:Metro_Turin_Italy_XVIII_Dicembre_station.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b7/Metro_Turin_Italy_XVIII_Dicembre_station.JPG Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: Italian Wikipedia *Artista originale*: Luigi Capozzi (Campdiomedei)
- **File:Mg-k_Torino_Alpi.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ce/Mg-k_Torino_Alpi.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: own work by **M. Klüber Fotografie** *Artista originale*: M. Klüber Fotografie
- **File:Mg-k_Torino_Cappuccini.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Mg-k_Torino_Cappuccini.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: Nessuna fonte leggibile automaticamente. Presunta opera propria (secondo quanto affermano i diritti d'autore). *Artista originale*: Nessun autore leggibile automaticamente. Mg-k presunto (secondo quanto affermano i diritti d'autore).
- **File:Mole_Torino.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Mole_Torino.jpg Licenza: Public domain *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Felipecaadonacolombo
- **File:Museo_Egizio_di_Torino-631_o.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/59/Museo_Egizio_di_Torino-631_o.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: worldisround.com *Artista originale*: Tim Adams
- **File:Nota_disambigua.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bc/Nota_disambigua.svg Licenza: Public domain *Contributori*: Trasferito da it.wikipedia su Commons. *Artista originale*: Krdan Ielalir di Wikipedia in italiano
- **File:Olympic_rings.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a9/Olympic_rings_with_white_rims.svg Licenza: Public domain *Contributori*: Drawn by User:Pumbaa80; dimensions and colors taken from <http://www.southyorkshire.nhs.uk/london2012/resources/LDN2012%20Brand%20Guidelines.pdf> *Artista originale*: Original author: Pierre de Coubertin (1863-1937)
- **File:Palazzo_Carignano_(Turin)_facade.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5c/Palazzo_Carignano_%28Turin%29_facade.jpg Licenza: CC BY 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: ?
- **File:Palazzo_dell'Academia_delle_scienze_Torino.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e6/Palazzo_dell%27Academia_delle_scienze_Torino.jpg Licenza: Public domain *Contributori*: ? *Artista originale*: ?
- **File:Palazzo_madama_retro.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/48/Palazzo_madama_retro.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: ? *Artista originale*: ?
- **File:Parco_del_Valentino.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8b/Parco_del_Valentino.jpg Licenza: Public domain *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Reame
- **File:Politecnico_Torino.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ce/Politecnico_Torino.JPG Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: ? *Artista originale*: ?
- **File:Question_book-3.png** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0b/Question_book-3.png Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: JoeSmack, best reached at EN
- **File:Question_book-4.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/64/Question_book-4.svg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: Created from scratch in Adobe Illustrator. Originally based on Image:Question book.png created by User:Equazion. *Artista originale*: Tkgd2007
- **File:Red_pog.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0c/Red_pog.svg Licenza: Public domain *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Andux
- **File:Regione-Piemonte-Stemma.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/42/Regione-Piemonte-Stemma.svg> Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: F l a n k e r
- **File:SFM_Torino_2013.06.png** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/eb/Torino_-_mappa_servizio_ferroviano_metropolitano_-_2013-06-09.png Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Arbalete
- **File:ScalaLingotto.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2a/ScalaLingotto.jpg> Licenza: CC BY 2.5 *Contributori*: Nessuna fonte leggibile automaticamente. Presunta opera propria (secondo quanto affermano i diritti d'autore). *Artista originale*: Nessun autore leggibile automaticamente. .mau. presunto (secondo quanto affermano i diritti d'autore).
- **File:ScalonePalazzoMadamaTorino.JPG** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/67/ScalonePalazzoMadamaTorino.JPG> Licenza: CC BY 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Georgius LXXXIX
- **File:Sergei_Zhukov.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4d/Sergei_Zhukov.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Thomas Grollier
- **File:Torino-Caselle.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/69/Torino-Caselle.jpg> Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Bumba
- **File:Torino-Fiera_libro_2006-DSCF6977.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e9/Torino-Fiera_libro_2006-DSCF6977.JPG Licenza: CC BY-SA 2.5 *Contributori*: Fotografia autoprodotta *Artista originale*: Rinina25 e Twice25
- **File:Torino-Gonfalone.png** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/3/3d/Torino-Gonfalone.png> Licenza: Stemmi Comunali Italiani *Contributori*: ? *Artista originale*: ?
- **File:Torino-PalazzoCarignanoFronte.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4e/Torino-PalazzoCarignanoFronte.jpg> Licenza: CC BY-SA 3.0 *Contributori*: Opera propria *Artista originale*: Marco Plassio
- **File:Torino-PalazzoReale.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a3/Torino-PalazzoReale.jpg> Licenza: Public domain *Contributori*: Trasferito da it.wikipedia su Commons da Marco Plassio. *Artista originale*: Fredericks di Wikipedia in italiano
- **File:Torino-Parco_del_Valentino-Borgo_medioevale.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ce/Torino-Parco_del_Valentino-Borgo_medioevale.jpg Licenza: CC BY-SA 2.5 *Contributori*: ? *Artista originale*: ?

- **File:Torino-Stemma-trasparente.png** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/e/ee/Torino-Stemma-trasparente.png> Licenza: Stemmi Comunali Italiani Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Torino-portapalatina01.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/87/Torino-portapalatina01.jpg> Licenza: CC BY-SA 2.5 Contributori: Flickr Artista originale: [andre]
- **File:Torino-stadioghiaccio01.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5b/Torino-stadioghiaccio01.jpg> Licenza: CC BY 2.0 Contributori: Flickr Artista originale: Francesco Gasparetti
- **File:Torino12.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/Torino12.jpg> Licenza: CC BY 2.0 Contributori: Flickr Artista originale: rivo
- **File:Torino2006.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/4/4a/Torino2006.svg> Licenza: Marchio Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Torino_-_Bandiera_ufficiale04.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/df/Torino_-_Bandiera_ufficiale04.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: GJo
- **File:Torino_-_Caval_èd_Brons_latoB.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e4/Torino_-_Caval_%C3%ABd_Brons_latoB.jpg Licenza: CC BY 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: GJo
- **File:Torino_Center_NASA_elaboration.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f0/Torino_Center_NASA%2C_elaboration.jpg Licenza: Public domain Contributori:
- Torino_center_NASA.jpg Artista originale: Torino_center_NASA.jpg: NASA
- **File:Torino_PortaSusa_galleria.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a5/Torino_PortaSusa_galleria.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Alessandro Vecchi
- **File:Turin.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/60/Turin.jpg> Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Matism
- **File:Turin_coat_of_arms.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/51/Turin_coat_of_arms.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Angelus ^(talk)
- **File:Turin_piazza_costello.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c0/Turin_piazza_costello.JPG Licenza: GFDL Contributori: chensiyuan Artista originale: chensiyuan
- **File:Turin_piazza_san_carlo_2009.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/27/Turin_piazza_san_carlo_2009.JPG Licenza: GFDL Contributori: chensiyuan Artista originale: chensiyuan
- **File:UNESCO_World_Heritage_Site_logo.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/9/91/UNESCO_World_Heritage_Site_logo.svg Licenza: Marchio Contributori: whc.unesco.org Artista originale: Michel Olyff
- **File:Unesco_Cultural_Heritage_logo.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3e/Unesco_Cultural_Heritage_logo.svg Licenza: Public domain Contributori: Vectorization of Image:Gfi-set01-unesco-cultural-heritage.png Artista originale: Gfi (original PNG); Bibi Saint-Pol (SVG version)
- **File:Valentino_castle.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/66/Valentino_castle.jpg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Golden globe
- **File:Valor_militare_gold_medal_BAR.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Valor_militare_gold_medal_BAR.svg Licenza: Public domain Contributori: institutional Italian Army home site (www.esercito.difesa.it) page Artista originale: F l a n k e r
- **File:Wikinews-logo.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Wikinews-logo.svg> Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: This is a cropped version of Image:Wikinews-logo-en.png. Artista originale: Vectorized by Simon 01:05, 2 August 2006 (UTC) Updated by Time3000 17 April 2007 to use official Wikinews colours and appear correctly on dark backgrounds. Originally uploaded by Simon.
- **File:Wikiquote-logo.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fa/Wikiquote-logo.svg> Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Wikivoyage-Logo-v3-icon.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dd/Wikivoyage-Logo-v3-icon.svg> Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: AleXXw
- **File:Wiktionary_small.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Wiktionary_small.svg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: ? Artista originale: ?

|

- Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0

}}